Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 56 · «COL DUCE E PER IL DUCE» · Domenica 6 Marzo 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1,15 - 6,60 - Abbonamenti: Anno L. 75
sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 135 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

ITALIA E POLONIA

Oggi Beck arriva a Roma

Il significato e l'alto valore dell'incontro con il Duce e il ministro co. Ciano

ROMA, 5

Domenica alle ore 19,30 giungerà a Roma il Ministro degli Esteri di Polonia signor Beck, il quale sarà ricevuto alla stazione dal Ministro degli Affari Esteri conte Ciano e da altre autorità del Regime.

«L'imminente visita a Roma del Ministro degli affari esteri di Polonia, colonnello Beck, richiama — scrive il «Giornale d'Italia» — più viva l'attenzione dell'Italia sugli aspetti e sulle vicende della Nazione polacca. Tra l'Italia e la Polonia vi sono oggi, oltre alle tradizionali simpatie, mai smentite durante i travagliati eventi storici delle due Nazioni, delle profonde coincidenze di interessi politici, economici e culturali ed una notevole attività di ideologie, di regime e di sviluppi della politica estera.

I due Regimi

«Queste attività — prosegue il giornale — hanno un loro immediato valore, almeno per accelerare le intese particolari e generali fra i due Stati. L'Italia e la Polonia non fanno questione di regime nella politica internazionale. Si differenziano risolutamente da quella fatale tendenza di alcune democrazie. Ma possono pur sempre riconoscere in queste affinità un naturale punto di accostamento e di associazione nella confusa storia contemporanea della politica europea».

Rifacendo la storia della nuova Polonia, il giornale nota che le analogie fra la Marcia su Roma di Mussolini e quella su Varsavia di Pilsudsky sono molte ed evidenti nella ispirazione e nelle conseguenze, se pur siano molte le differenze interne fra l'Italia e la Polonia. Dopo la marcia su Varsavia viene la nuova costituzione polacca, che rovescia dalle basi i principii della prima carta costituzionale di tipo francese e crea un nuovo regime autoritario con evidente derivazione dal Regime fascista, fornendo l'esempio anche alla Romania, ora seguito colla nuova costituzione creata da Re Carol II.

«La Polonia non è ancora uno Stato totalitario. E', invece certamente, un regime autoritario già vicino al Fascismo e al Nazionalsocialismo che è riuscito a ritrovare, con la concentrazione delle forze nazionali, la capacità per affrontare e risolvere i suoi grandi e difficili problemi interni ed esteri. Il corso della politica estera polacca ha seguito, con lo stesso spirito realistico e risoluto, questo corso della politica interna. Alle origini esso fu tutto orientato verso la Francia e il suo sistema. Seguendo questa direttrice la Polonia firmò un trattato di alleanza con la Romania, un patto di non aggressione con la Russia dei Sovieti ed il noto patto di definizione dell'aggressore con la Russia.

Antisettarismo

«La Francia aveva considerato la sua alleanza con la Polonia come un impegno al suo iniziale sistema antigermanico. La Polonia, a somiglianza di altri Stati, vuole garantire anzitutto la sua indipendenza. Per questo evita di cristallizzarsi in un unico senso, di impegnarsi in indirizzi che la possano un giorno sollevare, senza una propria ragione nazionale, contro uno dei suoi vicini. La politica estera polacca è dunque oggi essenzialmente nazionale. E' realistica per essere realizzatrice. Per questa stessa preoccupazione nazionale la Polonia considera con riserva gli sviluppi della Società delle Nazioni, si va sottraendo alle sue ideologie e astrazioni e ha risolutamente preso posizione contro i suoi tentativi di formare blocco fra democrazie e il comunismo per levarsi contro i cosidetti regimi autoritari e dividere l'Europa in due campi avversari.

«Per questo stesso spirito costruttivo la Polonia, associata nelle sanzioni, è stata fra le prime Nazioni a domandare la liquidazione dell'affare etiopico nei suoi aspetti internazionali e si prepara oggi a riconoscere anche essa l'Impero.

L'ambasciatore di Polonia presso il Quirinale Wysocki, ha fatto alla «Tribuna», le seguenti dichiarazioni:

«La visita del Ministro degli Affari Esteri di Polonia è in un certo senso la conseguenza naturale di tutte quelle manifestazioni di amicizia, di reciproca comprensione e di simpatia ripetutesi così spesso nei rapporti italo-polacchi. Esse si appoggiano da secoli sulle medesime basi che risalgono ancora ai tempi di Bona Sforza ed alla sua benefica influenza sulla formazione della cultura polacca.

«Quando avidi vicini dilaniavano la nostra Patria, gli attentati contro la nostra libertà suscitavano in Italia le più energiche proteste. Allo scoppio della guerra mondiale, che doveva dividere i nostri oppressori, un deputato italiano faceva una interpellanza con la quale si affermava la necessità della rinascita della Polonia, indispensabile all'equilibrio della pace. Da quel momento l'Italia, ed in particolare l'Italia fascista, ci ha incessantemente dato numerose prove di comprensione e di riconoscimento delle nostre ragioni di Stato, nonchè delle condizioni delle quali è possibile un nostro ulteriore sviluppo.

«Non era dunque una frase vuota di significato quella che il grande Duce del Fascismo pronunciò il 19 dicembre dello scorso anno rivolto alla delegazione dell'esercito e delle legioni polacche, affermando che Egli è un amico della Polonia, che ha seguito fin dalla giovinezza, con il più grande interesse la storia del nostro Paese, e che ha sempre avuto fede nel suo avvenire.

La priorità del Duce

«Uno dei primi atti diplomatici di Mussolini fu tra l'altro il riconoscimento delle frontiere orientali della Polonia e più tardi l'elevazione, di propria iniziativa, della rappresentanza italiana a Varsavia al rango di Ambasciata. Da questo momento i legami di amicizia fra l'Italia e la Polonia si sono fatti sempre più stretti ed uno dei focolai più intensi di questa amicizia fu la reciproca comprensione e alta stima che nutrivano l'uno per l'altro il Duce ed il Maresciallo Pildsuski.

«Quando, prima di assumere la carica a Roma ebbi la grande fortuna di essere chiamato dal nostro indimenticabile Capo nella sua residenza estiva, allo scopo di ricevere dalla sua bocca le istruzioni che mi erano necessarie, il Maresciallo dedicò gran parte della sua attenzione alla persona del Capo del Governo italiano ed alla sua attività: il medesimo interessamento doveva poi sempre dimostrare Mussolini nei suoi riguardi.

«Quando la mia Patria fu colpita dalla più grave e più dolorosa sciagura che la potesse mutilare, quando cioè il Maresciallo Pildsuski chiudeva gli occhi per sempre, il Duce, lasciando qui a Roma la chiesa dopo il rito funebre, mi rivolgeva queste parole: «*La Polonia ha perduto il suo grande uomo. La compiango di tutto cuore!*». Egualmente nessuno ha mai dimenticato in Polonia il gesto dell'offerta di una magnifica ed antica urna romana con la sacra terra del Palatino destinata al tumulo del Maresciallo. E' dunque naturale che in queste condizioni, le nostre relazioni si sviluppino guidate da sentimenti profondi, duraturi, disinteressati. Le sfere sociali e gli ambienti culturali dei due Paesi sono rivolti gli uni verso gli altri con cordialità e fiducia senza la minima pressione dall'alto.

«I polacchi sono certi che l'Italia non contribuirà mai a qualsiasi torto che venisse loro fatto e spero che gli italiani pensino la stessa cosa di noi. Per ciò, tenuto conto di queste condizioni, la visita del Ministro Beck costituirà una riconferma di questi reciproci sentimenti. Inoltre, lo scambio di vedute che avverrà qui a Roma, pur non portando alcuna conclusione di alcun patto o accordo, nè modificando in alcun modo lo stato di cose e gli impegni già esistenti, fornirà certamente molti argomenti per la possibilità di una reciproca comprensione e di un amichevole collaborazione europea».

L'Ambasciatore ha concluso: «Il Ministro degli Esteri di Polonia che fu uno dei più vicini collaboratori del Maresciallo Pildsuski, che è il più fedele continuatore ed interprete della sua volontà e del suo programma politico, si è dichiarato sempre pronto ad una tale collaborazione».

Come Varsavia segue l'incontro

VARSAVIA, 5.

L'interessamento dell'opinione pubblica e della stampa è polarizzata sul viaggio in Italia del ministro Beck che giungerà a Roma domani sera alle 19.30. I giornali rilevano che la visita di Beck in Italia segna una tappa importantissima nell'evoluzione politica della Polonia. La «Polska Zbroina» dedica l'editoriale che occupa tutta la prima pagina alla storia dei rapporti italo-polacchi, mettendo specialmente in evidenza il benevolo atteggiamento verso la Polonia durante la guerra mondiale. «Dopo la rivoluzione russa — scrive il giornale — fu ancora l'Italia per prima a patrocinare ufficialmente presso le Potenze alleate la causa della indipendenza polacca. Questo atteggiamento amichevole divenne anche più marcato e fattivo con l'avvento al potere di Mussolini il quale nel 1920 affermava sul «Popolo d'Italia» la necessità per la pace europea di una Polonia indipendente e forte e nel 1923 prendeva l'iniziativa per il riconoscimento delle nostre frontiere orientali. La rivoluzione nazionale polacca del maggio 1926 era accolta in Italia con comprensione e simpatia, poichè nell'assunzione di Pilsudsky al potere, l'opinione pubblica italiana vedeva il rafforzamento della potenza e del prestigio dello Stato polacco».

L'Ungheria fedele alle tradizionali amicizie

Il diritto agli armamenti

BUDAPEST, 5.

Il Presidente del Consiglio Daranyi ha tenuto oggi a Gioer, presenti anche tutti i membri del Governo e 140 deputati, un discorso programmatico radiodiffuso sulla politica interna ed estera dell'Ungheria. In politica interna egli ha difeso la costituzione ed i fattori costituzionali contro gli elementi e le organizzazioni che perseguono scopi sovversivi e preparano la via al bolscevismo. Il governo, continuando la politica di Goemboes, tende a perfezionare lo Stato cristiano-nazionale e sociale. Dopo essersi occupato della questione ebraica, Daranyi ha detto che la soluzione di questo problema avverrà gradatamente nell'economia del Paese. Sarà creata una situazione della quale verrà ridotta l'influenza nell'ebraismo ed eliminata la sproporzione sociale fra gli ebrei e gli altri cittadini.

Passando a parlare di politica estera, Daranyi, constatato il miglioramento della situazione internazionale, ha dichiarato che, date le amichevoli relazioni che legano l'Ungheria sia con l'Austria che con la Germania, il Governo ungherese segue con grande attenzione lo sviluppo dei rapporti austro-tedeschi ed esprime la speranza che l'accordo recentemente raggiunto tra Vienna e Berlino costituisca una sistemazione definitiva. Nei confronti della Polonia, egli ha osservato che il recente viaggio del Reggente ha rafforzato la secolare sincera amicizia ungaro-polacca. Le relazioni amichevoli dell'Ungheria, con l'Italia, l'Austria ed il Reich, non soltanto sono invariabilmente ottime, ma, come si è constatato anche in occasione della conferenza tripartita di Budapest, si sono ancora di più reciprocamente approfondite.

«La condizione essenziale per stabilire relazioni concrete con gli Stati vicini, rimane sempre la tutela delle minoranze ungheresi con mezzi legali, senza di che non può esservi una normalizzazione dei rapporti tra l'Ungheria e la Piccola intesa». L'oratore ha ricordato come in occasione dell'utima riunione di Budapest, i rappresentanti dell'Italia e dell'Austria, abbiano nuovamente affermato che i loro Governi riconoscono la piena parità di diritti dell'Ungheria in materia di armamenti militari, sottolineando inoltre che è necessario attuare questo principio, appena possibile, dato che gli Stati che circondano l'Ungheria, come del resto tutte le Potenze, hanno aumentato, in modo straordinario, le spese per i loro armamenti. Con ciò è anche cresciuta la sproporzione a danno dell'Ungheria la quale dovrà perciò fare sacrifici per la riorganizzazione dell'esercito necessario alla sicurezza della Nazione.

Daranyi ha poi esposto gli indici della situazione economica, annunziando una serie di provvedimenti per sviluppare una più energica e vasta politica economica sociale di difesa nazionale, senza ricorrere al capitale straniero. Un compito particolare del Governo sarà quello di procurare lavoro alla gioventù, specialmente alla gioventù intellettuale. Inoltre sarà prossimamente emanata una legge sulla stampa che creerà una camera della stampa, regolerà questioni dell'industria tipografica ecc. Ha concluso infine dicendo che da tutte queste misure l'intero popolo ungherese trarrà grande beneficio morale sociale ed economico.

Il Duce bolla con parole roventi l'idiozia di certi critici

ROMA, 5.

Ecco il testo della prefazione del Duce al volume del generale Ambrogio Bollati: «La campagna italo-etiopica nella stampa militare estera».

«*Questo libro del generale Ambrogio Bollati è interessante per noi Italiani, come tutto ciò che si riferisce alla nostra vittoriosa impresa africana. Ma è anche divertente, il che non guasta, anzi aggiunge pregio al volume, rendendone più scorrevole la lettura.*

«*Il generale Ambrogio Bollati, scrittore militare che ha ormai una vasta e meritata fama, ha raccolto nel suo libro i giudizi dei* competenti *— degli —* esperti *—, come si dice da quando Wilson ebbe la malaugurata idea di occuparsi delle nostre complicatissime vicende, di coloro insomma che dovrebbero saperne più che gli altri in materia di guerra.*

«*E' uscito da tempo, a cura del Ministero della Cultura popolare, un volumento dove sono raccolte tutte le baggianate pubblicate dai giornali stranieri sulla guerra d'Etiopia, baggianate e canagliate, idiozie e menzogne.*

«*Ma si tratta di giornalisti e non di competenti, di borghesi e non di militari e quanto essi dicevano, era sempre generico e inconsistente.*

«*Il generale Bollati, invece, ha raccolto le opinioni dei critici militari più quotati dei giornali stranieri, critici che una volta erano generali e colonnelli.*

«*Ora tutto ciò che essi hanno stampato è stato smentito in una maniera che più clamorosa e stroncante non si potrebbe pensare. Ci si domanda come questi cosidetti* critici, critici militari, *abbiano potuto scrivere tante puerilità, abbandonarsi a tante previsioni ridicole, fare con sussiego professorale tanti calcoli errati.*

«*Tutto ciò che essi hanno scritto è roba da macero e ci si domanda se dopo siffatta prova, avranno ancora il coraggio di mostrarsi in pubblico. Poichè non si può decentemente negare una certa intelligenza e una certa preparazione ai suddetti signori, viene fatto di domandarsi come ciò sia avvenuto.*

«*La risposta è abbastanza semplice. Si trova nel mio discorso di Berlino, quando dissi, molto intenzionalmente, che era un grave, fatale errore giudicare un popolo coi criteri di 25 o 50 anni fa.*

«*I genialissimi critici militari stranieri che si occuparono in giornali e riviste della nostra guerra africana erano rimasti al 1896, al governo e al popolo di quell'epoca. Non parlo di soldati, perchè anche allora si batterono da eroi.*

«*Partiti male, tutto il resto si spiega. Durante quaranta anni i critici hanno dormito su certi luoghi comuni, mentre il popolo italiano nel ventennio 1915-35 è diventato quello che oggi è, uno dei primi popoli del mondo.*

«*I critici militari si trovano oggi delicatamente impiccati al gancio di quei luoghi comuni che essi avevano continuato a portare nel loro bagaglio mentale, senza mai per avventura domandarsi se ci fosse qualche cosa di nuovo.*

«*I* critici *non erano aggiornati il chè accade spesso anche in altri campi. Fanno ridere taluni stranieri che dopo un fugace soggiorno in Italia, senza, spesso, alcuna conoscenza della nostra lingua, s'impalcano a giudici delle cose nostre e sentenziano che il popolo italiano ha un tale e non un altro temperamento, può fare o non fare determinate cose ecc.*

«*Se è malagevole conoscere un uomo, che è un mondo, come si osa credere di conoscere una miriade di mondi, qual'è un popolo? Un popolo come l'Italia?*

«*I giudizi stranieri che il generale Bollati ha raccolto nel suo volumetto, sono oggi un miserevole mucchio di macerie che ha tuttavia una sua utilità: quella di mettere in ancora maggior risalto la portata e lo splendore della vittoria italiana dovuta a sapienza di capi, a coraggio di soldati, a virtù di popolo.*

MUSSOLINI

Roma, 11 febbraio XVI e. f.

3476 operai al lavoro per le ferrovie a Roma

ROMA, 5.

Al primo di marzo il totale degli operai occupati nei lavori della sistemazione dei servizi ferroviari di Roma era di 3476 unità.

Nel Vittoriale degli Italiani rivive l'opera e la gloria di D'Annunzio

L'alto messaggio lasciato dal Poeta al Duce

MILANO, 5.

Il «Popolo d'Italia» pubblica il seguente messaggio che il Poeta indirizzò al Capo del Governo inviandogli, nell'aprile dell'anno XV, un'ambasciata per la creazione della Fondazione del Vittoriale:

Al Capo del Governo BENITO MUSSOLINI

Mio caro e grande Compagno, sempre più grande, da troppo gran tempo noi non c'incontriamo, non ci vediamo, non ci parliamo. E nell'intervallo è avvenuto nella tua vita il più alto degli eventi. Dopo tante battaglie, dopo tante vittorie, dopo tanti contrasti, dopo tanta volontà, tu hai veramente compiuto quel che nella storia dei grandi uomini non è quasi mai compiuto. Tu hai creato il tuo Mito.

Io ti avevo mandato una parola insulsa: «Non odi nella tua scia ricantare le Canzoni d'Oltremare?».

Perdonami. La tua conquistatrice e divoratrice corsa equestre è di là da ogni impresa d'Oltremare. In tutta la Storia dei Conquistatori non s'era mai veduto alcuno creare co' suoi mezzi umani il suo Mito eterno.

Inventore di Mitologie mi nomava ieri il capo filologo terrestre Evelino Leonardi. Sourcier de mythes mi chiamava un più lieve poeta di Francia congiungendo ai miti oscuri la facoltà misteriosa dei trovatori di sorgenti sotterranee.

Io ho avuto da te, fra tanti altri benefizii portentosi, quel di vedere un uomo vivo creare il suo Mito sempiterno.

Tu hai disegnato, col tuo cavallo, l'estremo confine della Tua conquista africana. Con una corsa infaticabile, al cui paragone quella di Mazeppa è una favola di fanciulli, hai compiutamente disegnata la Conquista nova, per sempre.

Perdonami. Del prodigio forse mi permetterai di riscriverti con la più forbita delle mie penne liriche. Ora non voglio nè posso mescere il sacro al profano.

Sto per mandarti due ambasciatori del mio più grande amore — Gian Carlo Maroni e Leopoldo Barduzzi — che ti parleranno del Vittoriale.

Il Vittoriale è tuo. Di qui si partirono verso te le prime grandi profezie della tua grandezza e della tua gloria. Di qui si partirono le prime parole degne delle tue sorti.

Non dimenticare quello che fu bello e coraggioso, e verace.

Caro, caro, sempre più caro Compagno, a te raccomando ogni mio bene ideale.

E ti abbraccio con l'anima vasta come quella che fu sotto il sole deserto l'anima dell'Imperatore etiope «novissimo».

15 aprile 1937.

GABRIELE D'ANNUNZIO

Ed ecco lo scritto del Poeta per la nomina degli esecutori testamentari:

Nomino a miei esecutori testamentari l'architetto Gian Carlo Maroni sovraintendente del Vittoriale e l'avv. Leopoldo Barduzzi, procuratore generale.

Ad essi commetto di curare la osservanza delle mie ultime volontà, nell'ambito e in armonia con quanto fu da me voluto in accordo col mio Grande Fratello e compagno nel creare la fondazione del «Vittoriale degli Italiani».

In particolar modo essi vigileranno su l'ordinamento de' miei Manoscritti editi e inediti, e di tutte le mie memorie di Vita e di Guerra.

Tutto dev'essere raccolto e custodito «e vivere» nel Vittoriale degli Italiani.

I miei esecutori disporranno perchè alle mie persone di casa che mi son care sia assicurato il giusto riconoscimento di lor fedele assistenza.

Al mio Fratello d'Armi e compagno mio fedele Benito Mussolini oso commettere l'Alta Guida e la Protezione dell'Opera Vostra.

Primo maggio 1937-XV.

GABRIELE D'ANNUNZIO

L'ultimo rito

GARDONE RIVIERA, 5.

Il loculo dove è deposta la salma del Poeta, nel sacrario dei Caduti fiumani al Vittoriale degli italiani, è stato chiuso stamane alle ore 12 alla presenza dei familiari e di pochi intimi. Sul feretro era l'orifiamma del volo su Vienna e la corona di ramo dei fanti del Veliki e del Faiti. Con l'ultima cerimonia odierna, il Vittoriale degli Italiani è rientrato nella sua solenne pace.

L'architetto Maroni, il fedele di ogni ora, inizia da oggi il lavoro per completare tutte le grandiose opere del Vittoriale. Sulla pietra sepolcrale che chiude il loculo del Poeta soldato, verrà posto un grande Cristo dell'indimenticabile e grande scultore Leonardo Bistolfi.

I legionari di Ronchi al Capo del Governo

ROMA, 5.

Al Duce è pervenuto da Gardone Riviera il seguente telegramma:

«*Consentite ai legionari che mai dimenticheranno la preziosa solidarietà da Voi data alla causa fiumana fino dagli albori e che or ora hanno deposto nella tomba la spoglia mortale del loro Comandante, Vostro fratello d'armi, dirVi la parola della più pura riconoscenza per il saluto che Voi, Capo dell'Italia fascista e Fondatore dell'Impero, avete recato al glorioso Italiano con una commozione della quale abbiamo tutti sentito la schietta profonda nobiltà. Questo accresce, se è possibile, il nostro orgoglio di essere ora e sempre incondizionatamente agli ordini Vostri*». — Coselschi, Host Venturi, Rizzo di Grado, Mario Sani, Elia e Margherita Passavanti, Marpicati, Manzutto, Susmel, Giaccone, Pulè, Balisti, Sovera, Castelbarco, D'Osmo, Ciatti, Beragli, Mecheri, Miani, Foscanelli, Grossi, Restaino, Laredo, Pallotta, Donati, Scozzari.

Il presidente della «Dante Alighieri», on. Felice Felicioni, appena conosciuta la morte di Gabriele d'Annunzio, ha disposto che i diversi comitati all'estero della associazione celebrino in modo solenne il grande Italiano scomparso, mettendo in rilievo non soltanto l'opera immortale dell'artista, ma anche la fulgida figura dell'eroico combattente e del fervido assertore della civiltà latina. L'on. Felicioni ha pure disposto che nella rassegna ufficiale della associazione «*Pagine della Dante*» sia illustrata e documentata in modo particolare l'influenza dell'arte di Gabriele d'Annunzio all'estero quale potente fattore di una maggiore diffusione della cultura italiana nel mondo.

In atmosfera d'ottimismo

Lord Perth inizierà i colloqui a Roma

LONDRA, 5.

Dopo l'udienza del Sovrano e dopo un colloquio di congedo col Primo Ministro e col Ministro degli Esteri, l'Ambasciatore d'Inghilterra lord Perth, accompagnato dall'esperto sig. Maurizio Ingram, è partito alle ore 11 per Roma ove arriverà domani sera domenica. Lunedì verosimilmente egli sarà ricevuto dal conte Galeazzo Ciano per accordarsi sullo inizio dei negoziati.

Intanto il liberale «New Chronicle», al quale naturalmente lasciamo la responsabilità della informazione, crede di sapere che von Ribbentrop verrà a Londra con una distinta ben definita delle rivendicazioni tedesche da sottoporre all'esame di Neville Chamberlain. Il giornale aggiunge che le conversazioni che a Londra avrà l'ex Ambasciatore e attuale Ministro degli Esteri tedesco comprenderanno i seguenti argomenti:

1) *Problema coloniale.* — In questo senso la campagna tedesca per la restituzione delle ex colonie sarà intensificata. In ogni caso il Reich spera che l'Inghilterra riconoscerà eventualmente i diritti della Germania senza ulteriori mercanteggiamenti.

2) *Propaganda.* — Hitler desidererebbe un Patto anglo-tedesco sulla stampa.

4) *Mandati.* — Hitler si attende che l'Inghilterra riconosca il principio della determinazione a mezzo plebiscito dell'avvenire dei Sudeti.

4) *Relazioni italo-tedesche.* — L'Inghilterra non dovrà cercare di indebolire l'asse Roma-Berlino.

5) *Relazioni franco-russe.* — Nessun riavvicinamento sarebbe possibile con la Gran Bretagna e Francia, dichiarerebbe von Ribbentrop, fino a quando le Potenze democratiche non cesseranno di cooperare coi Sovieti.

Il Ministro dell'agricoltura signor Morrison, in un discorso pronunciato oggi a Manchester, ha manifestato la sua fiducia nel buon successo delle imminenti conversazioni italo-inglesi. «Io credo — ha detto il ministro — che le trattative con l'Italia riusciranno bene e giustificheranno bene la decisione che abbiamo preso e nella quale siamo risoluti a perseverare. Tutti i ministri — tranne il signor Eden ha soggiunto l'oratore — si rendevano conto da tempo che era necessario approfittare di questa occasione per cooperare attivamente al consolidamento della pace in Europa».

L'azione informativa svolta a Berlino

BERLINO, 5.

Anche oggi riserbo assoluto sul colloquio dell'Ambasciatore britannico a Berlino col Cancelliere Hitler e sulla visita che farà martedì a Londra il Ministro degli Esteri von Ribbentropp.

Nelle sfere politiche e in quelle giornalistiche si rileva che nè le conversazioni di Berlino nè il viaggio a Londra del Capo della Wilhelmstrasse possono essere considerati come una ripresa di quelle trattative che lord Halifax ebbe nell'autunno scorso nella capitale del Reich. Si tratta, anche se saranno esaminati i grandi problemi interessanti le due Potenze, di una semplice azione informativa, che non impegna nè l'uno nè l'altro Governo.

I colloqui non entrano per ora neppure in quella fase preparatoria chiusa invece con successo per i negoziati italo-britannici. Si fa rilevare inoltre a Berlino che lo sviluppo di questo primo scambio di vedute dipenderà molto dalla piega che assumeranno le conversazioni romane, le quali si aprono in una atmosfera di ottimismo; e che una sua estensione sarà in ogni caso preceduta dalla nomina dei nuovi Ambasciatori tedeschi a Roma e a Londra.

Per il momento tutto l'interesse concentrato in questi giorni a Londra, si è trasportato nella capitale d'Italia di dove il Governo del Reich sarà tenuto quotidianamente al corrente degli eventi.

Stamane i giornali rispondono diffusamente al Primo Ministro cecoslovacco Hodza, il quale nel discorso pronunciato ieri alla Camera ed al Senato ha lanciato un inutile grido d'allarme solo perchè Hitler ha rivendicato il diritto di proteggere contro le ingiustizie e gli abusi i suoi connazionali che vivono oltre le frontiere del Reich.

Parigi assente

PARIGI, 5

«A cinque anni di distanza l'Europa rivive le ore del patto a quattro». Così si esprime il «Paris Midi» a proposito dei viaggi imminenti. Si preannuncia infatti una settimana di grande attività diplomatica con la visita del Ministro degli Esteri di Polonia a Roma e col ritorno a Roma dell'Ambasciatore britannico per le inizio delle trattative ufficiali anglo-italiane e con la visita del Ministro Von Ribbentrop a Londra. Altre manifestazioni non meno importanti sono previste per le settimane successive, tra cui non mancherà il riconoscimento ufficiale della conquista etiopica da parte di numerosi Governi.

Uno scrittore nazionalista osserva con rammarico che il nome della Francia non figura in nessun punto del programma diplomatico attuale, come se essa si fosse tratta in disparte e il Quai d'Orsay sarà costretto ad attendere da Londra tutti gli elementi informativi intorno ad una serie di negoziati da cui dipendono le sorti dell'Europa. E' uno degli effetti della politica seguita da due anni.

Di fronte a tutta questa attività diplomatica, la tendenza degli ambienti ufficiosi, quale traspare dai commenti dei consueti interpreti, è negativa e critica. Così qualcuno osserva che il col. Beck non potrà concludere nulla di positivo a Roma, perchè le sue opinioni favorevoli all'asse Roma-Berlino non sono più interamente condivise dal capo dell'esercito polacco Maresciallo Rydz Smigli. Altri vorrebbero mettere in imbarazzo il Primo Ministro Chamberlain a proposito dei colloqui anglo-tedeschi, osservando che egli dovrà pur rispondere un giorno o l'altro alla domanda formulata dal Quai d'Orsay il 17 febbraio scorso, col gradimento del signor Eden, allora Ministro degli Esteri: la Gran Bretagna è pronta ad intervenire per difendere l'indipendenza dell'Austria e della Cecoslovacchia? Naturalmente il discorso pronunciato ieri dal Capo del Governo cecoslovacco è messo oggi nel massimo rilievo dalla stampa francese.

Incidente aereo

ROMA, 5.

Un idrovolante della base di Taranto, pilotato dal tenente Marini Renato e avente a bordo un ufficiale osservatore, durante un volo di esercitazione urtava contro una antenna radio precipitando. Il pilota è deceduto, mentre l'osservatore ha riportato solo lievi ferite.

Il Partito nell'Impero

Le direttive di S. E. Starace comunicate dall'on. Fossa ai federali - Azione di assistenza ai lavoratori e agli italiani che vivono e operano nelle terre africane

Gli ordini e il saluto del Vicerè

ADDIS ABEBA, 5.

Presi gli accordi dal Ministro Segretario del Partito, l'Ispettore del Partito e del lavoro in A. O. I., on. Fossa, ha convocato a rapporto i segretari federali dell'A. O. I., tenendo la prima riunione nella casa Littoria di Addis Abeba, presenti il comandante ed il vice comandante della Milizia dell'Impero, il console comandante di tutte le legioni lavoratori, i direttori degli uffici del lavoro, il direttorio federale, i rappresentanti delle confederazioni nazionali, i rappresentanti degli enti economico sociali aventi funzioni nel territorio dell'Impero, i fiduciari dei gruppi rionali di Addis Abeba, la vice fiduciaria dei Fasci Femminili con le sue collaboratrici.

Saluto a D'Annunzio

L'Ispettore ed i federali sono affluiti alla casa Littoria, ricevendo il saluto sul piazzale e lungo la scala da una centuria della G. I. L. La riunione si è aperta con il saluto al Duce.

Il Federale Bonfanti ha espresso all'ispettore la sua gratitudine per aver voluto aprire il rapporto alla casa Littoria ed ha rilevato infine il significato del rapporto stesso in esecuzione del compito di armonizzare la vita dell'Impero nel campo delle molteplici attività del Partito e del lavoro ed altresì in esecuzione del compito speciale connesso al Partito dal Vicerè circa la disciplina di tutti i nazionali. Il federale ha concluso con il saluto al Duce.

Ha poi preso la parola l'ispettore del Partito e del lavoro, rievocando la figura di Gabriele d'Annunzio Poeta-soldato, gigante del pensiero, maestro di poesia, signore di tutte le armonie, annunciatore di Quarto, volatore di Vienna, vincitore di Buccari e di Fiume, cantore delle «Laudi» e del «Fuoco», codificatore della Carta del Quarnaro, poeta della stirpe e della razza fascista che recò in ogni ora al Duce degli Italiani la fiamma della sua fede.

Al termine della commossa e nobile rievocazione, il federale di Addis Abeba ha fatto l'appello fascista cui tutti i presenti ad una voce hanno risposto «presente».

Si è quindi iniziato il rapporto.

L'Ispettore del Partito e del lavoro, dopo avere annunciato che a questa prima riunione plenaria che si inizia in nome del Segretario del Partito, seguiranno altre riunioni separate a scopo di discutere particolarmente i problemi e le attività interessanti il Partito e le organizzazioni dipendenti, ha passato in rassegna il quadro della vita fascista e del suo aspetto generale, rivolgendo innanzi tutto il suo pensiero all'Augusto Vicerè cui va la fede, la devozione di tutti gli Italiani dell'Impero, orgogliosi di seguire il Duce ai suoi ordini, e al Maresciallo Graziani, accolto recentemente a Roma con gli onori del trionfo.

Ringrazia pure il federale di Addis Abeba per la accoglienza ricevuta nella casa Littoria e si compiace della attività svolta dal federale stesso nel proseguimento e nel perfezionamento dell'azione. Rivolgendo quindi un saluto al generale Passarone a nome dei fascisti dell'Impero tra i quali il generale è tornato con più vaste responsabilità, dopo avere valorosamente combattuto, l'ispettore ha affermato che la collaborazione tra Partito e Milizia nasce dalle medesime idealità ed ha soggiunto che tutti gli Italiani che qui vivono inquadrati sotto il segno del Littorio devono continuare un validissimo presidio del territorio etiopico.

Un cantiere

Dopo il saluto allo squadrista generale Bonacorsi, il cui nome è legato alle gesta legionarie di Spagna, egli ha rilevato che la presenza dei camerati dirigenti tutte le attività documenta come la politica economica e la Milizia siano espressioni della fede comune che anima ciascuno nell'azione del Partito. Dopo aver rivolto un pensiero ai lavoratori caduti, l'on. Fossa traccia un quadro panoramico della vita fascista nell'Impero, rilevando l'azione delle federazioni recentemente visitate le quali tutte presentano un aspetto di bontà e di forza.

L'Impero è un cantiere di opere e di ardimenti, di azioni che vi si vanno svolgendo. Il Principe Vicerè, nei suoi frequenti viaggi, è l'artefice di una forte spinta incitatrice. Nell'ambiente militare poi le forze armate sono vive ed operanti agli ordini del generale Cavallero e portano ovunque ordine e pace.

L'ispettore ha rivolte quindi parole di simpatia agli ufficiali ed ai graduati delle truppe indigene per la dura vita di sacrificio e di eroismo. A questo punto l'Ispettore continua dicendo che il Partito lavora in tutti i settori, però occorre potenziarlo e cioè bisogna promuovere attorno alle federazioni iniziative valorizzatrici fiancheggiando altresì l'azione del governo, tenendo sempre presente che il Partito è responsabile di fronte al Governo stesso della situazione di tutti i nazionali viventi nell'Impero. Gli Italiani sanno che il Partito ha ricevuto dal Vicerè questa funzione e questa responsabilità e quindi devono rendersi conto dell'importanza assoluta di così grande e delicato compito e pertanto essere esempio di perfetta vita morale, ricordando anche che ad essi compete l'alto onore di essere gli apportatori di una millenaria civiltà.

L'on. Fossa illustra poi l'azione che dal centro si svolge e si irradia alla periferia, osservando che il compito dei residenti non è più limitato alla semplice amministrazione delle popolazioni indigene, ma è esteso a potenziare l'attività dei crescenti nuclei nazionali. L'Ispettore entrando qui a parlare più minutamente dell'azione molteplice svolta dagli organismi federali, dà le precise direttive per quanto concerne le varianti attività dipendenti da questa stessa azione, rilevando la grande importanza dell'assistenza morale agli operai così efficacemente offerta dai gruppi rionali e dai Fasci periferici.

Per ciò che concerne la propaganda nei territori dell'Impero, l'onor. Fossa segnala la felice trasformazione del «Corriere dell'Impero» che è divenuto quotidiano, compiacendosi a questo proposito col capo dell'ufficio stampa, con il federale di Addis Abeba e col direttore del giornale, aggiungendo che i quotidiani dell'A. O. I., cioè il «Corriere dell'Impero», il «Corriere dell'Eritrea» e «Somalia fascista», hanno il compito di portare a tutti i nazionali la voce della madre Patria. Circa poi un importante argomento della cultura e della stampa e della propaganda, l'Ispettore segnala pure la necessità di organizzare una più rapida diffusione dei giornali metropolitani e segnatamente nel «Popolo d'Italia».

L'Ispettore del lavoro richiama la attenzione dei presenti sulle recenti deliberazioni del consiglio dei ministri, relativi al conferimento di medaglie ai lavoratori che al 9 maggio prossimo compiranno due anni di permanenza in A. O. I., provvedimento questo che si ispira al pensiero lungimirante e all'animo del Duce. Così si sta lavorando per la prossima costruzione di una cappella votiva in onore dei Caduti, mentre si prepara, voluto dal Duce, quel libro che dovrà documentare l'opera dei lavoratori per la conquista e la valorizzazione dell'Etiopia.

L'on. Fossa ricorda a tutti la recente disposizione del ministro Segretario del Partito on. Starace circa l'abolizione del «lei», rilevando la giusta importanza nei confronti della tradizione romana.

Compiti precisi

Le federazioni fasciste, afferma l'onorevole Fossa proseguendo nel suo discorso, hanno il precipuo compito di assistere le famiglie nazionali che giungono nell'Impero specie quelle che stabilendosi in piccoli centri hanno più bisogno di assistenza. Definisce anche i precisi compiti e le funzioni degli uffici del lavoro, rilevando come ad essi debbano far capo quanti svolgono attività economiche, anzi tali uffici devono essere considerati organi squisitamente corporativi.

Dopo avere rilevato che bisogna procedere con tutte le forze verso la autarchia, l'ispettore passa a parlare degli enti di colonizzazione — Puglia, Romagna e Veneto di Etiopia — ricordando che i primi colonizzatori sono già al lavoro nel territorio di Cercer e precisamente i lavoratori di Puglia, mentre si attende il prossimo arrivo degli altri. L'on. Fossa annuncia che la Milizia dei lavoratori si sta trasformando in milizia ordinaria e a questo proposito egli chiede la perfetta e disciplinata comprensione di tutti nel clima del Partito che faciliterà tale trasformazione.

L'on. Fossa si intrattiene quindi a parlare tratteggiandoli ampiamente dei molteplici problemi che hanno particolare riferimento al controllo e alla assistenza dei lavoratori e dei nazionali in genere, riferendosi più specialmente a quella generale disciplina che deve presiedere a tutte le attività. L'Ispettore del Partito e del lavoro, avviandosi alla conclusione del suo discorso, impegna tutti i segretari federali e i loro collaboratori di fronte al segretario del Partito, affinchè le direttive di lui trovino fedele ed entusiastica attuazione. L'on. Fossa ricorda infine la prossima celebrazione del 23 marzo, XIX annuale della fondazione dei Fasci, e si dice certo che tutto l'Impero darà quel giorno una superba prova di potenza e di fede. Il Partito si presenterà quel giorno graniticamente compatto dando prova alla madre Patria che gli italiani dell'Impero, serrati nei ranghi, marciano alla conquista di tutte le mète segnate al servizio della Patria e del Regime, agli ordini del Duce e sotto la guida del Vicerè.

Le dichiarazioni dell'Ispettore del Partito e del lavoro sono state attentamente seguite e hanno suscitato vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Dal Duca d'Aosta

I segretari federali, i consoli comandanti di legione della Milizia in A. O. I., i direttori di lavoro, gli osservatori confederali, i dirigenti degli enti assistenziali hanno continuato presso lo ispettore del Partito e presso l'ispettorato fascista del lavoro, le loro riunioni per la trattazione di vari problemi.

Nel pomeriggio tutti i gerarchi e tutti i dirigenti sono stati ricevuti da S. A. R. il Vicerè. Erano presenti anche i generali comandanti della Milizia in A. O. I.

L'ispettore del Partito e del lavoro ha rivolto a S. A. R. il devoto saluto dei presenti, riassumendo i risultati dell'importanti riunioni tenute e testimoniando i sentimenti di tutti gli italiani residenti in A.O.I. che, inquadrati nel Partito e nelle sue organizzazioni, sono agli ordini del Vicerè per servire l'Impero e costruire la sua potenza, secondo l'ordine del Duce.

S. A. R. il Vicerè esprimeva il suo vivo gradimento per l'azione del Partito, della Milizia, degli uffici del lavoro e delle altre organizzazioni, impartendo gli ordini per continuare e perfezionare tale attività.

Successivamente S. A. R. il Duca d'Aosta presiedeva una riunione alla quale hanno partecipato l'ispettore del Partito del lavoro, il gen. comandante la Milizia in A.O.I., i segretari federali ed i segretari del Fascio di Gibuti, esaminando anche nei particolari la situazione nei vari territori, con particolare riferimento ai problemi economici.

S. A. R. il Vicerè ha confermato le direttive intese ad affidare al Partito il compito di controllare e regolare la vita italiana in A.O.I. perchè tutti gli italiani siano inquadrati nella Milizia, disponendo che il Partito abbia anche il compito dello studio dei problemi economici, sottoponendo per tutte le varie questioni opportune proposte al governo territoriale ed al governo generale.

S. A. R. il Vicerè ha infine incaricato i segretari federali di recare alle Camicie Nere dell'Impero il suo saluto ed il suo incitamento.

“Bari d'Etiopia„

Tra i coloni di Puglia nel fertile Cercer

ADDIS ABEBA, 5.

Nei giorni scorsi l'ispettore del Partito e del lavoro in A. O. I. si è recato ad Asba Littoria, dove è stato ricevuto dal commissario generale Santini. L'on. Fossa ha tenuto rapporto a tutti i camerati di Asba Littoria, incitandoli a seguire i comandamenti del Duce per le maggiori conquiste della colonizzazione. L'ispettore del Partito e del lavoro ha percorso la strada diretta Bedessa-Ghelema, attraversando il comprensorio di Cercer, fertilissima regione dell'Impero. In una valle di questa libera proprietà indigena si è stabilita la grande famiglia dei primi 160 coloni dell'ente pugliese. I coloni hanno improvvisato una vibrante manifestazione all'on. Fossa che, dopo visitati gli accampamenti ed i vari servizi logistici, ha rivolto loro parole di incitamento, invitandoli a proseguire nell'importante missione loro affidata dal Segretario del Partito. L'ispettore del Partito si è quindi recato a visitare la collina soprastante i campi e gli orti affidati ai coloni pugliesi e dove sorgerà la futura città agricola italiana denominata «Bari d'Etiopia». I rilievi eseguiti in detta zona dimostrano che il terreno per circa 20 mila ettari è idoneo per proficue culture di cereali, per vigne, frutteti ed altre piantagioni di semi nostrani e tropicali.

Il “Corriere dell'Impero„ diviene quotidiano

Messaggi di saluto di Starace Alfieri e Teruzzi

ROMA, 4.

Il *Corriere dell'Impero* è divenuto quotidiano. In tale occasione S. E. Starace, S. E. Alfieri e S. E. Teruzzi hanno inviato i seguenti messaggi di saluto.

« *L'Impero fascista che il Duce ha fondato per la potenza del popolo italiano è l'espressione della forza di conquista della Civiltà di Roma.* Al Corriere dell'Impero *è affidato il compito di seguirne le realizzazioni e dimostrarne l'alto senso di giustizia a testimonianza dello spirito creatore della Rivoluzione delle Camicie Nere.* - Achille Starace ».

« *Il Duce invia a mio mezzo il suo saluto augurale. Pochi sono i giornali che possono vantare un atto di nascita come quello del* Corriere dell'Impero: *grande onore e grande responsabilità per coloro che lo redigono. Sorto all'indomani della nostra vittoria, con mezzi di fortuna, a buon diritto può dirsi giornale di battaglia. Con questo spirito dovrà seguire il cammino della civiltà e del lavoro italiano nel conquistato Impero. I camerati che al giornale dedicano la loro opera debbono considerarsi la pattuglia avanzata del giornalismo fascista.* - Alfieri ».

« *Affermare rapidamente la civiltà imperiale del Littorio per la sempre maggiore potenza della Patria Fascista e il compito di alta responsabilità tracciato dal Duce per i camerati dell'Africa Italiana. Nell'Etiopia, sotto la guida del valoroso Principe Sabaudo, la marcia della nostra civiltà procederà con tenacia romana e con ritmo fascista. Il* Corriere dell'Impero *che oggi per ordine del Capo Benito Mussolini, diventa quotidiano, sarà il degno araldo per il crescente esercito di colonizzatori che operano nei territori dell'Impero. Auspico che il vostro giornale sia sempre all'altezza della sua missione.* - Attilio Teruzzi ».

Lo “Scirè„ a 83 metri

LA SPEZIA, 5.

Al largo delle acque dell'isola del Tino il sommergibile di piccola crociera «Scirè» ha eseguito prove di immersione raggiungendo 83 metri di profondità.

Alle radici

Una parola di condanna è stata pronunciata dall'arcivescovo di Parigi cardinale Verdier sulla tragica questione della denatalità in Francia, una condanna che investe la vita di tutti i francesi. «Il male — ha detto l'illustre porporato — è alle radici e investe profondamente la società francese. Materialismo e divorzio che ne è una sua diretta conseguenza, hanno provocato un guasto irreparabile che si aggrava ogni giorno di più, con una offesa continua alla morale cristiana e al comandamento di Dio».

Il cardinale Verdier si rivolge quindi ai giovani di Francia (ve ne sono ancora, intendiamo giovani di spirito e di idee?) per esortarli a considerare l'indissolubilità del vincolo matrimoniale e la procreazione come norma fondamentale della famiglia.

I giovani di Francia, se ne hanno avuto il tempo tra un comizio e l'altro pro Spagna rossa e pro Eden, tra una manifestazione scioperaiola e una rivendicazione classista, sono andati ad ascoltare la pastorale di S. E. Verdier, letta da tutti i pulpiti di Francia, ma dubitiamo assai che ne abbiamo tratto beneficio. Il male è veramente alle radici. Settanta e più anni di predicazione e di pratica materialistica l'hanno portato così addentro nell'organismo sociale della repubblica, che ci vogliono altri mezzi che non siano le pastorali per estirparlo.

La salvezza dell'individuo in Dio e della Patria nel cittadino moralmente sano e prolifico sono veramente in pericolo. L'ammonimento cardinalizio ai poteri civili, e in questo caso al governo di fronte popolare, di prendere «tutte le misure d'ordine sociale e politico suscettibili di migliorare le sorti economiche delle famiglie numerose», se dimostra ancora una volta che soltanto negli Stati ordinati e disciplinati, o meglio negli Stati fascisti, il potere politico può, provvedendo alla perpetuità della Patria, preparare nel cittadino il cristiano, passando da un ordine spirituale altissimo ad un ordine spirituale ancor più alto, se dimostra ancora e chiaramente questa verità, non può appunto per questa verità, essere inteso da un governo preoccupato di tenersi ritto tra la bufera degli incomposti appetiti materiali scatenatisi entro i confini e la tempesta che le nuove realtà politiche europee sollevano sul suo capo.

Un governo, una classe così detta dirigente e che ha in realtà abdicato alla direzione pur di mantenere una larva di potere e anche questo di natura ed ordine strettamente materiali, stretto nelle necessità contingenti dell'ora, di uno sciopero, di un voto parlamentare, non possono intendere l'altissimo monito cardinalizio, neppure in quello che vi è in esso di più aderente alla materia, alla difesa cioè di quei beni accumulati in secoli di vita nazionale ed oggi strettamente serrati tra le mani che già presentono il tremito senile che allenterà la stretta avida e farà cadere in altre mani ben più salde quel materiale bene destinato a ricevere certo una trasfigurazione ideale.

La buona intenzione del cardinale Verdier pertanto rimane. Ma l'appello è tragico. E' una voce che chiama in mezzo ad uomini in un deserto di coscienze, destinato a divenire deserto anche di uomini. La voce della Chiesa, ausilio potente negli Stati ordinati, non ha presa nel verminaio umano rivolto tutto alla soddisfazione degli appetiti materiali.

Sagre navali in Monfalcone operosa

MONFALCONE, 5.

Questa mattina alle 11 è scesa in mare al Cantiere di Monfalcone la prima delle tre navi cisterne ordinate dall'Anglo Saxon ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico. La nave varata questa mattina è destinata alla N. V. Petroleum Mij «La Corona» dell'Aia e la sua costruzione, come quella delle altre due motocisterne, una di 4800 e una di 9300, è stata affidata ai Cantieri di Monfalcone per designazione del capo dell'Anglo Saxon signor Andrew Agnew, dal direttore tecnico della società ing. Zulver e dai dirigenti della Petroleum «La Corona».

Madrina della motocisterna «Omala» è stata la gentile signora Hélène de Graan, consorte del consigliere delegato della Società Nafta di Genova comm. Alberto de Graan. Oltre al rappresentante degli armatori signor Topic, erano anche presenti i delegati ai lavori ing. Robert Hood e cav. John B. Donian.

Poco prima del varo sono giunti al Cantiere S. E. il Prefetto con le maggiori autorità della provincia.

Un forte gruppo di operai, oltre a quelli che parteciparono alla costruzione della nave, faceva ala al passaggio degli invitati e assisteva alla cerimonia del varo che si è svolta, come di consueto, perfettamente e rapidamente. Il grande scafo si elevava superbo sulla piazza prospiciente lo scalo, dove era stato alzato il palco per le autorità. La magnifica giornata di sole rendeva più che mai vivi i colori delle fresche vernici e dava a tutto il complesso un aspetto allegro e festoso.

E' bastato un attimo solo perchè la nave iniziasse la sua nuova vita di movimento. Una frazione di minuto durante la quale tutti gli occhi dei presenti erano fissi sull'alta prua protesa verso il sole. Un lungo fischio di sirena, quasi prima delle voci dei presenti, ha salutato la nave che scendeva, mentre dalla terra la accompagnarono i voti augurali di mille e mille operai. Per qualche minuto parecchie centinaia di braccia restavano tese nel saluto romano. Così finchè la nave si è fermata superbamente sulle onde come su un trono azzurro.

La cisterna «Omala» verrà adibita al trasporto di nafta. Le sue caratteristiche principali sono.

Lunghezza tra le perpendicolari m. 129.537, larghezza fuori ossatura m. 16.500, puntale alla coperta superiore m. 9.449, pescaggio con carico fino al franco bordo estivo del Lloyd's Register of Shipping m. 7.80, portata tonn. 9300; dislocamento pieno carico circa tonnellate 13.230, velocità massima alle prove nodi 12.

L'apparecchio motore, eseguito dalla Fabbrica Macchine di San Andrea dei C.R.D.A., è costituito da un motore principale di propulsione del tipo Werkspoor, funzionante secondo il ciclo Diesel a 4 tempi, semplice effetto, ad iniezione meccanica del combustibile. Il motore ha sei cilindri del diametro di 650 mm. con 1400 mm. di corsa e la sua potenza normale è di 2800 cavalli effettivi circa 120 giri al minuto primo. Il motore principale muove i propri ausiliari essenziali.

Poco prima delle 12 si è svolta nelle acque del Cantiere una intima cerimonia per l'alza bandiera sul sommergibile «Benedetto Marcello» costruito a Monfalcone. Madrina del varo era stata la gentile consorte del Prefetto signora Ida Rebua la quale ha voluto anche essere presente sulla nave al momento dell'alza bandiera. Poche persone — quasi tutti ufficiali — erano presenti alla cerimonia marinara.

Sotto il ponte di comando, di fronte al pezzo di poppa era schierata la guardia in armi. L'equipaggio del sommergibile era allineato a poppa fronte a terra. Ad un comando la nuova bandiera incominciò a salire sull'asta di poppa. Il saluto romano dei presenti e quello dei numerosi operai raccolti lungo la riva d'ormeggio hanno accompagnato il tricolore che un marinaio faceva lentamente salire.

Il comandante ha quindi ricordato ai marinai la solennità del momento esaltando la bellezza del loro compito su una nave che è vanto del cantiere che l'ha costruita e della Grande Marina che la conta tra le proprie unità. Egli ha detto che ora dovrà incominciare l'allenamento sulla nuova unità per far si che uomini e mezzi siano pronti a tutti i compiti ai quali la Patria chiamerà il sommergibile «Marcello». Il comandante ha quindi ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce. Sulla terra e sul mare la risposta fu un coro solo.

Oltre 196 milioni di premi demografici

ROMA, 5.

Durante il bimestre gennaio, febbraio XVI sono stati erogati n. 2170 premi di nuzialità e n. 6911 premi di natalità per i rispettivi importi di lire 5.140.910 e di lire 8.542.650.

Con tali erogazioni, l'importo complessivo dei premi demografici dal 1. marzo XIII, data di inizio della concessione, al 28 febbraio XVI raggiunge la somma di lire 196.829.280 costituita da 25.556 premi di nuzialità per lire 61.401.495 e da 407.699 premi di natalità per lire 135.727.785. Dal 1. gennaio XVI al 28 febbraio XVI sono stati erogati inoltre a favore di altre categorie n. 12.956 premi per parti multipli per il complessivo importo di lire 8 milioni 542,465.

Crack bancario belga

BRUSSELLE, 5.

La polizia di Bruxelles si sta occupando del fallimento della Banca Laroubiere succursale della Società generale del Belgio. Il fallimento ascende a quanto sembra a 12 milioni di franchi. Sono stati già operati sette arresti tra i quali quelli del direttore e del procuratore.

La padrona

Per farla decidere la signora Adalgisa condusse Clara alla «Florita».

Non dubitava punto la buona donna che l'estesa dei campi a perdita d'occhio e quella grande casa di campagna con un tinello così vasto da poter contenere esso solo tutto il modesto quartierino che abitavano al quinto piano di un casermone di città e l'annessa fattoria e la dovizia di polli, anitre, tacchini che starnazzavano nel cortile e la vigna e l'uliveto e l'orto, insomma tutto quel ben di Dio che veniva denominato col nome di «Florita» e che costituiva il patrimonio immobiliare del cav. Dutto avrebbe vinto le ultime riluttanze della figliuola.

Una fortuna quella proposta di matrimonio ma già, si sa, le fanciulle moderne vogliono far a modo loro, senza prestare attenzione a chi ha già vissuto e poi il cinematografo guasta loro la mente.

Clark Gable, Bob Taylor, Gary Cooper, William Powell, tutti bei ragazzi, d'accordo, tutti «amorosi» di prima scelta, ma quelli sono buoni sullo schermo, inutile sognarli, chè la vita, di mariti belli così, eleganti così, disinvolti così non ne fabbrica e quei rari esemplari che un poco s'accostano a tali modelli, all'atto pratico fanno pessima prova, che si stancano della moglie, la trascurano, la tradiscono, la piantano per correre, alla lor volta, dietro i tipini cinematografici modellati sulla Dietrich o sulla Crawforth.

No, no, occorre essere pratici, sentirsi nella realtà, specie quando non si è ricchi. E di privazioni la signora Adalgisa ne aveva fatte tante tante, vedova a poco più di quarant'anni, con tre figliole da tirar su che quando, collocate le due maggiori, capitò all'ultima quel partitone non ci vide più.

— Se il cavaliere avesse chiesto una delle tue sorelle, quelle non avrebbero fatto tante storie. In fin dei conti chi sposarono? Maria un maestrucolo che rimbambisce a furia di compitare il sillabario...

— Ma lei lo amava! protestava Clara difendendo sè stessa attraverso la sorella.

— E sta bene! i gusti non si discutono, a me un uomo che tutti i giorni urla a, b, c, farebbe venire i nervi e poi Maria, poverina, è brutta. E per lei fu già una grazia del cielo il «professore». Linda l'ha voluto l'uomo bello e che fa? Collezione di corna! Il cavaliere invece... un uomo posato, ricco a milioni. E' un po' anzianotto, ma quando ti sentirai padrona di cascine e poderi, colla tua automobile alla porta e brillante in dito grosso così, lo vedrai giovane e bello! Sicuro, la felicità fa vedere tutto rosa. Domani ci manda la macchina, andremo alla «Florita» e...

Giunsero alla fattoria in pieno meriggio.

Il cavaliere sull'aia in maniche di camicia chè l'aria era stagna e cocente, sbraitava colla massara a proposito di chissà che, scorgendo madre e figlia mosse loro incontro speditamente, ridendo bonaccione, gioviale.

Aveva il tipo spiccato del contadino, pelle arsa, tagliuzzata di rughette, occhi piccoli, svelti e furbi. Dinanzi alle due signore si scusò di essersi lasciato sorprendere in maniche di camicia, sbraitando, agitandosi e agitando quanti aveva vicino, cercò la giacca, la trovò appesa ad un forcone, se la buttò sulle spalle, ridendo sempre con quel riso stonato di chi si sente in impaccio.

E volle subito iniziare la visita al podere: lui e la futura suocera dinanzi, ragionando di questo e di quello, la donna curiosa di tutto, avida di ogni cosa; Clara, un passo discosto, svogliata e immalinconita. Lei non vedeva che la grossa schiena del cavaliere e quelle sue braccia che gestivano plebeamente.

Quando entrarono in casa, dopo oltre un'ora spesa per le vigne e nel pollaio e nella conigliera era stanca come avesse camminato tutto un giorno e tutta la notte.

Il tinello vasto, arioso e freschissimo la ristorò. Si lasciò cadere di peso sopra una scranna e alla madre la quale china sulla madia spalancata strillava: — «Vieni a vedere, Clara, quanta argenteria! c'è da ammanire pranzo ad un re!» volse le spalle sdegnata con un' alzataccia rabbiosa che lei non voleva vedere più nulla. Ma la signora Adalgisa non sazia di computare mentalmente le future ricchezze della figlia, volle ancora dare un'occhiata alla cucina, immensa quella e con tanti «rami» alle pareti da rifornire un intero collegio e fare una capatina anche in guardaroba per estasiarsi dinanzi agli armadi colmi di lenzuola e di tovaglie, odoranti spigo e lavanda, i casti profumi della biancheria del buon tempo antico.

Partirono al tramonto e la madre non stava più nella pelle. Durante il tragitto per la soggezione dello autista non osò far commenti, ma appena si ritrovò nel loro quartierino ancora col fiato grosso per quei cinque piani arrancati, diede libero sfogo alla piena del cuore.

— Hai visto questo? hai visto quello? Non la finiva di enumerare, lodare, ammirare.

Clara taceva. Ritta dinanzi alla finestra aperta, fissava quel modesto rettangolo di cielo venato di rosa ch'era tutto il loro orizzonte. Ma aveva uno sguardo infinito come chi vede lontano lontano. Improvvisamente la scosse una parola della mamma.

— ... e tu sarai la padrona.

— La padrona? oh no! io in quella casa sarò sempre un'ospite, chè di tutto quel «ben di Dio» come dici tu non me ne importa niente! e trasse un gran respiro come chi si è liberato da un peso troppo greve per le sue spalle.

Due mesi dopo Clara sposava il cav. Alberto Dutto.

• • •

E' vero lei era l'ospite della grande casa. Tornata dal viaggio di nozze era entrata alla «Florita» con quello sguardo trasognato che conturbava quanti la fissavano: marito, i servi, i contadini.

Invano il marito cercava di interessarla alla prossima trebbiatura, —: «Vedrai — diceva — montagne di chicchi d'oro» invano la vecchia cuoca le chiedeva cosa «comandava» per cena, invano la massara la invitava a visitare il pollaio: — «Abbiamo più di quaranta pollastre e tutte da uova», invano la cameriera le sciorinava dinanzi i bei servizi di Fiandra, invariabilmente rispondeva a tutti una frase sola: — «Non so!» oppure «Fa tu! fate voi!».

Non aveva appetito, svogliata portava il cibo alla bocca, dopo i primi bocconi allontanava il piatto con disgusto; alle tenerezze, alle premure del marito contrapponeva la sua assenza, la sua lontananza.

— Son un'estranea, sarò sempre un'estranea qui dentro, chè di questo «ben di Dio» non me ne importa niente!

Pensava così e chiusa nella sua camera che il cavaliere aveva voluto nuova e moderna e che forse per quel non so che d'estraneo, di stonato che avevano i mobili lucidi e freschi accanto alle altre suppellettili della casa le pareva un poco più «sua» ripeteva ad alta voce — «non me ne importa nulla» per la gioia acre di udire le parole di negazione.

Quando la mamma veniva a trovarla e le chiedeva: — «Sei felice?», rispondeva: — «Sì», ma quando sua sorella Maria con una punta forse neppure voluta di individiuzza le chiedeva: — «Quante lenzuola hai?» rispondeva: «Non lo so!». Le pareva anzi che avrebbe dovuto dire: — «Non lo saprò mai!».

Dormiva poco e male. Però non osava muoversi nel grande letto per tema di svegliare il marito, ma egli aveva il sonno greve che si alzava all'alba e sfaccendava tutto il giorno da una caserma all'altra. Ch'egli avesse un sonno di piombo se ne avvide una notte che si scatenò un temporale e non riuscirono tuoni e saette a destarlo.

Allora, dopo quella notte, quatta quatta scivolava dal letto e a piedi scalzi, protendendo le mani innanzi a tentoni, usciva dalla camera, attraversava un'altra stanza al buio, ma i suoi occhi intanto si erano avvezzati all'oscurità e ci vedeva come i gatti; si faceva ad un balconcino. L'aria della notte umida e fresca la ristorava subito, si calmava quel battere del cuore contro il seno e si poneva in ascolto dei rumori che salivano dalla terra, rumori sordi, confusi, a tratti come remotissimi, a tratti proprio accosto: le parevano il respiro di una grande vita e le piacevano.

Ritornava a letto dopo tanto tempo. — Ma quanto? — Col corpo tutto scosso da brividi, dalle braccia gelate ai piedi nudi diacci.

Ma una notte appunto quando stava per ritirarsi percepì netto distinto sotto il balconcino un fruscio come di passi.

Trattenne il respiro, finalmente attenta, viva. I passi si facevano più distinti, sebbene guardinghi, si sporse, aguzzò gli occhi, nel buio ancora denso del cortile si muoveva un'ombra. L'ombra doveva sgusciare contro il muro, giunta all'uscio sostò, aprì, scivolò via. Dall'alto la donna aveva udito distintamente il cigolio della porta. Chi era? Ladra d'amore o ladra delle ricchezze altrui?

La notte seguente Clara ritornò al balconcino, e per la prima volta anzichè rapirsi nei suoni vacui, sconfinati della campagna, si tese vigile e attenta ai «rumori della casa».

La sua attesa non venne delusa.

Infatti i «rumori», con una precisione quasi matematica si ripeterono subdoli e pavidi, strisciare di passi scivolamento contro il muro, sosta all'uscio, cigolio di cardini. Ma un principio di albore, una schiarita lieve in alto le permise di indovinare l'ombra, una ragazza, la ragazza del bucato. No, ladra d'amore no, ch'era brutta, quasi deforme con quel testone di capelli spessi, cresputi e gli occhi strabici, porcini; ladra dunque delle ricchezze vietate. In silenzio Clara si ritrasse dal balcone. Tremava, ma il suo tremore non era più di freddo.

La terza notte scivolò ancora dal letto, ma anzichè strisciare a piedi scalzi, infilò la vestaglia e le babbuine, guardinga, uscì dalla camera, scese le scale trattenendo il respiro chè sentiva il battitot del cuore così assordante che le pareva dovesse riempire del suo ritmo tutta la casa. Giunta a pianterreno s' appostò dietro l'uscio del tinello. C'era tanto buio attorno a lei, una voragine di nero e tanto silenzio che pareva di essere ovattati di bambagia.

Improvvisamente una zaffata di aria umida. Qualcuno aveva socchiuso la porta esterna del tinello, nel buio si disegnò una striscia ancora opaca ma già più chiara: nella striscia un'ombra. L'ombra fece pochi passi verso la madia, ne dovette sollevare il pesante coperchio. Clara udì distinto il colpo del coperchio contro la parete e subito il tinnire delle posate smosse.

Con un balzo anch'essa fu accanto alla madia, inchiodando la ragazza ancora china, ancora protesa in avanti. Le mani imprigionate lasciarono cadere i cucchiaini rubati i quali urtarono sulle altre posate col loro tintinnio d'argento.

— Ladra! ladra! è la terza notte che ti dò la caccia e t'ho pescata!

Ansimava nello sforzo di tener ferma la ragazza che si divincolava, che voleva liberarsi; sentì che forte e nerboruta com'era stava per vincerla, urlò a squarciagola:

— Alberto! Alberto! Alberto!

Il suo grido svegliò tutta la casa.

Fu un improvviso accendersi di lumi, un correre, un precipitarsi per le scale e fu un affacciarsi all'uscio, un irrompere nel tinello.

La ragazza si era afflosciata a terra e piangeva e tremava e smaniava, isterica vinta.

Anche Clara tremava.

Quando facendosi largo fra i servi apparve suo marito calmo tranquillo, gli balzò incontro pallida e stravolta.

— L'ho sorpresa con le mani piene d'argenteria. E' la terza notte... portava via la «roba» la nostra... nostra!

L'aveva detta finalmente la parola che aveva pensato non avrebbe pronunziato mai!

Quella notte ella era diventata la «padrona».

Viola Abba

Una rivoluzione tra le lettere dell'alfabeto

Ho fra le mani da esaminare un libro rivoluzionario.

Un libro interessante; scritto in forma semplice, con esposizioni lineari, ordinate con metodo, cristalline, piane, eloquenti; un libro che quando lo si è letto tutto d'un fiato e quando lo si è considerato nella sua struttura profondamente organica, lascia nel sangue e nel cervello il desiderio di parlarne: e l'ansietà della discussione, e l'impeto della polemica, e l'ardore della battaglia.

L'alunno deve farsi da sè

L'opera di Riccardo Dal Piaz interesserà, così come è stata pensata e scritta, non soltanto i maestri ma tutte le persone di buon senso; poichè ha il pregio di mettere in primo piano, attraverso alcune esercitazioni pratiche proposte agli insegnanti delle scuole elementari, la risultante di una indagine psicologica fatta sul bambino, con la passione dello scienziato e con l'amore del docente, e quello non meno importante di una presentazione modesta e naturale, spoglia del fitto velo della fraseologia ermetica, così consueta nelle dissertazioni poderose; la quale poi mette in ombra, in ultima analisi, la bellezza e la grandezza delle vittorie scientifiche e nuoce alla loro divulgazione.

L'Autore è, senz'altro, persona che vive giornalmente entro i confini della scuola elementare: ama l'insegnamento e se ne fa abito di missione, poichè al centro d'ogni sua cura mette il bambino, entità fisica e entità spirituale, e lo vede e lo sente e lo proclama, nella scuola e della scuola, sola e preponderante ragione di vita.

Le considerazioni che fa, le norme che accenna, i consigli che porge non si aggirano soltanto nell'ambito della didattica schematicamente e ufficialmente programmatica, ma si elevano nella sfera limpida delle ricerche premurose e coscienziose che il Fascismo ha riservato per le iniziative positivamente audaci. Ogni attività deve sempre più perfezionarsi col controllo dello studio e adeguarsi alle reali contingenze della vita.

Secondo Riccardo Dal Piaz l'apprendimento della lettura e della scrittura nella prima classe elementare non è fine a se stesso, ma è formativo della personalità dell'uomo. Deve essere perciò basato nel pieno riconoscimento e nella valutazione esatta delle forze e delle possibilità spirituali del bambino. L'alunno deve essere artefice della sua propria educazione e non un fantoccio meccanico fra le mani del maestro o un recipiente adatto per accogliere qualsiasi forma d'insegnamento. Il ragazzo insomma, anche attraverso i primi esercizi di lettura e di scrittura, deve essere egregiamente guidato alla scoperta del proprio io. Le conoscenze foniche e grafiche, messe al servizio della lettura e della scrittura, devono perciò entrare in possesso del fanciullo con un procedimento psicologico e non logico soltanto.

Sistemi vecchi e nuovi

A questo punto l'Autore si sofferma ad esaminare minutamente i sistemi vecchi e nuovi usati nelle scuole per insegnare a leggere: parte dai tempi — direi per ironia preistorici — in cui imperava il bi-a = ba per fermarsi al metodo adesso ufficialmente consacrato nei testi di Stato, che è quello delle parole normali. E l'esame gli porge occasione per opportuni rilievi critici e per saporose osservazioni, per abbattere il vecchio e creare il nuovo.

Per entrare poi nel terreno pratico in cui tutti possono seguirlo, mette in luce quel paragrafo dei programmi scolastici in cui si parla di preparazione alla lettura ed alla scrittura; paragrafo non sempre messo in valore dai maestri, assillati come sono dal pensiero di progredire nell'insegnamento o preoccupati di non apparire trascurati e incapaci di fronte al giudizio delle famiglie, le quali, nella maggior parte, vorrebbero che i ragazzi imparassero subito l'alfabeto e pappagallescamente come si faceva al tempo dei nostri nonni.

Nel campo della scrittura — secondo capitolo del libro — le innovazioni suggerite da Riccardo Dal Piaz sono anch'esse quanto mai originali. Affronta l'arduo problema della lingua scritta, di cui non è fatto cenno nei vigenti programmi per le scuole elementari, senza titubanze, staccandosi nettamente da ogni tradizione passatista e dimostra e sostiene e propugna, con la scorta abbondante di significativi esempi grafici raccolti nella prima classe, che il bambino nei primi mesi di scuola può fare il componimento anche non conoscendo l'alfabeto, ricorrendo agli ideogrammi, i quali furono, nella notte del tempo, la prima manifestazione naturale intellettiva del genere umano.

L'alunno è portato così nella piena attività del suo spirito: può esprimere, con la forma grafica spontanea, il suo pensiero, i suoi sentimenti, gli stimoli imperiosi che sono dinamica per l'anima sua e precisa manifestazione della sua personalità. Sfugge quindi risolutamente il pericolo di accettare passivamente il pensiero del maestro — che resta un prezioso e indispensabile regolatore — e di mostrarsi diverso da quello che è. Seguendo un'altra via, quella tradizionale fin qui battuta si crea nell'anima dei fanciulli l'artificio di sentire in un modo e di esprimersi in un altro; artificio che prenderà consistenza d'abito nelle classi successive alla prima e persisterà nocivo in ogni contingenza della vita.

Anche la terza parte del libro (A scuola con i figli della Lupa, di R. Dal Piaz, pubblicato dalla Casa G. B. Paravia e C. Torino, L. 12), che tratta della bella scrittura, non è meno attraente, interessante e convincente delle precedenti.

La conoscenza che l'Autore ha della materia e di cui è venuto in possesso con lunghe e minuziose visite ai musei paleografici e col paziente studio di papiri e di pergamene miniate un sembrare, di primo acchito, un preziosismo culturale eccessivo messo a servizio della modesta opera d'insegnare a scrivere le lettere dell'alfabeto nella prima classe elementare. Ma quando dal semplice segno di un'asta tracciato sulla carta dalla mano incerta di un bambino si sale alla concezione più elevata di volere, anche per questo dato del compito affidato al maestro, seguire la via naturale tracciata dall'umanità mettendo in potenza le forze fisiche e spirituali del bambino, allora ci si accorge che la padronanza dell'argomento acquistata da R. Dal Piaz è l'indispensabile che si può e si deve chiedere ad un innovatore.

Attori non spettatori

La calligrafia, nella scuola elementare, non deve vivere a se stessa e per se stessa. E' un mezzo didattico, e fa parte del tutto educativo. Richiede l'armonico concorso di facoltà spirituali, di abilità manuali o di strumenti grafici; e tutto deve essere eccitato, misurato, dosato, curato, guardato e riguardato dal maestro con larga comprensione della finalità da raggiungere.

Il bambino insomma deve essere lui e sempre lui il centro di ogni attività scolastica. Attore e non indifferente spettatore. La sua personalità deve essere scoperta, curata, perfezionata, rispettata. Dirò di più: non deve essere per nessuna ragione deformata con antiquati sistemi didattici imposti dalla fretta di dare al bambino delle abilità che non sono sue, e che meccanicamente riprodurrà e mnemonicamente ripeterà senza luce di intelligenza.

E' superfluo aggiungere — dopo quanto ho già detto — che l'opera del maestro, attraverso questo libro, viene messa in pieno, assoluto valore. Appare nella interezza della sua delicata responsabilità verso gli individui, singolarmente presi, e verso lo Stato, caratterizzata e animata dall'imperativo fascista che ogni cittadino, nella cerchia delle sue possibilità, deve lavorare sempre e giudiziosamente per la graduale ascensione del popolo italiano verso il primato che gli spetta nel mondo.

Il libro contiene, presenta e risolve un problema di trasformazione radicale dell'insegnamento nella prima classe elementare, conformemente alle direttive e alle finalità che il tempo mussoliniano richiede. E' dunque rivoluzionario: fascista al cento per cento.

Giovanni Bitelli

Appunti di moda

Per pomeriggio elegante «acconciatura in nastri su piccola calotta in velluto nero.

Le nostre meravigliose fibbre tessili hanno trovato tra creatori di tessuti e creatori di mode un affiatamento tangibile ed evidente: affiatamento che va consolidandosi di giorno in giorno in modo decisivo e pronto, raggiungendo un ideale che soltanto qualche anno fa sembrava inarrivabile.

Sulle due grandi categorie di stoffe, classiche e fantasia, è innestata la moda attuale e su questi due tipi fondamentali hanno germogliato miriadi di tessuti in una tecnica di lavorazione sempre più eletta. Ed è appunto questa lavorazione che dona ai classici panni, alle lane vellutate e quasi ovattate, una leggerezza ed una morbidezza inimitabili nella loro indispensabile corposità.

Le belle stoffe unite come tinte, ma sempre a trame rugose, dense e pastose al tatto, donano l'impressione più di una pelliccia che di un tessuto. Questa pelliccia, nel cui spessore si affonda, nasconde però nella sua morbidezza fantasie di tessiture inattese. S'intravvedono motivi di diagonali o di quadrature, spine di pesci, ed intrecci di lavorazione che si fondono o si sovrappongono tra di loro in una nebulosità nuova, spesso illuminata da grossi nodi di colore.

Nella larga diffusione delle lane a minuscole frangiature tagliate, notiamo anche la modernissima tessitura delle stoffe in un contrasto di lucido e di opaco. Una bella interpretazione di tale mescolanza è costituita da un tessuto in tinta unita, attraversato da grosse ed irregolari righe verticali in lana lucidissima.

Ma oltre questi effetti di riflessi nuovi, abbiamo i motivi a rilievo che sono la quintessenza della modernità come l'imitazione del ricamo, della passamaneria e perfino della piuma.

Troviamo larga messe di motivi a quadretti per nuovi completi. Sono per lo più scozzesi a scacchi grandi o piccini dai colari fusi, animati essi pure dalle varietà delle trame che li vivificano in modo imprevisto. Ne vediamo infatti a fili annodati regolari ed irregolari quasi spugnosi oppure lisci, toccati qua e là da piccole fiamme di tinte e di composità inattese.

Altri ancora dove l'imitazione del tessuto a mano con fili grossissimi e grossissimi nodi, offre agio a fantasie e bizzarrie indipendenti da ogni limite geometrico di disegno, che sembrano frutto del capriccio di un artista; anche questi ultimi aggirantesi su di una tavolozza variatissima e gaia ma sempre artisticamente fusa.

Sontuoso nel mondo dello sport i colori si fanno alquanto vivaci negli

Per la primavera sottana e giacca bigia con bella scelta in velluto lucidissimo in tinta.

originali «doppi-diritti» dove compaiono ancora scozzesi da un lato e tinta unita dall'altro. Graziosissime anche le stoffe a «doppi-diritti» uniti in belle tinte giovanili e nuove in connubi originalmente azzardati.

Ellebi

Oggetti d'arte

Intagliati nel carbone

BRESLAVIA, 5.

A Beuthen, città dell'Alta Slesia, è stata in questi giorni istituita la prima scuola tedesca di intaglio nel carbone. E' noto a pochi che esiste una rara qualità di carbone ricca di sostanze bituminose che si presta egregiamente ad essere lavorata quale materiale plastico. I periti minerari la chiamano «Gagat». Oltre all'ambra, questo carbone è la unica sostanza di origine vegetale che possa essere trattata come le pietre semipreziose. Non si deve, però, credere che gli ornamenti di «gagat» siano d'invenzione contemporanea: il Museo etnografico di Berlino possiede un pendaglio di questa materia il quale rimonta all'epoca della pietra. Ma, in pratica, gli oggetti che usciranno dalla scuola appena fondata saranno i primi offerti al gusto del gran pubblico. Con questo pregevole carbone si faranno, per esempio, premi per gare sportive, medaglie, lampadari, candelieri, servizi da scrittoio, ceneriere e simili. Il gagat nerissimo, lucido può essere lavorato anche insieme con oro, argento o pietre dure con i quali forma un originale, interessante contrasto.

SUGLI SCHERMI

Avete letto che il firmamento cinematografico italiano s'è arricchito di una nuova stella? Si chiama Oretta Fiume (Oretta perchè così ha voluto la mamma, Fiume perchè così hanno voluto i signori dell'«Era Film») ha vinto il concorso «Rigoletto» ed è stata scritturata per due anni.

Il bando della gara precisa meglio d'ogni fotografia e più d'ogni descrizione come sia e come apparirà a noi Oretta Fiume, poichè sappiamo fin d'ora, attraverso l'avallo di un regolare concorso ed il vaglio di una indiscutibile commissione, che è «una fanciulla dall'espressione dolcissima» perchè così era prescritto dover essere la vincitrice.

Oretta Fiume è nata a Fiume (Via Simonetti 2) diciotto anni fa, è bionda, alta un metro e sessanta, parla perfettamente l'italiano, il tedesco e lo slavo, canta benino, balla con grazia, fa dello sport.

La materia prima c'è, ora occorre plasmarla per creare il capolavoro.

Con lei sono state messe in luce: Laura Solari di Milano, Angele van Lamsweerde di Torino, Bice Mancinotti di Roma, Enrica Sala di Roma e Fernanda Callegaro di Verona.

Ve l'immaginate il turbine di pensieri, di idee, di progetti che vortica in queste testine, e le speranze e le illusioni che vi dominano? Mentre le attende un programma di pesantissimo lavoro ed una rigorosissima preparazione che vanno prese con serietà ed impegno se vogliono riuscire. Perchè la vita dell'attrice è bella e dorata quando ella s'è fatta una fama ed un nome, ma prima d'arrivare fin là....

Anche Roberto Taylor è stato «trovato» da un concorso, anche Isa Miranda, ed anche Deanna Durbin.

Deanna Durbin è quella piccola canterinetta che in «Tre ragazze in gamba» ci ha stupiti per la fonogemia della sua educatissima voce.

Questa robina alta un metro e cinquanta che sembra fatta per ischerzo visto che i suoi amici aumentano di film in film ha pestato i piedini e s'è fatta riconoscere dal Tribunale di Los Angeles il diritto ad un aumento di stipendio. Ora l'«Universal» l'ha scritturata per sette anni con una paga progressivamente aumentabile da 1250 a 2750 dollari, vale a dire da 23 mila a 52 mila lire, per settimana. Ma brava piccola, se continui così sarai la consolazione dei tuoi genitori!

* * *

Al cinematografo non si conoscono mezze misure quando si spara o si spara forte o si fa cilecca. Troppi interessi sono in ballo perchè il gioco non debba venir condotto come viene. Da anni si sente parlare di un'«Amleto» per lo schermo. A proposito, avete visto l'altra sera che insolenza di pessimo gusto quelle inquadrature di «Amleto» ne «L'inferno del Jazz»?

Faceva rabbia quell'artista che declamava i versi di Shakespeare in pieno spettacolo '900. Ma non è mica finita lì, neanche per idea! figuratevi che si stà studiando una nuova traduzione del capolavoro rielaborando l'opera con «grande libertà di interpretazione ed apportandovi numerose modificazioni». Se ben ricordate, già per «Giulietta e Romeo» qualcuno aveva proposto il finale col.... matrimonio. Romeo si sarebbe trovato nella tomba senza il pugnale e non si sarebbe ucciso per mancanza dell'arma necessaria alla bisogna. Semplice, vero? semplice e, sopratutto, originale. Ora, in «Amleto» è il caso di attendersi che il principe danese sposi pure lui, e naturalmente convolerà a giuste nozze Ofelia, la quale non morrà annegata ma invece si butterà in una piscina per un bagno salutare mentre il «prence» in luogo di monologare «Essere o non essere» sfoglierà una margheritina chiedendo il «mi ama, non mi ama». A registi sarebbe il caso di proporre: Mamoulion o De Mille, emiriti specialisti nell'insultare la storia, la tradizione e la leggenda.

Saranno degli incoscienti questi americani, ma è fuor di dubbio che hanno del coraggio, tanto coraggio. Quando sono ipnotizzati dai soggetti storici o da un capolavoro letterario, vi si abbandonano con una leggerezza che ha del sorprendente. La storia è, per loro, roba da trattarsi come una trama qualsiasi; il rispetto dei fatti è del tutto secondario alle esigenze dello spettacolo. Nerone era violento e brutale, ma loro ce lo presentano un incosciente; era grasso e loro lo fanno flaccido; i Cristiani erano votati alla morte e loro li rendono passivi, vuoti, carne per leoni (Segno della Croce). Cleopatra amava Marcantonio, benone! Aspettate un po'... non sarebbe interessante farle amare Cesare e così mandarla a Roma a prepararle un bel corteo pieno d'effetto da far strabiliare il mondo.

Dico questo perchè se «Amleto» è lontano è però vicinissimo a noi (passato in questi giorni alla censura) «Gli ultimi giorni di Pompei» della R.K.O. diretto da Schoibsak. E' proprio il caso di dire: «Che Schoibsak ce la mandi buona!».

* * *

Avete conosciuto l'ultima grande attrice del cinematografo internazionale? E' la mela! Quella mela che Blanchar rosicchiava l'altro giorno curvo sui piani ne «Il demone del gioco», quella che due anni fa Luigi XV (in «Dubarry» con Dolores Del Rio) addentava nei momenti di abbandono, e ancora quella che Enrico VIII mordeva in «Il principe e il povero». Ormai è difficile trovare un film dove non ci sia qualcuno che mangia una mela con noncuranza, con rabbia, con avidità o con insolenza; specie i nostri amici d'America fanno un larghissimo uso di fotogenicissime mele paffute e tronfie che sembrano prese di peso da qualche «natura morta».

Quando gli americani si mettono in testa qualche cosa è difficile fargliela abbandonare. Vi ricordate, fino a poco fa, quell'affare monumentale fatto a colonna costituito da un piedestallo con sopra un vaso pieno di acqua? Non c'era interno d'ufficio che non ce lo presentasse il fermo ed inchiodato pronto a vuotare il liquido per il rubinetto. Ora non lo si vede più. Sparito!

Che sia stato soppiantato dalla mela?

pi-va

Nozze in Groenlandia

«La più bella» esquimese ed il «re dei cacciatori di orsi» — 75 modi di cucinare la carne di foca — Il «sì» della sposa: uno schiaffo!

COPENAGHEN, 5.

L'esploratore danese Paul Emil Victor, che ha vissuto lungamente in Groenlandia ed è noto fra gli esquimesi col soprannome di «Sanimookatak» (l'uomo dalle spalle larghe), è tornato in patria. Fra i molti racconti ch'egli fa delle usanze e dei costumi esquimesi, particolare interesse suscita la sua descrizione delle nozze avvenute recentemente nel villaggio di Kangerdlugsonatsiak tra la diciannovenne Poolsiak, la più bella squimese di Groenlandia, e Toogartoogoo, il «Re dei cacciatori di orsi». Una matrimonio così importante è una vera rarità nell'isola polare e l'esploratore Viktor è il primo europeo ad avervi assistito. La bellezza della sposa è per i nostri gusti alquanto relativa, ma essa, fra gli altri pregi, conosce 75 modi diversi di cucinare la carne di foca e possiede tutte le nozioni culinarie necessarie per fare degli ottimi manicaretti di orso e di balena e delle saporite insalate di licheni. Toogartoogoo, invece, è il più rinomato cacciatore della Groenlandia e nello scorso inverno uccise non meno di sedici enormi orsi bianchi. La cerimonia nuziale, alla quale sono intervenute tribù di tutte le più lontane regioni dell'isola, è stata assai semplice: al cospetto dei parenti e dei personaggi più in vista l'uomo chiese alla donna: «Mi vuoi appartenere?». La fidanzata rispose con un solenne ceffone, a cui fecero eco le urla di giubilo di tutti gli astanti. Le nozze erano compiute! Il banchetto, a base di carne di foca e di orso bianco, durò tre giorni e per tre giorni e tre notti si protrassero le feste nel solitario villaggio di Kangerdlugsonatsiak.

Silvio Pellico

nella letteratura cecoslovacca

Il celebre autore delle «Mie prigioni» fu considerato nei paesi cecoslovacchi già nel secolo passato per un confratello nella lotta dei cèchi per la liberazione del popolo durante la dura oppressione degli Absburgo. Ed il culto di questo martire italiano vi cresce ancora più dal 1918 cioè dal giorno della indipendenza nazionale cecoslovacca. Poco dopo, mercè l'efficace e cordiale appoggio del Governo di Praga, si è provveduto nella famosa fortezza Spielberg smissione dalla musica suggestiva zione delle due celle occupate dal Pellico e dall'Oroboni e alla organizzazione del Museo storico dei patrioti italiani, che comprende ritratti, autografi, reliquie e lavori eseguiti dagli stessi prigionieri italiani. Negli ultimi anni ha risvegliato l'attenzione anche della stampa italiana, l'opera di un giovane poeta soldato cèco, Oldrich Zemek, il quale celebrò Silvio Pellico e i suoi compagni nelle sue riuscite «Ballate spielberghiane». Lo segue adesso un altro poeta cèco, dott. Raimondo Habrina, con la sua opera drammatica scritta per la diffusione *radiofonica* e intitolata «Silvio Pellico, prigioniero dello Spielberg», che uscì anche in un volume intitolato «Dolori eroici». L'effetto profondo di questo dramma fu rafforzato nella trasmissione dalla musica suggestiva del compositore Francesco Suchy. In questa occasione la stampa di Praga e la gazzetta settimanale della Radio si occupò della figura del celebre patriota italiano, ed il giornale del Governo «Prazske Noviny» pubblicò alcuni giorni prima un brano intero del libro di R. Habrina, la cui opera ebbe un notevole successo.

Giulio Skarlandt

Sommari di Riviste

Il 25 febbraio XVI è uscito il fascicolo 76 di *Sapere* contenente anche il frontespizio e gli indici del VI volume. Ecco il sommario del fascicolo: «Un grande uomo di fronte a un grande mistero: Newton e le interferenze luminose», del professor Vasco Ronchi, direttore del Regio Istituto Nazionale di Ottica di Arcetri; «I neonati troppo piccoli» del dott. Giuseppe Alberti; «Le interviste di *Sapere*: Con A. Piccard sui suoi progetti di esplorazioni sottomarine», di Prospector; «Uova d'insetti», della dott. Isa Coifmann; «Influenza della architettura italiana negli Stati Uniti», di L. Giordano-Orsini; «Arte delle miniere», del dott. ing. G. Castelfranco; «Nel paese delle renne», del dott. ing. Nino Bussoli; «La fotografia di *Sapere*». Seguono le consuete rubriche: Attualità; Informazioni; Scienza dilettevole; Concorsi con premi.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

Le odierne ispezioni di S. E. De Francisci

Per disposizione di S. E. il Segretario del Partito, il senatore Pietro De Francisci, membro del Direttorio del Partito, ispezionerà oggi — come abbiamo annunciato — i Fasci di Combattimento di Savogna, S. Pietro al Natisone e Pulfero.

S. E. De Francisci giungerà a Udine in mattinata ed effettuerà le ispezioni nel pomeriggio.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Rapporto gerarchie del Fascio di Udine

Lunedì 7 corrente alle ore 21 nella sala del Littorio, il Segretario Federale terrà rapporto alle Gerarchie del Fascio di Combattimento di Udine.

Al rapporto interverranno: il Direttorio del Fascio di Udine, i Fiduciari dei Gruppi Rionali, le Consulte e tutte le altre cariche dei Gruppi stessi, i Capi Settore, i Capi Nucleo e i Capi Contrada.

Al rapporto presenzieranno inoltre il Segretario Federale Amministrativo e la Fiduciaria dei Fasci Femminili.

Valore locativo

precise istruzioni per gli accertamenti

ROMA, 5.

Il Ministero delle Finanze, in una circolare inviata a tutti i prefetti del Regno, illustra le disposizioni innovative apportate alla legge 13 gennaio 1938 sulle nuove norme dell'imposta sul valore locativo, avvertendo che a proposito dell'art. 3, che ammette la facoltà di accertare il valore locativo in via presunta, quando il fitto reale risulti inferiore ai prezzi locativi correnti, l'innovazione in parola deve essere improntata unicamente al fine di eliminare le stridenti sperequazioni cui talvolta poteva condurre l'assoluta incontestabilità del contratto scritto. La predetta facoltà non potrà trovare applicazione se non eccezionalmente, nei casi in cui ricorrano fondati motivi per ritenere che il fitto presunto sia notevolmente superiore a quello reale. Perciò i comuni debbono negli accertamenti rifuggire da ogni facile abbandono dei summentovati elementi certi (contratto scritto o denuncia verbale) la qual cosa, anzichè tradurre in attuazione lo scopo della riforma, si risolverebbe in un arbitrio che darebbe luogo ad inconvenienti maggiori di quelli che si sono voluti eliminare. In altri termini devesi tener presente che, pur dopo la riforma, gli accertamenti devono essere basati, in linea normale, sul fitto reale che risulta dal contratto scritto, regolarmente registrato (o dalla denunzia verbale di affitto). In quanto alle abitazioni ammobigliate, i comuni devono procedere all'accertamento del fitto tassabile in via presunta, riferendosi ai fitti normalmente corrisposti per le abitazioni che, locate senza mobiglio, presentino caratteristiche e circostanze similari e tenendo nel debito conto anche il canone complessivo reale.

Il congresso del Nastro Azzurro

Per il prossimo congresso del Nastro Azzurro che si svolgerà a Milano il 27 marzo corrente, il Ministero delle Comunicazioni ha accordato le seguenti facilitazioni ferroviarie: riduzione del 70 per cento a favore degli iscritti all'Istituto; riduzione del 50 per cento a favore delle persone di famiglia.

I termini di tempo per la effettuazione dei viaggi sono stabiliti come segue: andata dal 22 al 27 marzo 1938; ritorno dal 27 marzo al 31 marzo 1938.

Gli interessati saranno muniti di speciale foglio di richiesta ferroviaria che, a cura del Direttorio Nazionale, verrà inviato alle Sezioni nel numero corrispondente a quello risultante dalle prenotazioni che perverranno alla Sezione di Udine entro il giorno 8 corrente.

Istituto di Cultura Fascista

Conferenza rinviata

La conferenza che il prof. Gariglio avrebbe dovuto tenere martedì 8 corrente all'Istituto di Cultura fascista, è stata rinviata a data da destinarsi.

Alla Scuola di cultura cattolica

Sull'Isonzo

Il generale Luigi Cadorna, che nell'ultima guerra d'indipendenza portò il tricolore oltre l'Isonzo, seguì una tattica, che già nel Cinquecento aveva adoperato contro l'esercito degli Asburgo un famoso capitano di ventura al soldo di Venezia: Bartolomeo d'Alviano. Su questo tema originale e per noi interessantissimo, parlerà questa sera, alle ore 18, nella sala di Via Treppo 5, il colonnello comm. Vincenzo Paladini, geniale cultore di curiosità storiche.

Visite a S. E. il Prefetto

Nelle giornate di ieri e di venerdì sono continuate le visite delle autorità e gerarchie cittadine a S. E. il nuovo Prefetto Duca Nitutia.

Il Capo della Provincia ha ricevuto i senatori Spezzotti e Mori, l'on. Fancello, il generale Taranto Comandante la zona militare, la signora Maria Teresa Pischiutta Fiduciaria dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti per la Rivoluzione, la prof. Emma Biasutti Fiduciaria dei Fasci Femminili, il console Tomè comandante la Iª Legione Milizia Forestale, il gen. march. Paolo Taccoli e il cap. rag. Bracchi per il Comitato Antiaereo; il comm. dott. Asquini segretario del Sindacato farmacisti, il co. dott. Antonio Lovaria per la presidenza e il co. dott. Marcello Valentinis rirettore del consiglio provinciale delle Corporazioni, il cav. prof. Bortolotti Provveditore agli Studi, il comm. dott. Basile presidente del Tribunale di Tolmezzo, il co. Orti Manara presidente del «Rest», il comm. prof. Marchettano capo dell'Ispettorato agrario, il comm. Micoli Toscano presidente dell'Unione Agricoltori e il cav. uff. dott. Zanettini direttore dell'Unione stessa, il comm. Enrico Broili presidente dell'Unione Commercianti e dell'Ente del Turismo con il rag. Burba direttore dell'Unione Commercianti, il perito Luigi Dal Dan direttore dei Telefoni, il cav. prof. Francesco Fattorello presidente dell'Accademia, il comm. dott. Filippo Magrone Intendente di Finanza, il cav. uff. Domenico Gianforma direttore provinciale delle Poste, il cav. uff. avv. Giuseppe Sandrini Podestà di Cividale, il rag. Fiorentini direttore della Banca del Lavoro, il dott. Tufarelli segretario provinciale del Dopolavoro, il cav. Orfeo Tempestini direttore dell'Ufficio Unico di collocamento.

PER L'AUTARCHIA

I tecnici agricoli friulani

alla riunione di Cervignano

Ieri mattina alle ore 10 a Cervignano, nella sala del Littorio del Dopolavoro Comunale, presenti tutti i tecnici dell'agricoltura di quella vasta ed ubertosa plaga agricola, si è svolta sotto la presidenza del dr. comm. Roiatti, segretario provinciale dei tecnici agricoli, l'annunciata riunione. Tra gli intervenuti abbiamo notato il cav. uff. dr. Giuseppe Pacini, segretario della Unione lavoratori dell'Agricoltura, accompagnato dal tecnico agrario Fabretto e dal capo zona camerata Ongaro, il comm. prof. Feruglio dell'Ufficio Tecnico Sperimentale, l'ing. Cescatti della Distilleria del Friuli ed altri ancora.

Il comm. dott. Roiatti ha aperto la riunione e, dopo aver porto il saluto cordiale ai presenti, ha parlato illustrando la necessità ed il dovere che incombe agli agricoltori della zona di provvedere ad una maggiore coltivazione delle bietole al fine di poter incrementare ancora di più la produzione dell'alcool per carburante nazionale tanto necessario in questi momenti. Egli ha quindi ceduto la parola al dott. Valentino Miniscalco dell'Ispettorato Agrario il quale ha svolto una interessantissima lezione trattando con la sua particolare competenza il tema: «Letame non maturo e procedimenti per accertarne la maturazione; Le zappature: perchè si fanno e come si fanno; La concimaia; La cellulosa, che cosa è ed a che cosa serve».

Nella sua dotta relazione il dott. Miniscalco ha insistito, trattando della cultura del majs, sulla utilità che deriva agli agricoltori dalla concimazione con stallatico portato a giusta maturazione e sulle indispensabili zappature fatte anche in terreni ove le male erbe non alignano abbondanti. Ha quindi fatto presente che, in seguito alla costruzione della grande fabbrica di cellulosa che sta sorgendo a Torre Zuino, gli agricoltori non tralascino di coltivare ed impiantare, in terreni che non si prestano ad altre colture, il pioppo, pianta questa sommamente utile in tale campo per il raggiungimento della autarchia nazionale. Il dott. Miniscalco ha accennato quindi a vari altri problemi interessanti l'agricoltura in genere, trattando anche sulla conservazione dei foraggi in appositi Silos, ed alla fine della interessante lezione è stato vivamente applaudito.

Gli intervenuti quindi, accompagnati dall'ing. Cescatti si sono recato alla visita degli stabilimenti della locale Distilleria di Cervignano per la produzione dell'alcool per carburante nazionale derivato dalla bietola.

Astinenza e digiuno in Quaresima

Argomento di stagione questo che non tutti bene conoscono, perciò va bene dirne qualcosa sia a scopo pratico, sia a titolo di semplice erudizione.

Astinenza e digiuno non sono la stessa cosa, benchè siano affini. La legge dell'astinenza vieta di cibarsi di carne e di brodo tratto dalla carne, quindi anche dal brodo fatto con estratti di carne. Sono permessi però i condimenti di grassi animali e qui per condimenti non s'intendono cotechini, zamponi, ecc. L'astinenza va osservata dai sette anni di età in tutti i venerdì e in quaresima il dì delle ceneri e nei sabati (il sabato santo sino a mezzodì), nelle quattro Tempora dell'anno e nelle vigilie delle Pentecoste, dell'Assunzione, di Ognissanti e di Natale. Cessa l'obbligo di questa legge in tutte le domeniche e feste di precetto, eccettuato per queste ultime il tempo di quaresima, in modo che, ad esempio, nella festa di precetto di S. Giuseppe, che cade sempre in quaresima, va osservata l'astinenza purchè non sia domenica.

La legge del digiuno va osservata dal ventunesimo anno di età compiuto all'inizio del sessantesimo. Essa consiste — oltre all'osservanza dell'astinenza — nel fare un solo pasto al giorno; non vieta però di prendere qualcosa la mattina e la sera usando, per concessione fatta alle provincie venete, di uova e latticini e tenendo conto che la quantità deve essere ridotta, in caso diverso non sarebbe quasi più digiuno. E' permesso di commutare la refezione serale col pranzo vero e proprio e di mangiare nello stesso pranzo simultaneamente carne e pesce. Tempi di digiuno (astinenza compresa) sono: il dì delle Ceneri, i venerdì e sabati di quaresima, le quattro tempora e le vigilie sopra elencate.

Alla legge del digiuno non sono tenuti coloro che fanno lavori faticosi, come minatori, ferrovieri, metallurgici ecc. e coloro che hanno salute cagionevole. In tutti questi casi però va bene ricorrere al giudizio di qualche ecclesiastico di fiducia. I vescovi possono in certi casi dispensare sia dall'astinenza che dal digiuno certe località, come luoghi di cura, o certi giorni in cui ci sia grande concorso, come fiere, sagre, ecc. od in tempi e luoghi in cui la salute pubblica lo esiga. I viaggiatori che devono cibarsi nei ristoranti, se non possono provvedere senza disagio altrimenti, non sono tenuti all'osservanza di questo precetto.

* * *

Fin qui la legge ecclesiastica, con qualche aggiunta esplicativa. Ma bisogna tener presente un'altra cosa e questa ce la dice il Vangelo:

«Quando digiunate non prendete un'aria malinconica, come gl'ipocriti che sfigurano la loro faccia per mostrare alla gente che digiunano. In verità vi dico che han già ricevuta la loro mercede. Ma tu quando digiuni, profumati il capo (nei dì festivi c'era infatti uso tra gli orientali di ungersi i capelli) e lavati la faccia, affinchè non alla gente apparisca che tu digiuni, ma al tuo Padre che è nel segreto; e il Padre tuo che è nel segreto, te ne darà la ricompensa». Queste parole di Gesù Cristo non escludono, tutt'altro, il buon esempio che va sempre dato, ma stigmatizzano coloro che fanno il digiuno od altre opere per sè buone, come l'elemosina, con fini puramenti umani.

Infine sono da meditarsi pure le parole di S. Leone Magno: «Il digiuno non consiste soltanto nell'astinenza dal cibo; ma più di altro nell'astenersi dal male». S.

Il coro liturgico di Zagabria

Lo spettacolo di domani all'Odeon

Domani sera sentiremo all'«Odeon» il notissimo coro della Cattedrale greco-cattolica di Zagabria. Per gli appassionati, questa serata, rappresenta un vero e proprio avvenimento poichè trattasi di uno fra i migliori — se non proprio il migliore — fra i complessi corali europei. Infatti l'anno scorso ha vinto il primo premio fra quarantasette Nazioni partecipanti al congresso internazionale di musica a Parigi.

Questo Coro è particolarmente preparato e versato per lo stile sacro al quale dedica quasi esclusivamente la sua attività ed il suo studio, sotto la direzione del maestro Boris Komarewsky, perchè è sorto — circa sette anni fa — appunto per rimettere in onore il canto sacro bizantino-slavo, e per offrire ai giovani compositori jugoslavi l'esempio e i mezzi efficaci che contribuiscano con la loro opera ad arricchire il patrimonio musicale liturgico. E si tratta di musiche che derivano da una fusione di canti bizantini e di canti slavi.

Il programma del concerto è noto da giorni ed ha già destato molto interesse fra il nostro pubblico.

L'«Odeon» da oggi apre le prenotazioni ed è da augurarsi che la serata riesca degna degli interpreti e della loro fama.

Pro labaro della scuola di Rizzi

Per fornire alla Scuola dei Rizzi il labaro tricolore di prescrizione, la popolazione del paese ha fatto le seguenti offerte, che vanno aggiunte a quelle fatte dalle Insegnanti della frazione: sig.ra Giovanna Fantuzzi, L. 10; don Pietro Mauro, parroco, 7; sig. Ernesto Franz, 5; sig. Giovanni Zoratti, 5; sig. Ulisse Lazzarini, 5; sig. Enrico Stel, 3; sig. Ferdinando Crosilla, 5; sig. Augusto Picilli, 10; sig.ra Nina Rizzi, 2; sig.ra Rizzi Locatelli, 10; sigg.: Guglielmo Picilli, 5; Mario Armellini, 5; Aurelio Bertoni, 4; Eliseo Ceiz, 2; Attilio Rizzi, 2; Antonio Rizzi, 2; G. Batta Del Gobbo, 2; Candido Piazza, 1. Totale L. 85.

Gioventù del Littorio

Istruzione al passo romano

In preparazione dell'adunata federale dei reparti della Gioventù Italiana del Littorio che avrà luogo domenica 13 marzo, alla Casa della GIL, al Campo polisportivo «Moretti», le rappresentanze dei reparti giovanili Avanguardisti Moschettieri e Giovani Fascisti, hanno svolto ieri nel pomeriggio, l'istruzione al passo romano di parata dimostrando disciplina, ottimo comportamento e buona preparazione.

La prossima adunata delle forze giovanili del capoluogo che avrà svolgimento per il termine dei corsi di specializzazione dei Giovani fascisti, sarà indubbiamente la prova dell'efficienza raggiunta dai reparti della Gioventù Italiana del Littorio, i quali poi sfileranno compatti e superbi per il Viale Venezia, alla presenza delle autorità politiche e militari cittadine.

Riunione per gli agonali

Il Comandante Federale ha riunito ieri nel pomeriggio, presso la Casa della GIL, i componenti la giuria degli agonali della cultura per Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani italiane, dando loro precise disposizioni per il regolare svolgimento degli stessi.

Come è noto, gli agonali della cultura e dell'arte avranno svolgimento domenica 27 marzo.

Esami per capi squadra Avanguardisti e Balilla. — Presso il Comando federale di Udine ed i Comandi di Fascio della G.I.L. di Pordenone e Tolmezzo, avranno svolgimento gli esami di capo squadra avanguardisti e Balilla.

A conclusione dei corsi di preparazione organizzati ancora nel lo scorso gennaio presso i Comandi di Fascio, circa 1200 giovani si presenteranno alle rispettive sedi per sostenere gli esami e dimostrare alle commissioni esaminatrici il grado di preparazione acquisito e l'orgoglio di essere domani i nuovi graduati sui quali farà affidamento l'organizzazione per l'inquadramento dei giovani iscritti nella G.I.L.

Presso i Comandi predetti saranno istituiti dei ranci ai quali prenderanno parte allievi ed istruttori. Appositi comandi di tappa, opportunamente predisposti, si cureranno della disciplina e del regolare affluire degli allievi alle commissioni d'esame.

Per i Comandi di Pordenone e Tolmezzo, gli esami per Balilla sono stati prorogati al giorno 13 marzo.

Corso infermiere della C. R. — Presso la Casa della G.I.L. ha avuto inizio ieri alle ore 15 il corso di specializzazione sportiva per infermiere volontarie della C. R. istituito a cura del Comando Federale. La Direzione del Corso è stata affidata al dott. Giuseppe Molinis. La prima lezione è stata tenuta dal perito Dal Dan, dirigente sportivo federale della G.I.L.

Rapporto Ufficiali A. B. — Presso la Casa della G.I.L., ha avuto luogo ieri alle ore 18 il rapporto dei Comandanti della G.I.L. per gli A. B. dei Gruppi Rionali, dei Comandanti la 1ª, 2ª, 4ª, 22ª e 23ª Legione Avanguardista, delle 1ª, 2ª, 36ª Legioni Balilla e dei Comandanti le Coorti delle suddette Legioni, circa le disposizioni e modalità inerenti la grande adunata provinciale del 13 marzo in viale Venezia.

Attività del «Sabato fascista». — Le Piccole Italiane hanno svolto ieri l'attività del «sabato fascista» sotto forma d'istruzione presso i rispettivi rioni. Le Giovani Italiane e Giovani Fasciste del II. Rione (Collegio Uccellis, Ginnasio Liceo, Istituto Musicale) hanno assistito ad una interessantissima conferenza sulla G.I.L. e sull'aviazione in Regime fascista. Le Giovani Italiane e Giovani Fasciste dell'Istituto Magistrale superiore, dell'Istituto Tecnico superiore, hanno assistito invece ad una conferenza sulla G.I.L. e sulla bandiera. Le conferenze, facenti parte di un importante programma culturale organizzato dall'Ispettorato femminile della G.I.L., di comune accordo con i Presidi degli Istituti medi cittadini, sono state svolte nelle aule magne del R. Ginnasio Liceo e del R. Istituto Tecnico.

Corso femminile di equitazione. — Si avvertono le Giovani Italiane e Giovani Fasciste della sede che presso l'Ispettorato Federale Femminile, via Liruti 22, sono aperte le iscrizioni al Corso di equitazione riservato alle organizzate della Gioventù Italiana del Littorio.

La quota complessiva per tutto il Corso (compreso l'uso dei cavalli) è fissata in L. 100 ed avrà inizio entro la prima decade del mese corrente.

Cercivento. — Con provvedimento in data 28 febbraio XVI, il camerata Giovanni Marzocco è stato nominato Comandante degli Avanguardisti e Balilla.

Il nuovo orario del mercato all'Ingrosso

A datare da martedì 8 corrente per il mercato coperto all'ingrosso di frutta e verdura, di via Volturno, viene fissato il seguente nuovo orario: apertura ore 6 — inizio contrattazioni ore 7 — chiusura ant. ore 12 — riapertura ore 15 — chiusura pom. ore 18.

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza 4 marzo 1938 XVI. — Presidente: cav. dott. Beretta; Giudici: cav. dott. Ferian e cav. dott. Caputi; P. M.: cav. avv. Pacifico; Cancelliere: Micottis.

Capo mugnaio disonesto

Attilio Dotto di Pietro di anni 27 da Noventa Vicentina, era capo mugnaio e persona di fiducia del sig. Mario Bigatto proprietario di un mulino a San Valentino di Aquileia. Abusando di tale sua posizione, gli riusciva agevole impossessarsi — in danno del proprio principale — di oltre 230 chili di frumento che poi vendeva al panettiere Antonio Stabile fu Giuseppe di 32 anni da Ruda. Tali fatti sarebbero avvenuti il 19 luglio scorso; ieri in udienza il Dotto ha negato l'addebito e così pure lo Stabile — imputato di ricettazione — pur non escludendo di avere comperato della merce da costui, ha escluso di averne conosciuta l'illecita provenienza. Il Dotto è stato condannato a sette mesi di reclusione e lire 700 di multa col doppio beneficio di legge; lo Stabile è stato assolto per insufficienza di prove (Dif. avv. Santi di Vicenza e avv. Pitassi).

Ruba per pagare i debiti

Tarcisio Floreani di Angelo di 23 anni da Rive d'Arcano, nel settembre ed ottobre scorsi, rubava in più riprese un discreto quantitativo di granoturco in danno di varii proprietari del luogo. Scoperte le marachelle, il Floreani confessava il proprio fallo aggiungendo di aver rubato per scontare un debito verso Nicoli Benedetto di 63 anni e di aver nascosto la refurtiva — volta a volta che l'asportava dai rispettivi terreni — in casa di Erminia Bertoli in Chittaro di anni 37 pure da Rive d'Arcano. Ieri il Floreani compariva dinanzi al Tribunale per rispondere di furto semplice continuato, assieme alla Bertoli ritenuta responsabile di ricettazione ed al Benedetto responsabile di concorso nel furto per aver determinato il primo a rubare. I giudici condannavano — per i reati loro ascritti — i due uomini a 2 mesi e 10 giorni di reclusione e lire 200 di multa; doppio beneficio di legge accordato soltanto al Floreani ed alla Bertoli. (Dif. avv. Sartoretti ed avv. Tessitori).

Oltraggio e violenza

Guerrino Desinano fu Francesco di 47 anni, dimorante in via Carducci, interrogato da funzionari ed agenti di P. S. circa le cause della morte di un suo nipotino avvenuta per frattura del cranio in seguito a caduta dal letto, avrebbe risposto in malo modo usando loro violenza e bestemmiando: fatti che sarebbero avvenuti il 3 ottobre scorso. In giudizio il Desinano ha negato l'addebito; le risultanze della causa sono però a lui sfavorevoli e pertanto è stato condannato a 6 mesi e 15 giorni di reclusione e lire 100 di ammenda coi benefici di legge. (Dif. avv. Sartoretti).

Tre assoluzioni

Luigi Pischiutta di Luigi di 20 anni, Aldo Pajani di 18 anni ed Adello Andreutti di 18 anni, tutti da Villanova di San Daniele, erano imputati di essersi in unione fra loro, impossessati delle pompe, campanelli ed altri accessori asportandoli dalle biciclette di Ciro Pidutti, Guerrino Vignuda e Angelo Manazzan. Dinanzi ai giudici tutti e tre hanno dichiarato di aver voluto fare uno scherzo. Sono stati assolti tutti e tre perchè il fatto non costituisce reato. (Dif. avv. Pitassi).

In Pretura

Udienza 4 marzo 1938 XVI. — Giudice Pretore cav. dott. Bina; P. M.: dott. Alborghetti; Cancelliere: Mori.

Intemperante

Demetrio Masolini di 42 anni da Rivignano perchè in istato di manifesta ubriachezza chiedeva con insistenza l'elemosina ai passanti: è stato punito con un mese di arresto.

Furto di pannocchie

I due giovani fratelli Giuseppe e Mario Clozza da Percotto sono comparsi ieri in giudizio quali colpevoli di furto di pannocchie in danno di Ermenegildo Bosco e Vittorio Giavitto. E' stato ritenuto responsabile solamente il Giuseppe Clozza, che è stato punito con un mese di reclusione e lire 300 di multa coi benefici della condizionale e non menzione; al Mario Clozza è stato concesso il perdono giudiziale.

Nubi famigliari

Angelo Chiandussi fu Gio. Batta di 41 anni da Basiliano, ha fatto mancare, anteriormente e fino all'ottobre, il necessario per vivere alla propria moglie ed alle due proprie figlie minori, dopo avere tenuto in casa un contegno non certo conciliativo e tale da provocare la separazione fra i due coniugi. Per tale motivo il Pretore condannava il Chiandussi ad un mese di reclusione, a lire 1000 di multa, alle spese di costituzione di P. C.; pena corporale sospesa condizionalmente. (P.C. avv. Cosattini; dif. avv. Biavaschi).

Mortali conseguenze di un investimento

Abbiamo dato ieri notizia della grave disgrazia avvenuta in via del Vascello, in cui l'artigliere Giovanni Cirnigliano fu Salvatore della classe 1915 del 6. Reparto Artiglieria Celere, veniva investito e travolto accidentalmente da un autocarro. Questo era guidato dal commilitone Bortolo Marchirello della classe 1916 appartenente alla Batteria Deposito del 1. Reggimento Artiglieria Celere. Il Cirnigliano, che riportava gravissime lesion. alla testa, al torace, ed agli arti, veniva trasportato d'urgenza all'Ospedale Militare ed ivi sottoposto alle cure del caso; pur troppo invano, perchè poche ore dopo, vale a dire verso le ore 23, cessava di vivere.

STATO CIVILE DI UDINE

5 Marzo 1938 XVI

Nati: 10
di cui 4 di altri Comuni
Morti: 7
Matrimoni: zero

Nascite

Legittimi: Oghittu Bruno di Eugenio, Filippo Claudio di Antonio, Nonini Claudia di Giuseppe, Terenzani Giannina di Verginio, Patroncino Giannino di Pietro, Iengo Francesco di Vincenzo. — Illegittimi 3.

Morti

Marussi Riccardo fu Arturo di anni 33 impiegato, Forgiarini Amalia ved. Moretti fu Leonardo anni 77 pensionata, Cimoni Giovanni di Osvaldo anni 28 muratore, Corelli Azzola Sibilla fu Giacomo anni 80 casalinga, Delli Zotti Evaristo di Giovanni anni 42 decoratore, Birfenni Gianfranco mesi 18, Passarini Antonio fu Angelo anni 47 contadino.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON. *(Cinema e Varietà).* — *LA RAGAZZA DI PARIGI* - Brillante commedia moderna con Lily Pons e Gene Raymond. Scena: «*Grande Compagnia di Varietà Valigia delle Indie*». Prezzi normali. Successo. Ore 14.

SAVOIA. — *LA CONTESSA ALESSANDRA.* Un poema d'amore sullo sfondo della rivoluzione russa, con Marlene Dietrich e Robert Donat. Ore 14.

IMPERO. — *AVVENTURA A MEZZANOTTE.* Brillantissima commedia d'amore tutta divertimento e spensieratezza. Capolavoro Warner con Leslie Howard, Betta Davis, Holivia De Havilland. Ore 14.

CECCHINI. — *VOLONTA' OCCULTA* - il più appassionato dei misteri. Brividi d'amore e di paura: capolavoro Metro Goldwyn Mayer. Con Virginia Bruce, Edmond Lowe. Novità. Ore 14.

S. GIORGIO. — *MARIA DI SCOZIA* - Dal dramma di Maxwell Anderson. Traccia una vita romanzata di Maria Stuart, con Katerine Hepburn e Fredric March.

DOPOLAVORO FERROVIARIO *NON TI CONOSCO PIU'.* - Divertentissimo film italiano con Elsa Merlini, Vittorio de Sica ed Enrico Viarisio. Ore 14.



di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-60
Pubblicità . . . . 9-5?

Commento festivo

Attraverso l' asprezze

E' una meravigliosa visione quella che si intravvede dalla tri fora evangelica d'oggi. Di qui si apre a ventaglio il deserto — terra maledetta e pietre nude: da questa parte s'erge il Tempio di Sionne, maestoso riassunto del destino martoriato e profetico di Israele; e da quest'altra ecco un monte altissimo, dalla cui cima l'aquile guatano tutto il mondo come una preda. E qui e là e là ancora, sta Gesù — dopo i qua ranta giorni del digiuno — e ac canto a Lui il Tentatore.

« Di che queste pietre si faccian pani per la tua fame ».

« Gittati giù e gli Angeli ti coglieranno a volo perchè tu non ne abbia male ».

« Guarda quanti regni e quanta bellezza· do tutto a te se mi adori ».

Tre tentazioni: l'interesse più basso del ventre, la vana ambizione, la potenza. Ma il denominatore comune c'è: l'avidità egoi stica.

Il Demonio tentò Gesù per sapere chi Egli era veramente. E seppe che era il suo nemico. Perchè da quel dì fu lotta tra il mondo e Gesù, tra le tenebre e la luce, tra l'egoismo e l'amore, tra il rapire e il dare.

Era nato in una stalla e vissuto in un tugurio per opposizione all'ingordigia che ci fa bassi e feroci: comincia l'apostolato col digiuno; poi sarà più povero delle volpi, senza una tana, più povero d'un passero, senza nido; neppure una pietra per guanciale; solo in fin di vita gli daranno un letto e sarà una croce.

Bisogna vincere il mondo col disprezzo. Alzati, o anima umana, aquila che ti fai gallina e razzoli tra i rifiuti. Alzati e vola ad altro cibo, chè non di solo pane, non di sola terra vive l'uomo, ma di giustizia, di verità, di altezza. E non gittarti dal vertice del Tempio verso la mota, ma dalla mota lèvati ai cieli; cammina finchè i sogni divini che t'ardono negli occhi e nel cuore diventino realtà.

Nè ambire la potenza di quaggiù, limitata sempre da numeri e da spazi, rosa sempre dal tarlo del tempo. Ma ambisci potenza, bellezza e regno che siano eterni e sicuri.

Vivere da forti. Vivere con gioioso disprezzo di ciò che è basso e corruttibile.

Vivere che sia vincere. Vivere che sia donare. Quest'è l'alba della vita cristiana. Ogni virgulto o sterpo che ti leghi il passo, stroncalo. La vita è piena di tentazioni. Ma tu falla piena di vittorie.

g. p.

Artigianato

Affissione tariffe barbieri e parrucchieri. — Come è noto a datare dal 28 gennaio u. s., sono entrate in vigore le nuove tariffe di prestazione da valere per gli artigiani barbieri e parrucchieri e per gli acconciatori per signora, esercenti in Udine, approvate dal Comitato di presidenza del C.P.C. Si ricorda ora che l'affissione di dette tariffe in un punto visibile del negozio è stata resa obbligatoria con l'ordinanza Podestarile che dispone:

« In ogni laboratorio di barbiere e parrucchiere dovranno essere esposte in posizione visibile al pubblico le tariffe applicate all'esercizio stesso per prestazioni d'opera. L'inosservanza alla presente norma, sarà punita a termine di legge ».

Invitiamo gli artigiani interessati ad uniformarsi alle disposizioni contenute nella succitata ordinanza.

Corso di lingua tedesca

al Dopolavoro provinciale

Come abbiamo annunciato, il corso di lingua tedesca organizzato dal Dopolavoro provinciale avrà inizio col giorno 10 marzo alle ore 20.30 precise presso il Gruppo Rionale « Pio Pischiutta» in via Paolo Sarpi.

Le adesioni e pagamento della quota che è fissata in lire 100 complessive per tutta la durata del corso, si ricevono al Dopolavoro provinciale, via Nasario Sauro, 3.

Una messa in suffragio

di Marziano Ciotti

Ricorre oggi un anno della morte di Marziano Ciotti nostro concittadino, nipote del prodo garibaldino Marziano Ciotti, avvenuta ad Harar in A.O.I. nel compimento del proprio dovere. Il giovane scomparso aveva partecipato a tutta la guerra etiopica quale soldato addetto alle salmerie ed in una pericolosa quan[illegible] ardita impresa, rimaneva ferito.

Domani lunedì, alle ore 8, a cura della famiglia sarà celebrata nella Basilica delle Grazie, una Messa in suffragio del glorioso Caduto.

Morsicato da un cane

Il bambino Sergio Buiatti di 8 anni, dimorante in via Gemona 20 veniva morsicato ieri nel pomeriggio nei pressi di casa sua, da un cane randagio, all'avambraccio destro. Accompagnato all'Ospedale è stato subito medicato e giudicato guaribile in pochi giorni, salvo complicazioni.

Una caduta accidentale

Gregorio Marsoni di 42 anni, dimorante in via Valeggio, cadendo accidentalmente in casa, riportava escoriazioni al naso ed alla regione frontale; guarirà in una settimana.

All' insegna del buon umore

« Nessuna cosa allieta la vita come il buonumore. Medici e scienziati sono d'accordo nel proclamare il buon umore primo elemento di salute e di ripresa ».

Così Benedetto da Udine inizia la prefazione — stavamo per dire la ricetta — del suo nuovo libro, uscito in questi giorni, che s'intitola « Albergo del buon umore ».

Il notissimo e simpatico umorista si propone appunto di curare gli esseri deboli che vivono in musoneria. « Bisogna avere lo spirito gaio, il morale elevato e con viso ilare guardare l'avvenire », dice Benedetto da Udine. E più oltre lancia altre massime: « Vivete allegramente; se non altro avrete l'illusione di vedere il mondo migliore di quello che è. La gaiezza è il fiore dell'energia ».

Il libro unisce appunto alla nota allegra una certa filosofia basata sulle regole del vivere in letizia.

Anche questa recentissima pubblicazione è formata da una sapiente raccolta di barzellette, amalgamata, condita e servita a dovere (e come potrebbe essere altrimenti da un simile albergatore?) da un regista di gran classe. L'autore di « Per ben digerire », di « Venezia che ride », di «Barzellette tepide», di « 909 barzellette » è infatti anche nelle pagine del suo nuovo lavoro un « Maestro dell' umorismo », come ebbe a definirlo il povero Gigi Lanfranconi.

« Albergo del buonumore » è ormai sinonimo del « Grande Albergo d'Italia » ed è anche, come dicemmo, l'insegna del nuovo libro — illustrato con arguti disegni — nel quale il popolarissimo autore « si confessa ed erudisce colleghi e clienti », narrando sopratutto sollazzevoli vicende di viaggiatori e camerieri. Un libro di sicuro successo.

SCHERMI

« La contessa Alessandra ».

Chi vuol trovare Marlene Dietrich, quella di « Capriccio spagnolo » tanto per intenderci, la donna fatale per eccellenza, la femmina per antonomasia, si disilluda alla svelta; qui, quella Marlene, è adoperata tanto quanto basta per farla, e farci, vibrare in due particolarissime scene, poi il regista fa di tutto per spegnere in lei ogni femminilità e presentarcela nella maniera più dimessa e nel quadro più sfornito. Eppure, anche trattata senza ricercatezza alcuna, la Dietrich riesce sempre a conservare quel suo « Sex-appeal » che la fa desiderare allo schermo.

Sta qui, più che in ogni altro particolare, l'abilità di Korda, nel l'avere cioè adoperato, per un film nel quale la protagonista sparisce di fronte all'azione ed allo scenario, una attrice quale la Dietrich, e nel centellinarci, in uno all'interesse per la trama, lo interesse che l'attrice stessa ha in sè. Noi abbocchiamo al gioco, ed il curioso è che il tutto ci accontenta magnificamente bene.

La trama è tolta da un romanzo di James Hilton: « Il cavaliere senza armatura », e narra le vicende di una dama dell'aristocrazia zarista che fugge dalla Russia all'inizio della rivoluzione russa. Le è compagno e complice un giovane inglese, passato — non si capisce bene perchè — fra i nichilisti, che divide con lei pericoli e difficoltà. Un qualche cosa come « Fuggiaschi » grosso modo, e come già in quel lavoro la costruzione d'ambiente, la preparazione degli animi, l'inesorabilità delle situazioni sono rese con sicurezza con forza, talvolta anche con poesia, perchè riescono in modo convincente a prendere l'animo dello spettatore ed a fargli vivere l'azione dei protagonisti.

Val quanto dire che è un film riuscito sotto tutti i rapporti. Interessante per descrizione d'ambiente più di ogni altro fin qui visto sulla rivoluzione bolscevica; incombente pur senza riuscire pesante; forte senza essere tragico; movimentato con equilibrio e con sobrietà.

Korda ha dimostrato ancora una volta di sapere il fatto suo e la cinematografia inglese si sta mordendo più di qualche unghia per averselo lasciato scappare.

..... Anche i nostri produttori però faranno altrettanto per non aver saputo o potuto tenere fra noi Isa Miranda.

Al « Savoia ».

pi-va

« Avventura a mezzanotte ».

Archie Mayo che ha diretto questo lavoro commerciale d'intonazione e sapore prettamente americani, ha trionfato per la vena umoristica di cui lo ha improntato, e per la sagacia nel « taglio » delle scene che ha perfino celato le sciatterie della trama nè astrusa nè nuova che è, ci racconta come Marcia — Olivia de Havilland — trovò in Enrico Grant, dopo una passioncella unilaterale e platonica per Underwood — Leslie Howard — un attore tragico d'America fidanzato e poi sposo di Joyce Arden, il compagno per la vita.

Inutile dire che ciò avverrà alla fine, dopo colpi di scena, qui pro quo, ed altri amenicoli del caso, a gioia e.... cruccio degli spettatori.

La recitazione — come in tutti i films di questo genere — è il segreto vero del successo, e Leslie Howard, Olivia de Havilland e, guarda un po', anche Bette Davis, ne sono gli artefici.

Il dialogato italiano è buono.

All' « Impero ».

Gamza

Infanzia disgraziata

Mentre il piccolo Gaetano Murto di 4 anni, di via Passons, stava correndo per gioco nel giardino dell'Asilo, cadeva a terra in modo da prodursi una ferita al labbro superiore. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

— La piccina Marisa Rolatti di appena un anno e mezzo dimorante in via Mozambano, giocando presso una bicicletta, rimaneva accidentalmente impigliata con il dito pollice della mano destra, fra gli ingranaggi della moltiplica. Riportava una ferita con la frattura esposta dell'articolazione del dito stesso. E' stata accolta all'Ospedale e giudicata guaribile in 25 giorni.

Quarant'anni di lavoro di un giornalaio

Ci piace oggi ricordare con cordialità un camerata che da quattro decenni compie con scrupolosa attività il suo compito di rivenditore di giornali: Ferdinando Antonioli che continua la stentorea attività del padre, Guido, altra figura caratteristica di «strillone» un tempo ben nota alla cittadinanza.

Nando Antonioli ha iniziato la sua lunga carriera a quattordici anni, il sei marzo 1898, imponendosi subito per buona volontà e puntualità nel servizio. Anche oggi chi non conosce la sua asciutta figura, pronta a offrire il «Giornale»? Sembra quasi uno degli elementi necessari nella vita quotidiana del cittadino, come elemento indispensabile è il «Giornale».

Vogliamo anche ricordare che Nando Antonioli fu uno dei primi in Italia a dirigere un Sindacato rivenditori di giornali, disimpegnando poi la carica di segretario provinciale del suo Sindacato, del quale fa parte tuttora come membro del Direttorio. La sua attività ha avuto campo di manifestarsi anche a Padova e Verona quale dirigente, come a Udine nel 1914-15 della libreria dalla stazione.

In una riunione svoltasi presso il Sindacato rivenditori di giornali egli è stato festeggiato e il camerata Sparzani gli ha espresso il saluto e l'elogio dell'Unione commercianti.

Al camerata Nando Antonioli l'augurio di proseguire con lo stesso slancio per molto tempo il suo già quarantennale lavoro.

Duplice duetto d'amore turbato dai carabinieri

P. B. e M. B., due giovani donzelle, con la testina bionda carica di tanti sogni dorati, vagheggiano ti entrambe il... Principe Azzurro stavano l'altra sera fuori Porta Poscolle, quand'eccoti capitare non uno, ma due Principi Azzurri, non a cavallo precisamente, ma con una delle tante « Topolino », la macchina utilitaria, che serve a tante cose e che con la massima economia ti porta... dove vuoi, anche alla perdizione.

Le due signorine, dopo un intelligente scambio di sorrisi e di cortesi saluti, accettano l'invito, salgono sulla macchinetta — in quattro veramente non è tanto comoda — e via, come il vento, divorando l'ampio stradone di Tricesimo.

All'Albergo « Friuli », la piccola vivace e spensierata comitiva, siede ad un tavolo un po' discosto dagli sguardi indiscreti e fra un gustoso bocconcino ed un altro, trascorre qualche po' di tempo. La simpatia non tarda a manifestarsi fra le due coppie e i duetti d'amore minacciano di offendere la serietà dell'ambiente, senonchè intervengono i carabinieri di servizio, i quali, senza tanti complimenti, accompagnano le due giovani in caserma, ove viene chiarita la breve e semplice storiella.

Più tardi le due sognatrici, sono state accompagnate dalla Benemerita alle rispettive abitazioni — la P. B. in viale Venezia e la M. B. in via Poscolle — non senza aver rivolto loro una meritata romanzina.

Un ganimede da strapazzo

L'altro giorno in quel di San Daniele, un tizio alquanto ubriaco, circolava per le vie del paese molestando, alla maniera di un Don Giovanni da strapazzo, le donne che incontrava per via. Incontratosi con certa Margherita Lizzi, di 25 anni, ripeteva la sconveniente e disgustosa commedia; ma quella rispondeva con contegno energico e fermo. Allora lo sconcio ganimede, inviperito, lasciava andare un sonoro manrovescio alla giovane donna.

La scenata faceva accorrere parecchie persone e lo sfacciato impertinente, ch'è risultato essere Antonio Sguerzi di 41 anni di Giuseppe, da Castelnuovo del Friuli, è stato accompagnato alla caserma dei carabinieri ed ivi dichiarato in arresto e denunciato per ubriachezza e molestia alle persone.

BENEFICENZA

Alla Vicaria del Cristo: Alceo Rocco, nell'anniversario della morte del padre, lire 30; Adele Grasselli, nel l'anniversario della morte del figlio lire 10; famiglia Terenzani, in morte di A. Zamolo, 10; Benessi Franca 10; i figli Zamolo nella morte del padre, 50; N.N. lire 10 in memoria di Cesare Varnerin.

Una grave disgrazia a Torre di Zuino

Dieci operai feriti per il crollo di una tettoia - S.E. il Prefetto e il Federale sul luogo

Nel pomeriggio di ieri poco prima delle 14 a Torre di Zuino crollava una tettoia in cemento armato in costruzione nel cantiere della « Snia Viscosa » e nella quale lavoravano una trentina di operai.

E' stato subito provveduto per l'opera di soccorso e per lo sgombero delle macerie: a Torre di Zuino si sono recati con carri attrezzi i pompieri di Trieste, Monfalcone e quelli di Udine al comando del cav. Cavalletti.

Immediatamente avvertito, si è recato tosto sul luogo S. E. il Prefetto Duca Niutta col Capo di Gabinetto comm. dott. Provvisionato e col Questore comm. dottor Genovese.

Anche il Segretario Federale Console Rinaldi si è recato subito a Torre di Zuino.

Sul posto erano anche il capitano dei carabinieri Caico comandante la Compagnia di Udine e le autorità locali.

Nell'incidente sono rimasti feriti dieci operai che sono stati trasportati all'Ospedale di Palmanova dove i sanitari hanno loro prodigato pronto cure, giudicandoli guaribili dai 10 ai 30 giorni.

I feriti sono stati visitati all'Ospedale da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale e dal Questore che hanno loro rivolto parole di conforto e di augurio.

L'autorità giudiziaria ha aperto una inchiesta per stabilire le cause del sinistro.

* * *

Diamo l'elenco dei feriti: Emidio Virilli di 42 anni di Udine; Angelo Tofoletti di 55 anni di Campoformido; Luigi Tonini di 32 anni di Mortegliano; Piccoli Sebastiano di 36 anni di Lestizza; Lorenzo Conte Bonin di 44 anni di S. Giorgio di Nogaro; Bruno Bearzotti di 28 anni di Mortegliano; Rinaldo Zanini di 18 anni di Pocenia; Umberto Iob di 26 anni di Tolmezzo; Giacomo Micheli di 41 anni di Cavazzo Carnico; Giovanni Maran di 54 anni di S. Giorgio di Nogaro. Soltanto per quest'ultimo la prognosi è riservata.

"La Panarie,,

Il fascicolo di marzo-aprile de « La Panarie », testè uscito nella nitida veste abituale, e con molte e belle illustrazioni, contiene una collana di scritti piacevoli e interessanti e qualche fresca poesia.

Eccone il sommario:

Una scuola-fucina del mosaico — Silvio Benco: « Festa in Friuli » — Siro Angeli: « Manovre », « Educande » — Carlo Someda de Marco: « Uno sguardo panoramico al Friuli d'altri tempi » — Attilio Canilli: « Presentazione di Gigi Vidris » — Emilio Sartorelli: « Le valli di Partistagno » — Ernesto Mitri: « Con gli alpini su pei monti » — Pietro Martin: « Una sede dei templari in Friuli » — Giorgio Provini: «Come non uccisi il capriolo » — Cronache de « La Panarie ».

Gigi Vidris ci dà nella copertina un saggio della sua arte (altri bei disegni illustrano l'articolo che lo riguarda) con un quadretto tutto vivezza e movimento: « Ballo campestre ».

MERCATI

Il Municipio di Udine comunica i seguenti prezzi praticati ieri sui vari mercati:

Frutta e verdura

Prezzi per q.le: Aranci da lire 90 a 280, fichi secchi da 170 a 200; mandarini da 150 a 190; mele da 50 a 220, noci comuni da 150 a 200; pere da 160 a 250; aglio da 65 a 80; brovada da 50 a 60; cipolla da 120 a 150; insalata da 160 a 170; patate da 28 a 30; radicchio da 220 a 320; sedani da 200 a 250; spinaci da 130 a 160, verze da 120 a 150.

Prezzi per kg.: aranci da lire 1.80 a 3.50; fichi secchi da 2.20 a 2.50; limoni l'uno da 0.10 a 0.25; mandarini da 2 a 2.80; mele da 0.70 a 4.10; noci comuni da 1.80 a 2.40; pere da 2.30 a 3.80; aglio da 0.85 a 1.05; brovada da 0.65 a 0.75; cipolla da 1.60 a 1.80; patate da 0.30 a 0.40; radicchio da 2.60 a 4.10; sedani da 2.40 a 3; spinaci da 1.70 a 2.20; verze da 1.40 a 1.80

Pollame

Via Zanon

Prezzi per kg.: anitre da lire 6 a 6.50 peso vivo, da lire 8 a 10 peso morto; conigl. da 3,50 a 3,80, da 6 a 6,50; galline da 7,40 a 7,80; da 10 a 13; oche da 5 a 5.50, da 8 a 9; piccioni da 2.50 a 3; polli da 7.50 a 8, a 11; tacchini da 6.90 a 7, a 9; uova fresche ciascuna a lire 0.37.

Cereali

Piazza XX Settembre

Prezzi per q.le: granoturco giallo da lire 75 a 78; granoturco bianco da 80 a 85; cinquantino da 70 a 79.

Legna, carbone e foraggi

Braida Bassi

Prezzi per q.le: legna di faggio, rovere (spaccata) da lire 9 a 10; legna in sorte da 8 a 9. — Fieno alta I.a qualità da lire 17 a 19.

IL GIORNO

Calendario

Domenica 6 marzo (65-300) I.a di Quaresima
Lunedì 7 marzo (66-299) S. Tomaso d'Aquino

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 17.2 alle ore 13.30; minima 4,2 alle ore 6.30.

* * *

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore 8 di ieri: L'Europa settentrionale è in regime depressionario con minimi sul mar bianco, sull'Islanda, mentre una depressione con centro sulla Cirenaica interessa il Mediterraneo orientale e l'Egeo. Sul rimanente domina l'anticiclone con massimo sulla Germania. Sull'Italia prevalgono correnti settentrionali di aria continentale relativamente fredda.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente variabile con cielo piuttosto nuvoloso sulle regioni settentrionali e centrali. Rapide alternative di annuvolamenti e schiarite con residue manifestazioni di instabilità e persistenza di forti venti sulle regioni meridionali.

La radio

Domenica 6:

Gruppo Roma - Ore 16-16.45: Trasmissione del secondo tempo di una partita del Campionato di calcio serie A — 17: Trasmissione dal Teatro Adriano: Concerto sinfonico diretto dal m.o Victor De Sabata — 21: Concerto della Banda degli Agenti di P. S. diretto dal m.o Andrea Marchesini — 22.10: Concerto di polifonia classica dal coro dei Cantori delle Basiliche romane diretto dal maestro Armando Antonelli.

Gruppo Milano - Ore 15. Trasmissione del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste: I maestri cantori di Norimberga » opera in tre atti parole e musica di Riccardo Wagner (traduzione ritmica di A. Zanardini) — 21: Trasmissione da Saarbrucken: Concerto dei Balilla italiani di Lussemburgo e della gioventù hitleriana da Saarbrucken — 22: «Ritratto di Armeron» commedia in un atto di Arturo Rossato (novità).

Gruppo Firenze - Ore 17: Concerto mondiale, trasmissione dall'Australia — 17.30: « Il quartetto vagabondo», operetta in 3 atti di E. Serretta musica di Giuseppe Pietri. — 21: Musica da concerto, violinista Sandro Materassi.

Lunedì 7:

Gruppo Roma Ore 20.20: Cronache del Regime: dott. Virginio Gayda — 21: Concerto vocale e strumentale diretto dal m. Armando La Rosa Parodi col concorso del soprano Augusta Oltrabella e del tenore Francesco Merli — 22.10: Varietà, radiorchestra diretta dal m. Luigi Malatesta.

Gruppo Milano - Ore 22.10: Concerto dell'arpista Ada Ruata Sassoli.

Gruppo Firenze - Ore 20.30: « Le tre Grazie » commedia in un atto di Dario Niccodemi — 21.10: Assoli di chitarra, eseguiti da Michele Ortuso — 21.30: Orchestra di ritmi e danze diretta dal m. Tito Petralia.

Farmacie di turno

Oggi e nell'entrante settimana saranno di turno diurno le Farmacie: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele; Colutta, piazza Garibaldi; Comessatti, via Mazzini.

Servizio notturno permanente farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

In cucina

Riso e latte alla paesana. — Fate bollire un litro di latte scremato con un pizzico di sale, 4 cucchiai di zucchero, un pezzetto di burro, la raschiatura di un limone o di un'arancia. Quando bolle unite due grossi pugni di riso e lasciate bollire forte in principio e poi dolcemente fino a completa cottura del riso che deve essere ben cotto. A questo punto potete servirlo; meglio però se potete incorporare anche due rossi d'uovo rimettendo il tegame al forno per qualche minuto.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al sugo, pastina in brodo, vitello alla genovese, contorni.

Domani. Mattina: minestra in brodo; pasta al sugo; bollito di manzo e di testina; vitello in umido; contorni.

Sera: pasta al sugo; riso e cavoli; scaloppe al marsala; contorni.

Società Friulana di Elettricità

Anonima con sede in UDINE
Capitale sociale L. 25.000.000,— interamente versato

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per il giorno di giovedì *24 marzo* 1938 XVI alle ore 15, in prima convocazione, ed eventualmente il giorno 31 marzo 1938 alla stessa ora in seconda convocazione, presso la sede sociale in Udine, via Uccellis, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

a) PARTE ORDINARIA

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;
2) Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1937 e deliberazioni relative;
3) Determinazione dell'emolumento ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1938;
4) Nomina di Consiglieri di Amministrazione;
5) Nomina del Collegio Sindacale e designazione del suo Presidente.

b) PARTE STRAORDINARIA

1) Proposta di aumento del capitale da L. 25.000.000,— a L. 30.000.000,— e conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale;
2) Modifica dell'art. 22 dello Statuto sociale.

Per intervenire all'Assemblea e per esercitare il diritto di voto i possessori di titoli al portatore dovranno depositare i loro titoli non più tardi del giorno 19 marzo 1938 XVI per la prima convocazione e non più tardi del 26 marzo 1938 XVI per l'eventuale seconda convocazione:

— in Udine: presso la Cassa della Società, il Credito Italiano la Banca Commerciale Italiana e la Banca del Friuli;

— in Venezia: presso la Società Adriatica di Elettricità, la Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto (Cellina), il Credito Industriale ed il Banco di Roma.

I possessori di titoli nominativi potranno, entro uguale termine, richiedere alla Società il biglietto di ammissione dell' Assemblea.

UDINE, 22 febbraio 1938 - XVI.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

188

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Da Pordenone

S. E. il Vescovo in Seminario

Domani lunedì in occasione della ricorrenza della festa di San Tommaso d'Aquino S. E. mons. Paulini, Vescovo di Concordia, sarà in Seminario per assistere pontificalmente alla messa solenne che sarà celebrata alle ore 10 dal canonico mons. dott. cav. uff. Lodovico Giacomuzzi nella bella chiesa dell'Istituto.

Il discorso sul santo dottore verrà tenuto da un chierico studente di teologia. Il pubblico ha, per l'occasione, libero l'ingresso al Seminario.

La predicazione quaresimale

Nelle due parrocchiali cittadine sono incominciate le prediche quaresimali, al Duomo tiene le prediche il prof. dott. don Cesare Baldasso e l'orario è alle ore 20 di ogni mercoledì e venerdì e alla domenica alle ore 11. Nella parrocchiale di San Giorgio invece esse sono tenute dal prof. don Gio Batta Grandis, ogni domenica, ai Vesperi alle ore 15.30.

Al dott. Fabbro

Sono moltissimi, certamente, coloro tra i pordenonesi che ricordano con simpatia il cav. uff. dott. Angelo Fabbro che fu per lunghissimi anni tra di noi, fino al 1922, a reggere con sagacia e con saggezza la nostra Pretura. Ora apprendiamo, dai giornali di Venezia, che egli, quale Consigliere di Corte d'Appello dirigeva le Preture riunite di Venezia, è stato festeggiatissimo al momento del suo collocamento a riposo, testè avvenuto per limiti di età. Interpretando i voti del Foro pordenonese e della cittadinanza auguriamo all'alto magistrato un lunghissimo periodo di meritato riposo.

Scuola di dattilografia

Anche quest'anno diretta da una egregia insegnante funziona regolarmente presso la sede di via Bertossi 7, la Scuola di dattilografia.

Un grave lutto

Il nostro Commissario di P. S. cav. dott. Cipullo è stato in questi giorni colpito da un lutto: la morte di un nipote, figlio di una sua sorella che risiede a La Spezia.

All'egregio Commissario ed alla famiglia dell'ottimo giovane scomparso esprimiamo le più vive e sentite condoglianze.

Per i confratelli vicenziani

Martedì 8 corr., alle ore 20.30 nel salone della sala dell'A. C. in via del Castello, sarà tenuta l'adunanza generale di tutti gli iscritti alle sezioni maschili e femminili, della Società di S. Vincenzo de' Paoli, appartenenti alle parrocchie cittadine ed a quelle delle frazioni. Il presidente del consiglio particolare, darà relazione sul lavoro svolto dalle conferenze pordenonesi nel 1937.

La mattina seguente, mercoledì, alle ore 7.15 sarà celebrata al Cristo la messa di requiem per i confratelli ed i poveri che sono defunti.

Una recita di Benassi

Il giorno di mercoledì 16 corr. avremo al Teatro Licinio una unica recita straordinaria della primaria Compagnia Italiana di prosa diretta da Memo Benassi. La notizia verrà accolta con gran gioia, certamente, da tutta la cittadinanza.

Una unica recita è una goccia d'acqua su di un prato arso dalla siccità, ma speriamo che sia il segnale foriero di una benefica pioggia.

Incidente automobilistico

Nel tronco Roveredo - Pordenone ieri verso mezzogiorno una «Balilla» montata da tre ufficiali dell'Aviazione e guidata dal ten. Gerardi andava a finire nel fossato laterale della strada. Sopraggiungeva in quell'istante la macchina del rag. Mentore Scaffardi dalla quale scesero lo Scaffardi stesso ed il rag. Franco Pesante, che prestarono i primi soccorsi ai tre ufficiali e li accompagnarono all'Ospitale Civile, dove essi ricevettero le più amorevoli e sollecite cure. Due di essi venivano dimessi od uno trattenuto in osservazione.

Infortunio sul lavoro

L'apprendista Mario Babbuin di Antonio, di 15 anni, occupato presso la ditta Giuseppe Bini a Torre, l'altro giorno trasportando una cesta si feriva al dito pollice della mano sinistra. Guarirà in una decina di giorni salvo complicazioni.

L'arresto a Motta di due noti pregiudicati

E' giunta notizia da Motta di Livenza, che sono stati colà arrestati dai carabinieri, perchè sorpresi in flagrante delitto di furto, due pregiudicati pordenonesi: Umberto Perissinotto e Rodolfo Rampogna, vecchie conoscenze della Giustizia.

Ai pugili della Gil

Per stamane alle 8.30 tutti gli appartenenti alla sezione pugilistica della G.I.L. pordenonese sono invitati a trovarsi alla palestra comunale per la consueta seduta settimanale di allenamento.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante farà servizio di turno la farmacia Veroi posta in Corso Vittorio Emanuele.

S. QUIRINO

Contravvenzione

Da parte dei carabinieri di Aviano è stata elevata contravvenzione a carico dell'esercente Pietro Puppi fu Francesco perchè colto mentre spacciava del vino al minuto e permetteva il giuoco delle carte, senza essere in possesso della prescritta licenza da parte della competente autorità.

Per il telefono in ogni Comune

Un corsivo, in testa di colonna, del «Popolo del Friuli» del 3 corrente, rammenta agli enti il problema del telefono in ogni Comune. Le ragioni che suggeriscono l'istituzione del servizio anche nelle località sprovviste di telefono sono ovvie e ben descritte nella cronaca di cui sopra. Occorre osservare, però, che i Comuni nei quali non esiste il telefono sono non solo i più dislocati, lontani da centri importantissimi di rapide comunicazioni, ma anche i meno ricchi.

Di conseguenza, il problema del telefono in ogni Comune, deve essere non solamente prospettato, ma risolto affrontandolo decisamente e fascisticamente con un piano unico che preceda l'impianto contemporaneo del telefono in tutti i Comuni in cui manca ed eventualmente alle grosse aziende agricole di cui, tempo fa, la «Pagina dell'Agricoltore», rilevava l'importanza e la necessità di dotarle di servizio telefonico.

La spesa per la realizzazione di tale piano dovrebbe essere ripartita, pro quota, ed estinguersi, sia dai Comuni che dalle grosse Aziende, in vari esercizi finanziari eliminando così il solito versamento a fondo perduto che non è nella possibilità dei bilanci degli Enti sopradetti.

Cronaca di Latisana

Assemblea dei mutilati

Presenti tutti i mutilati della Associazione di Latisana, oggi alle ore 11 nella Casa del Fascio sarà tenuta l'annuale assemblea dell'Associazione stessa. Presiederà l'adunata il comm. Lorenzo Alciati presidente provinciale dell'associazione mutilati.

Scheletri umani rinvenuti a Fraforeano

Ieri mattina, in località «Comugne» di Fraforeano, in terreno di proprietà Keckler, alcuni braccianti nel rimuovere del terreno hanno portato alla luce cinque scheletri umani ancora bene composti e racchiusi in casse, di cui sono venuti alla luce diversi frammenti. Sul luogo si è portata la commissione giudiziaria di Latisana e dai rilievi fatti sembra trattarsi di gloriose salme di Caduti durante la grande guerra. I lavori sul terreno continueranno ed è probabile che altre salme vengano alla luce.

Pesca abusiva

Pietro Alba fu Gaetano di 49 anni di Paradiso (Pocenia) aveva trovato la bella maniera di pescare attraverso il canale Pila, collocando un apparecchio fisso da pesca che impediva però la montata e la discesa del pesce. Contravvenendo con ciò alla disposizione di legge riguardanti la pesca l'Alba si è visto appioppare una giusta e salutare contravvenzione.

Per direttissima

Detenuto dal 28 febbraio u. s., Lodovico Bressanutto fu Ermenegildo di 46 anni di Zompicchia (Codroipo) è comparso davanti alla nostra Pretura dove si è svolto il processo per direttissima. Imputato di ubriachezza e mendicità, il Bressanutto è stato condannato a mesi 3 e giorni 10 di arresto. (Dif. d'ufficio: dott. Rossetti).

Due contravvenzioni

Bortolo Furlan di Vincenzo di Pordenone è stato posto in contravvenzione perchè sul pubblico mercato di Latisana vendeva sementi di trifoglio, erbamedica, Lotus e diverse semenze da orto per un peso complessivo di circa 5 quintali senza la prescritta autorizzazione prefettizia.

Angelo Boscolo fu Cherubino di 27 anni di Chioggia è stato posto in contravvenzione perchè esercitava il mestiere di venditore ambulante di ortaggi senza la prescritta licenza.

Le targhette dei velocipedi

Col primo marzo è entrata in vigore la disposizione circa le targhette per i velocipedi e sono fioccate le prime contravvenzioni.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna è di turno la farmacia Zecchini in piazza Duomo.

RONCHIS

Funebri Luigi Buttò

Munito dei conforti religiosi, si è spento serenamente il sig. Luigi Buttò fu Angelo di 81 anni, appartenente ad una famiglia cospicua di Ronchis che ha dato persone che si sono distinte e si distinguono per virtù di mente e di cuore nella Chiesa e nella vita civile. La notizia del decesso ha destato in tutti il più profondo senso di rimpianto perchè Luigi Buttò era amato e stimato per le preclari virtù di cittadino lavoratore.

Preventivamente informati della sopravvenuta infermità, sono giunti espressamente a Ronchis i figli Monsignor dott. Giovanni, Prelato domestico di S. S. e Rettore del Seminario Maggiore di Gorizia, rag. Pietro direttore della S.A.I.T.A., signore Rosa in D'Ambrogio ed Emma in Moratti, per porgere l'estremo accorato abbraccio all'amato genitore.

Giovedì alle 9, la salma è stata esposta nell'atrio della Villa Buttò, ed innumerevoli cittadini ed estimatori hanno sostato nella preghiera dinnanzi al volto sereno atteggiato ad un lieve ineffabile sorriso che sembrava promanare da chi diede tutto sè stesso per la famiglia, ed aiutando e amando il prossimo.

Verso le 10.30 la folla innumere si è composta in mesto corteo, ed ha accompagnato con i parenti e il clero salmodiante il feretro al cimitero di Ronchis, dove, dopo il rito lustrale, la venerata salma è stata deposta nell'apposita tomba.

Fra i partecipanti, oltre ai cittadini di Ronchis, da di fuori abbiamo notato: — oltre ai figli e ai parenti — Mons. prof. Toros anche per S.E. l'Arcivescovo di Gorizia, Mons. Valdemarin Rettore del Seminario minore di Gorizia, Mons. prof. Velci, don Soranzo cerimoniere arcivescovile, Mons. Spagnol Economo del Seminario Maggiore, il Parroco del Redentore di Udine, don Noè Buttò, i rappresentanti del Consiglio Diocesano G. C. F., il Cooperatore dell'Abate di Latisana, Mons. Pilutti di Palazzolo, don Giac. Baradello, don Comuzzi, i parroci di Canussio, Madrisio, Flambruzzo, Torsa, S. Andrat, ecc., il direttore didattico prof. Gottardis, circa trenta Chierici del Seminario Maggiore di Gorizia, e molti altri.

Ai figli dell'estinto Mons. dottor Giovanni, rag. Pietro, Rosa in D'Ambrosio ed Emma in Moratti, ai nipoti e ai congiunti tutti, le più sentite condoglianze.

POCENIA

Pro Ente di assistenza

Diamo l'elenco delle offerte pervenute all'Ente Comunale di Assistenza in memoria di Gio. Batta Degania: Miro Degania lire 2; Celso Rocco 1, Eugenio Iacuzzi 1, Antonio Borghese 3, Celso Bernardis 2, Alfonso Nagarino 1, Egidio Nardini 2, Luigi e fratelli Denanis 5, Felicita Carnelutti 5, Olivo Fulgendio 1, Cecilio Paravan 1, Teresa Tassi 1, Enrico Deganis 2, Angelo Seretti 1, Dante Rizzi 1, Fabio Borghese 1, Romenios Borghese 5, Candida Musiani 1, Milio Paravan 1, Santo Gigante 2, Lorenzo Gigante 2, Luigi Gigante 2, Domenico Nardini 2, Cristina Galassi e F. 5, Anna Ferin 2, Virgilio Ferin 2, Santo Sfreddo 5, F.lli Zanin fu Angelo 5, Luigi Gigante 2, Francesco Gigante 2, famiglia Sabbadini 5, Ferdinando Galassi 2, Valentino Stroppolo 5, Virginio Paravan 2, Eugenio Nardini 2, Celso Bernardis 2, Emilio Michelino 2, Lodovico Michelino 2, Francesco Galassi 2, Massimo Zanello 2, Umberto Crasnich 2, Paravano Pietro 2, Gioielle Seretti 2, Tiziano Castellani 2, f.lli Tan Codròipo 5, famiglia Cabrini 5, Umberto Crasnich 5, Elmo Nardini 2, Carmen Marzaroli e F. 2, Luigi Nardini 5, Giacomo Monte 3, Gelindo Paulitti 2, Rocco Golosetti 2, Celeste Basso Bondini 4, Edoardo Ongaro 5, Taredo Crasnich 1, Giovanni Salino 5, Domenico Stel 3, Arturo Fantin 1, Pieto Visentin 4, Arduino Borghese 2, Zoilo Badino 5.

Funebri Deganis

L'improvvisa morte di G. Batta Deganis, operaio della Società Friulana di Elettricità e padre di cinque piccoli figli, morte avvenuta all'ospedale civile di Udine, ha destato profonda commozione e ha lasciato largo rimpianto. I funerali si sono svolti a Torsa, paese nativo dell'estinto dove la salma è stata trasportata. Il popolo tutto commosso volle dare l'estremo saluto tall'operaio buono ed onesto. Al seguito della bara molte corone i compagni di lavoro dell'estinto delle varie zone e dirigenti della Società Elettrica. Condoglianze.

Una caduta disastrosa

A distanza di due giorni una seconda disgrazia è occorsa alla vecchia Lucia Appollonia la quale, malferma sulle gambe scivolò sull'acciottolato della stalla e cadde pesantemente a suolo, da cui non potè più sollevarsi. Fu soccorsa e per la frattura del collo del femore destro dovette essere trasportata in ospedale, ove sarà degente per circa tre mesi.

Gli rubano la bicicletta

Lasciata la bicicletta seminuova davanti casa sua Celeste Basso Bondini, che s'era seduto a tavola per cenare, ebbe la sgradita sorpresa poco dopo di non trovare il suo biciclo.

Era stato notato poco prima un uomo gironzare nelle vicinanze, ma nessuno lo conosceva. Del ladro nessuna traccia.

CASARSA

Derubato della bicicletta

Ieri sera, verso le ore 9, la signora Eleonora Mussio, titolare della trattoria «Alla Torretta», si accorgeva che la sua bicicletta rimasta incustodita nel cortile, attiguo al suddetto esercizio, aveva preso il volo.

Il furto è stato denunciato.

Infortunio agricolo

Ieri l'agricoltore Sante Colussi fu Osvaldo, di 40 anni, mentre accudiva alla potatura delle viti, nei campi di sua proprietà, gli scivolavano dalle mani le grosse forbici. Queste andarono a cadere, colla punta in basso, sul suo piede destro, producendogli una ferita giudicata guaribile in una settimana.

ABBONATEVI a «IL POPOLO DEL FRIULI»

Cronaca di Cividale

Nell'Amministrazione dell'Ospedale Civile

Con delibera podestarile approvata da S. E. il Prefetto, sono stati nominati consiglieri per l'Amministrazione dell'Ospedale Civile «S. Maria dei Battuti»: Giovanni Aviani di G. Batta; geom. Antonio Domenis fu Michele; rag. G. Batta Dominissini di Francesco e geom. Mario Narduzzi fu Luigi.

Prezzi del mercato

Diamo l'elenco dei prezzi medi rilevati sul mercato di sabato 5 corr. per i sottoindicati generi:

Piazza Paolo Diacono: Fagiuoli a lire 150 il q.le; granoturco a lire 83 il q.le; patate comuni a lire 28 il q.le; patate dell'Alto Isonzo a lire 35 il q.le; spinacci a lire 2 il kg.; cavoli a lire 1.10 il kg.; insalata a lire 1.70 il kg.; radicchio a lire 2.30 il kg. mele a lire 100 il q.le.

Piazza Diaz: burro casalingo a lire 10.50 il kg.; burro di latteria a lire 12.50 il kg.; capponi a lire 8 il kg.; galline a lire 7 il kg.; polli a lire 8 il kg.; tacchini a lire 6.30 il kg.; capretti a lire 8 il kg.; uova di gallina a lire 32 al cento.

Piazza S. Francesco: Carbone a lire 35 il q.le; legna in stanghe a lire 7 il q.le; fieno a lire 14 il q.le; vino di I qualità (nostrano fino) a lire 160 l'ettolitro; vino di II. qualità (;americano fino) a lire 100 l'ettolitro; vino di III qualità (americano comune) a lire 70 l'ettolitro.

Foro Boario: Buoi di I. qualità a lire 390 il q.le; buoi di II. qualità a lire 350 il q.le; vacche di I. qualità a lire 330 il q.le; vacche di II. qualità a lire 200 il q.le; vitelloni da lire 400 a lire 430; vitelli da latte da lire 450 a lire 500 il q.le; maiali da macello da lire 560 a lire 580 il q.le; maiali da corda a lire 260; maiali lattonzoli a lire 160.

Buoi entrati 36, venduti 12. Vacche entrate 100, vendute 31; Vitelloni entrati 10, venduti 3; Vitelli entrati 60, venduti 35; maiali da macello entrati 10, venduti 7; maiali da corda entrati 11, venduti 6; maiali lattonzoli entrati 215, venduti 126.

Croce di guerra

Al camerata Paolo Cantarutti di Eugenio è stata in questi giorni concessa la croce di guerra, quale valoroso combattente in A. O. I.. Vive congratulazioni.

Infortunio sul lavoro

Sante D'Odorico fu Lorenzo, di 36 anni, manovale, alle dipendenze del Consorzio Cooperativo di Produzione e Lavoro di Udine, appaltatrice della costruzione del fabbricato scolastico sito in frazione di Purgessimo, trasportando una trave mise inavvertitamente il piede sinistro sopra un chiodo sporgente da un tavolone, producendosi una ferita giudicata guaribile in giorni otto.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la entrante settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Giuseppe Tomaselli sita in Corso Vittorio Emanuele.

S. PIETRO al Natisone

La odierna visita di S. E. De Francisi

Con vivissima soddisfazione è stata appresa la notizia che oggi S. E. De Francisci membro del Direttorio del P. N. F., compierà una visita di ispezione delle organizzazioni fasciste di S. Pietro al Natisone.

La popolazione, intanto, si prepara a rendere all'illustre rappresentante del Partito accoglienza degna e che dimostri ancora una volta i profondi sentimenti che animano questa vallata.

Commemorazione di D'Annunzio

Venerdì nell'aula magna del R. Istituto Magistrale, alla presenza del Preside, del Corpo insegnante e degli alunni dell'Istituto, il prof. Giorgio de Zuccoli, insegnante di lettere latine e storia nel corso superiore, ha commemorato la grande figura del Poeta-Soldato, di cui la Nazione piange l'irreparabile scomparsa.

REMANZACCO

Nel Dopolavoro

Il gruppo danze friulane, di questo Dopolavoro, composto di undici coppie, ha raggiunto lusinghieri risultati, sotto l'esperta direzione del camerata Miani di Udine. Quest'oggi i ballerini eseguiranno nella mattinata, una prova al cinema-teatro Odeon.

Prossimamente daranno un saggio di danze friulane, nel detto cinema-teatro Odeon, in occasione della chiusura della stagione del «Sabato teatrale».

Siamo certi che il gruppo danze, nei vivaci costumi friulani, si farà onore nella sua prima esibizione.

Nella Latteria di Cernegions

L'altra sera si è svolta, in Cernegions, l'assemblea generale annuale dei soci della Latteria Turnaria del luogo, per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1937 e per la relazione morale e finanziaria, nonchè per la nomina delle cariche sociali per l'anno 1938.

Esperite le votazioni sono risultati eletti: Lino Vendramini, presidente: Giuseppe Iuri fu Bernardino, vice presidente; Leone Nonino, Giuseppe Snidero, Angelo Snidero, Luigi Rossi, Quinto Iuri, Gioacchino Molinari, Egidio Nonino e Giuseppe Iuri fu Feliciano, consiglieri; segretario della Latteria, Ermanno De Michielis.

L'assemblea ha approvato alla unanimità la relazione morale e finanziaria ed il bilancio 1937 con i seguenti dati: latte lavorato Q.li 1082; attività lire 8656,30; passività lire 8610,65; avanzo d'amministrazione lire 45.65.

Incontro calcistico

Oggi, alle ore 14, sul campo sportivo dello Stadio Militare di Cividale, avrà svolgimento l'incontro di calcio fra la locale Aurora e l'undici della S.A.F.R.E.C. di Udine, valevole per la «Coppa Venezia Giulia».

All'undici di De Iesu, i nostri auguri.

MANZANO

Ai fascisti

Tutti i fascisti sono invitati a mettersi in regola col pagamento delle tessere per l'anno XVI.

La sede del Fascio sarà aperta a partire dal 9 c. m. tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle 19 e le domeniche dalle 10 alle 12.

Da Tarcento

Riunione di falegnami

Presieduta dal locale fiduciario dell'Artigianato prof. Antonio Toffoletti, si è svolta, il giorno 23 febbraio u. s., presso la Scuola Professionale di Tarcento, la riunione degli artigiani falegnami residenti nel Comune.

Il fiduciario ha illustrato le nuove disposizioni sulla tassa scambio stabilita per i mobili e ha dato esaurienti spiegazioni circa il modo di applicare la tassa ai singoli casi. Ha poi trattato alcune questioni di carattere organizzativo e tributario riguardanti la categoria convocata.

Iscrizioni alle Colonie

Si avvertono gli interessati che presso il Comando della G.I.L. (Casa del Fascio) si ricevono le domande per la ammissione alle colonie marine, montane ed elioterapiche dell'anno XVI.

LUSEVERA

I funebri del milite Innocente Battoia

Si sono svolti i funebri del milite confinario Innocente Battoia deceduto il 28 decorso all'Ospedale Militare di Udine in seguito a malattia. La salma è stata trasportata da Udine a Pradielis, paese natale del la Camicia nera, ove sono seguite le onoranze in forma solenne.

Presenziavano il Comandante la 55a Legione Alpina Friulana, il Comandante il Distaccamento della Milizia Confinaria, il seniore cav. Mosca, il seniore Bonomi, altri tre ufficiali della M.V.S.N. di cui ci sfuggono i nomi, una rappresentanza del la Milizia del Presidio di Tarcento, un plotone della Milizia Confinaria armato che ha reso gli onori. Erano inoltre presenti il Podestà ed il Delegato Podestarile con i dipendenti comunali.

Dopo il servizio funebre in Chiesa, il corteo si è snodato fuori del paese ed ha raggiunto il cimitero, dove il Comandante la 55a Legione Alpina ha fatto l'appello della Camicia nera defunta, cui hanno risposto «presente» i numerosissimi convenuti da ogni parte dalla vallata e dei paesi finitimi. Il plotone della Milizia confinaria ha presentato le armi.

Abbiamo notato oltre alle due corone dei famigliari, quelle offerte dagli ufficiali della Milizia Naz. Comando 55. Battaglione Camicie nere e quelle delle Camicie Nere. Tra i vessilli e i gagliardetti presenti, oltre a quello del Fascio, quelli della G.I.L. con relative scorte. Il feretro era portato a spalla da quattro militi.

La dipartita della Camicia nera Battoia ha molto commosso questa buona popolazione che ha dimostrato con il suo totale intervento ai funebri di quanto affetto il caro defunto fosse circondato.

Ai famigliari profonde condoglianze.

Croce al merito

Al camerata Pietro Lendaro fu Luigi, da Vedronza, è stata conferita la croce al merito per servizio decennale nella M.V.S.N.

CODROIPO

All'Asilo infantile

Diamo un elenco delle offerte pervenute all'Asilo Infantile in memoria di Paolo Infanti. Giovanni Bortolotti, Olivo Infanti, Santa Bellot, Luigi Toso, Primo Felice, Attilio De Gobba, Guglielmo Sambuco, Giuseppe Venuti, Pietro Dozzi, Nello Caspon, Tubaro Bruno, Pietro De Cierra, Leone Frassetto, Severino Cengarle e moglie, Luigi Tubaro, Giacomo De Benedetti, Umberto Bortolussi, Giuseppe Vicentini, lire 5 ciascuno; famiglia Giavedoni, Pietro Panigutti, Giacomo Cengarle, Angelo Peressinhi, Mario Furlanis, Davide Molinaro, Angelo Spagnolo lire 3 ciascuno; offerte varie lire 49.

CAMPOFORMIDO

Tesseramento fascista

I fascisti, Giovani Fascisti e Avanguardisti che ancora non lo avessero fatto, sono invitati a prelevare la tessera anno XVI.

Le quote possono essere versate presso la sede del Fascio il sabato nel pomeriggio e la domenica mattina.

POZZUOLO

Nell'Artigianato

La Segreteria Provinciale, sentito il parere delle autorità politiche e del fiduciario di Zona, ha nominato fiduciario dell'Artigianato per il Comune di Pozzuolo del Friuli, il camerata Bruno Tonello fu Guerrino, in sostituzione di Primo Duca, dimissionario.

RINGRAZIAMENTO

La MOGLIE e la FIGLIA del defunto

Marzinotto Luigi

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti vollero onorare la memoria del loro caro estinto e quanti, in qualsiasi modo, si prestarono nella dolorosa circostanza.

UDINE, 6 marzo 1938 XVI.

---

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 0.50

Da Spilimbergo

Solenni funebri

Commoventi e solenni sono riuscite le estreme onoranze rese alla salma della gentildonna Angelina Marin ved. Santorini, consorte del compianto Piero Santorini dell'illustre casata omonima e che sotto il pseudonimo di «Conte Spolvero» si rivelò per poeta e scrittore di acuta genialità, illustrando anche, in un opuscolo appropriato, le cronache spilimberghesi dello scorso secolo.

Al mesto corteo formatosi dinanzi all'abitazione dell'estinta, in corso Roma, sono intervenute numerose autorità, cittadini d'ogni ordine ed un folto, austero, gruppo di signore. Il carro funebre di prima classe era preceduto dal clero e dalle corone dei famigliari, mentre una grande corona di garofani poggiava sulla bara.

Reggevano i cordoni del carro: la nobildonna Giulia Pesante dei conti di Spilimbergo, la nobildonna Mariuccia Marangoni-Masolini dei conti di Spilimbergo, la contessina Iolanda di Spilimbergo, la signora Cossettini, la signora Emilia Businelli ved. De Rosa e la sig.na Olimpia De Marco. Seguivano il figlio dott. Gian Domenico Santorini con i parenti e lo stuolo degli accompagnatori.

I negozi e gli esercizi lungo il tracciato percorso dal corteo avevano abbassato le saracinesche in segno di cordoglio. Nel monumentale Duomo, addobbato a lutto, dopo le estreme esequie l'Arciprete mons. dott. Annibale Giordani ha, con commossi accenti, tratteggiato le belle e preminenti virtù di sposa e di madre della scomparsa implorando il celeste riposo.

Quindi il corteo si è ricomposto, dirigendosi al cimitero urbano ove la bara è stata tumulata.

Ai figli camerati dr. Gian Domenico, presidente della nostra filarmonica, e Gualtiero, valoroso mutilato bersagliere della grande guerra, ed agli altri congiunti tutta l'espressione del nostro cordoglio.

Per l'incremento equino

Il Podestà avvisa che è stata istituita nella nostra città una «Stazione di Monta equina» che funzionerà regolarmente ogni anno, a cominciare dalla metà del corrente mese di marzo, con tre scelti riproduttori del Deposito di Ferrara dei cavalli stalloni del Regno. Per informazioni, pagamenti, tasse di monta ed altro rivolgersi al Municipio.

Beneficenza

Alle Dame della Carità la compianta contessa Elisa di Spilimbergo ha, nelle sue estreme volontà, disposto per una elargizione di lire 500.

Alla stessa istituzione benefica per onorare la memoria della defunta hanno offerto: sorelle Ida e Ala Valsecchi lire 100; sorelle Valsecchi Dalla Santa Tonini di Venezia lire 50; signora Elda Missio lire 20; sorelle Maria e Richelda Ongaro lire 10.

TRAMONTI DI SOTTO

I conti consuntivi della Congregazione di Carità

Con recente decisione del Consiglio di Prefettura sono stati approvati i Conti consuntivi dell'ex Congregazione di Carità dall'anno 1923 a tutto il 1936. I conti stessi, con allegati i documenti giustificativi della entrata e delle spese, sono depositati nell'Ufficio di Segreteria dell'E.C.A.

Orario unico nelle scuole

Per disposizioni del R. Provveditore agli Studi, in esecuzione delle direttive di S. E. il Ministro per la Educazione Nazionale, nelle scuole di questo Comune, ad eccezione di quella di Faidona, viene applicato l'orario unico. Con detto provvedimento, utile didatticamente per la continuità dell'insegnamento, sono agevolati gli alunni delle borgate e delle case sparse del Comune, i quali hanno la possibilità di usufruire dell'intero periodo delle lezioni, ed essere liberi alle ore 13.

Esami fototelegrafisti

E' stato tenuto l'esame dei Giovani fascisti della classe 1917 partecipanti al Corso di specializzazione fototelegrafisti. Iscritti 10, esaminati 8, dichiarati idonei 8. La Commissione si è congratulata con gli istruttori, C. M. Marmai e A.C.M. Mongiat, e con i giovani stessi, per l'ottimo risultato conseguito con il corso al quale i singoli iscritti hanno assiduamente partecipato traendone utile profitto.

Ente di assistenza

Il Comitato comunale di assistenza ha esaminato la situazione dell'Ente e le condizioni di bisogno di questi abitanti, ha adottato provvedimenti per la famiglia Rugo — rimpatriata dalle UU.RR.SS. — e ha liquidato la spesa relativa al mantenimento della stessa a tutt'oggi. Ha disposto inoltre per l'erogazione di sussidi a famiglie di indigenti. Ha disposto, infine, di sospendere l'ulteriore distribuzione di viveri a decorrere dal 20 marzo.

TRAMONTI DI SOPRA

L'orario scolastico

Anche in questo Comune è stato istituito l'orario unico per le scuole elementari, ad eccezione di quella di Chievolis. Per effetto di tale orario, le lezioni hanno inizio alle ore 8.30 e termine alle ore 13, con venti minuti di intervallo.

La refezione

Il 1. marzo ha avuto termine la refezione scolastica. Alla cerimonia sono intervenute le autorità locali. Il comandante della G.I.L. ha constatato il perfetto funzionamento e si è intrattenuto con gli organizzati i quali hanno manifestato tutta la loro riconoscenza per le provvidenze del Regime. La cerimonia ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce. Durante il periodo della refezione — 17 gennaio-28 febbraio — sono state distribuite 2200 razioni per l'importo complessivo di lire 2000 circa. Ogni razione consisteva in una minestra e gr. 200 di pane.

VITO D'ASIO

Nella Gioventù del Littorio

Oggi nei locali del Fascio di Combattimento una commissione presieduta dal Comandante della G. I. L., cav. dott. Raffin esaminerà i balilla e le Piccole Italiane che hanno seguito regolarmente il corso di capo squadra.

Pure oggi sosterranno gli esami di caposquadra, in Pordenone, gli Avanguardisti che hanno frequentato il corso.

Nelle Scuole

Il Podestà, Massimo Marin ha visitato le scuole di S. Vito d'Asio così constatando le urgenti necessità di alcune sistemazioni che saranno eseguite al più presto.

MORSANO

Elargizioni

Il sig. Erminio Pittana e la signora Giovanna Pittana in memoria della compianta sig. Maria Tamburlini in Pittana hanno offerto pro Chiesa di San Paolo lire 20 ciascuno.

Da San Daniele

Diario sacro

Diamo l'orario delle funzioni odierne. Duomo: ore 6 e 8: Ss. Messe; ore 10.30 S. Messa solenne; ore 15 Vespori.

Madonna di Strada: ore 7 e 9: Ss. Messe.

Fratta: ore 9: S. Messa e conferenza spirituale per gli insegnanti del circolo di S. Daniele.

Gita d'istruzione

L'altro ieri gli alunni del terzo corso di avviamento professionale hanno effettuato una visita d'istruzione alla falegnameria Del Cet di Farla di Maiano.

La visita riuscì molto interessante ed utile ai giovani studenti.

Si afferma all'estero

Abbiamo letto e stralciato dal «Mattino d'Italia» della capitale argentina la notizia che il concittadino Luigi Sandri, pur accudendo alle quotidiane occupazioni presso la «Compagnia Italo-Argentina Elettricità» — nella qualità d'impiegato — dopo lunghi anni di studio, privandosi del normale riposo e del lecito svago ad ogni uomo, ha conseguito, presso la Scuola Tecnica di Buenos Aires, il diploma di costruttore tecnico. La commissione esaminatrice gli ha rivolto un vivo elogio per la brillante prova sostenuta, frutto di costante e tenace volontà.

Il Sandri non è il primo, nè l'ultimo dei connazionali emigrati che — in terra straniera — col lavoro e lo studio indefessi fanno onore a se stessi e alla Patria lontana, affermando la virtù e l'operosità della stirpe.

Pro radio nelle scuole

Diamo comunicazione delle offerte pervenute al Comitato cittadino pro radio nelle scuole: Italico Mareschi lire 50; fratelli Comai 30; Cancelliere Contino 20; Manlio Masini 5; Rosina Ronchi 5; Adelina Salvadori 5; Iva Scremin 5, Silvia Micoli 5; Giovanni Paviotti 5; P. Di Benedetto 5; Irma Monassi 5; Fulvia Monassi 5; Maria Bufi 10; Giovanni De Favero 10; Umberto Toppazzini 10; Dante Mardero 5; Antonio Peressoni 5; G. Pascoli, G. Topazzini, D. Pettovello, Lucia Tesa, alunni della 8. classe maschile, ciascuno lire 5; marchesa Camilla De Concina lire 30; Irma Chiurlo 30; P. Rassatti e sorella 30; Luigi Bidinost fu Angelo 10; Girolamo D.ttellino 10; Eleonora Mylini 10; Maria Battellino 20; V. Peverini Macuglia 15, Virginia Dorletti 15; co. Ermanno di Spilimbergo 5., don Emilio Patriarca 5, classe 4. maschile: Pierino Micoli lire 2.50, Bonolo, Clarino, Mdena, Bin e Pidutti, ciascuno 1.10; Teresa Pagnutti 1, N.N. 200; ditta Virginia Polano 50; comm. Antonio Legranzi 40; Pietro Di Pascoli 10; Giuseppe Zavagna 10; Luigi Sivilotti fu Pietro 5; Fino Contardo 5; Giorgio Narduzzi 2; Giovanni Buttazzoni 2.

Il comitato ringrazia.

Una caduta

Renzo Querini di Attilio di 18 anni, commerciante da S. Daniele, è caduto accidentalmente sul campo sportivo, per cui ha dovuto farsi medicare nel civico ospedale, dove il primario chirurgo, dott. Gino Penasa, gli ha riscontrato una ferita lacero contusa alla regione frontale. Guarirà in dieci giorni, salvo complicazioni.

Incontro calcistico

Oggi, sul campo sportivo del Littorio «A. Liuzzi», alle ore 14.30 avrà svolgimento la partita per il campionato di prima divisione, C. R.D.A. di Monfalcone contro San Daniele.

Farmacia di turno

Oggi e per tutta la ventura settimana, farà servizio di turno la farmacia del dott. Gino Mareschi sita in via Garibaldi.

I prezzi del mercato

Ingressi: 25 suini da latte, 12 suini da allevamento. Venduti sul mercato: q.li 27 di granoturco; q.li 2 di fagioli; q.li 1.50 di formaggio; q.li 40 di patate.

RAGOGNA

Nel Patronato scolastico

Il Comando Generale della G.I.L. ha ratificato la nomina della Giunta Amministrativa del Patronato Scolastico di questo Fascio, che risulta costituita dai camerati: Giacomo Buttazzoni, presidente; Gio. Batta Nutta, Adolfo dr. Battistig, Diego Zucchiatti membri.

Colonie estive

Sono aperte le iscrizioni per le cure marine, montane e diurne dell'anno 1938 XVI. Possono chiedere la iscrizione i bambini iscritti regolarmente alla G.I.L., di ambo i sessi, dai sei ai dodici anni. I moduli per la domanda si ritirano presso la sede del Fascio, nelle ore di ufficio.

Da Palmanova

L'assemblea dei mutilati

Oggi, come già annunciato, alle ore 10, nella sala delle adunanze del Comune, si svolgerà l'assemblea annuale della locale sottosezione mutilati ed invalidi di guerra che sarà presieduta dal comm. Alciati.

Ai fanti in congedo

La presidenza del locale Nucleo Fanti in congedo comunica che domenica 13 corrente avrà luogo il rapporto annuale alla quale sono invitati ad intervenire tutti i soci. Con l'occasione si rammenta ai ritardatari l'obbligo dell'acquisto della tessera per l'anno in corso che potrà essere ritirata entro sabato 12 corrente presso il sig. Oscar Candotti, trattoria al Friuli.

Movimento demografico

Diamo i dati del movimento demografico del mese di febbraio u. s.: nati 7, morti 13, matrimoni 5.

Incontro calcistico

Oggi sul nostro campo Littorio si giuocherà la tanto attesa partita tra la squadra locale e la forte compagine dell'Arsa di Pola, finaliste del girone giuliano del campionato di prima divisione. La posta in palio giustifica l'interesse, avvalorato inoltre dal valore tecnico delle due antagoniste che non mancheranno di sollevare l'emozione e l'entusiasmo dei numerosissimi tifosi presenti.

Il Palma scenderà in questa formazione: Mazzaro, Zamparo, Cudiz; Bellini I., Butto, Camaran; Di Vito, Ferrigutti, Tuniz, Baldassi e Bellini II.

La partita avrà inizio alle ore 15 precise.

GONARS

Nella Latteria

Nel locale della latteria del Capoluogo si è svolta la riunione annuale dei soci.

Erano presenti, il consiglio d'amministrazione e la totalità degli inscritti. Ha preso la parola il presidente sig. Luigi Raffin, il quale, dopo aver tratteggiato in sommi capi il lavoro compiuto durante l'anno decorso, ha dato le direttive da seguire per il 1938 allo scopo di ottenere sempre maggiori risultati. Poscia il Parroco don Primo Repezza, segretario, ha fatto la relazione morale e finanziaria la quale si è chiusa a pareggio, e messo all'approvazione dell'assemblea il Consuntivo 1936 37 e il Bilancio preventivo 38. Infine si è passati alla nomina dei dirigenti per la formazione del Consiglio di amministrazione e sono risultati eletti: Luigi Raffin presidente, Artisio Tondon vice presidente; don Repezza segretario, Enrico Cignola cassiere; membri: Elia Minin, Luigi Minin, Antonio Boaro, Antonio Boaro fu Gio. Batta, Beniamino Tavars, Giovanni Boemo, Pietro Candotto.

Infortunio sul lavoro

Ieri l'altro, l'operaio Luigi Bot di 32 anni, mentre lavorava intorno ad una macchina, nella cava di ghiaia sita in località S. Rocco, si feriva producendosi una ferita alla mano destra. Ricorso alle cure del sanitario cav. Benazzato, veniva dichiarato guaribile in 10 giorni.

Movimento demografico

Durante il mese di febbraio si è avuto il seguente movimento demografico: nati 7, morti 6, matrimoni 2, immigrati 38, emigrati 39.

VALVASONE

Nella Sezione combattenti di S. Martino

Il Direttorio della fiorente Sezione ex combattenti di S. Martino si è riunito sotto la presidenza dell'infaticabile camerata E. Scodellaro. Sono stati presi in esame diversi oggetti d'importanza e, fra l'altro si è provveduto alla sostituzione di due membri e precisamente di Emilio Lenarduzzi, assente per servizio fuori paese e Angelo Del Bianco, mutilato di guerra ed attualmente impossibilitato di coprire la carica. Al posto di questi si è provveduto con il sergente in congedo Antonio Lenardon fu Pietro e con il milite della D.I.C.A.T. Vincenzo De Rossi. Quest'ultimo funzionerà pure da alfiere. Il Direttorio inoltre ha fissato per oggi alle ore 11, l'assemblea generale alla quale tutti i soci non dovranno mancare, dovendosi trattare oggetti del massimo interesse.

Da S. Vito al Tagliam.

Nel Fascio Femminile

Si ricorda a tutte le donne fasciste che ancora non hanno rinnovato la tessera per l'anno XVI di farlo entro il 20 corrente. Apposita incaricata sarà alla sede del Fascio femminile tutti i mercoledì e sabato dalle ore 16 alle 18.

Esercitazioni premilitari

Ieri mattina, al nostro poligono di Rosa si sono svolte le esercitazioni di tiro a segno per i premilitari dei corsi di S. Vito, di Sesto al Reghena e di Morsano, sotto la direzione del C. M. Anacleto Girolami.

Recita filodrammatica

La ricostituita sezione filodrammatica del locale Dopolavoro comunale, che sotto l'appassionata direzione del camerata rag. Ermanno Delson, ha iniziato con entusiasmo l'attività, darà la sua prima rappresentazione giovedì sera 10 corrente, nella sala del «Littorio», con la brillante commedia in 3 atti di A. De Benedetti «Trenta secondi d'amore». Per il nuovo debutto l'attesa è vivissima.

Per vendita irregolare di olio d'oliva

Antonio Fanzio di Alessandro, negoziante da Cordovado, è comparso in Pretura, imputato della contravvenzione per aver venduto «Olio puro d'oliva» che all'analisi risultò invece «olio rettificato A», e per aver posto in vendita l'olio stesso con denominazione non contemplata dalle disposizioni in vigore. Il Pretore lo condanna a lire 100 e rispettivamente a lire 200 di ammenda. Difesa avv. G.B. Marin.

Farmacia di turno

Oggi domenica presterà servizio di turno la farmacia Mainardis in piazza Vittorio Emanuele III.

SACILE

Commemorazione di d'Annunzio all'Istituto di cultura fascista

Martedì prossimo, alle ore 20.30, la sezione locale dell'Istituto di cultura fascista in collaborazione con l'Associazione nazionale volontari di guerra darà una cerimonia commemorativa di Gabriele d'Annunzio. Il Grande Poeta che tanta parte ebbe nella vita della nostra Nazione sarà ricordato ed esaltato dalla parola del prof. dott. Luigi Vanni dell'Istituto Tecnico di Pordenone.

La cerimonia avverrà nell'aula magna delle scuole «9 Maggio» in via Ettoreo. Autorità, associazioni e cittadinanza sono invitate ad intervenire.

Allo "Zancanaro"

Domani al Teatro Zancanaro il pubblico sacilese avrà modo di assistere ad uno spettacolo della «Trionfale Compagnia Jazz» che presenterà la più piccola artista del mondo: «La Shirley Temple italiana».

Biciclette abbandonate

Presso il corpo di guardia dei vigili urbani trovansi due biciclette da uomo rinvenute abbandonate in due distinti posti del centro della città, a disposizione di chi potrà legittimarne la proprietà.

* * *

Al sig. Ivan Enrico è stata l'altra sera rubata la bicicletta che egli aveva lasciata momentaneamente fuori del Caffè Taffarelli in piazza IV Novembre.

MONTEREALE CELL.

Assemblea della Latteria di S. Martino di Campagna

Nella sede del Dopolavoro di San Martino di Campagna, gentilmente concesso dalla locale presidenza, si è svolta l'assemblea di quella Latteria Sociale. Era presente anche il Segretario del Fascio di Combattimento, dott. Emilio Romagnoli. Dopo una chiara e particolareggiata relazione del Consiglio di Amministrazione, dalla quale è risultato il notevole aumento della produzione del latte, è seguita la relazione dei Sindaci, ed infine l'assemblea ha approvato ad unanimità il Conto consuntivo dell'Azienda per l'esercizio 1937.

Ha preso quindi la parola il dr. Romagnoli, per illustrare l'importanza dell'Istituzione economica dell'agricoltore e per manifestare il proprio compiacimento per lo spirito di cameratismo e per il senso di disciplina che anima la laboriosa popolazione della frazione di San Martino.

Le parole del Segretario del Fascio sono state coronate da vivissimi applausi.

Dopo di che si è passati alla votazione per le cariche sociali che sono risultate le seguenti: Presidente Gio. Batta Sparavin; vice Presidente Giuseppe Moro; Consiglieri: Davide Zanier, Basilio Zanier, Giacinto Tomasini, Vittorio Miot, Giacomo Tassan.

L'assemblea ha avuto inizio e fine con il saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Fascio.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto dott. cav. Francesco Venier hanno versato le seguenti offerte i sig.ori dott. Enrico Battistella lire 50 (pro Asilo) e lire 20 (pro G.I.L.); co. Mario Cig[illegible] lire 20 (pro G.I.L.)

CLAUT

Nel Sindacato venditori ambulanti

Con recente disposto del Sindacato Nazionale venditori ambulanti è stata istituita in Valcellina con sede a Claut la Delegazione per il commercio ambulante. A fiduciario dell'importante istituzione è stato nominato il camerata Umberto Giordani.

La popolazione della Valcellina, che vede in questo provvedimento una dimostrazione tangibile dell'interessamento del Sindacato Nazionale, ha accolto il provvedimento con moltissimo favore. La delegazione è entrata in funzione con il 1 marzo.

Gare sciatorie

Oggi si svolgeranno a Claut le gare sciatorie per categoria tra Giovani fascisti e avanguardisti, a chiusura dei corsi tenuti in Val Cellina durante l'inverno. All'importante manifestazione converranno tutti gli sciatori della Valcellina e molte autorità nonchè una rappresentanza delle autorità militari.

GEMONA

Nella Scuola Industriale

Con decreto 10 febbraio u. s. il Ministero dell'Educazione Nazionale ha nominato la nuova rappresentanza in seno alla nostra Scuola Tecnica Industriale nelle seguenti persone: rag. cav. Giuseppe De Carli presidente; membri: cav. Ugo Armellini, Giacomo Falomo, comandante cav. uff. Adolfo Zozzoli.

Siamo certi che la loro opera sarà feconda di risultati per il maggior sviluppo della benemerita scuola.

L'Arcivescovo in visita

Il 24 aprile p. v. sarà a Gemona S. E. Mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine per le Cresime.

In tale occasione, il 25 successivo, consacrerà la Chiesa di S. Marco in Campo Lessi.

Il mercato

Favorito da una giornata primaverile si è svolto il mercato del primo venerdì del mese, frequentato da numerosi forestieri. E' riuscito molto movimentato e si notarono parecchi acquisti di merci varie.

OSOPPO

I profughi dalla Russia riconoscenti alle autorità

I profughi dalla Russia (Ucraina) hanno inviato al nostro Podestà la seguente lettera:

«I fratelli Trombetta di Elia, nati in Russia ed espulsi dal Governo sovietico, perchè di nazionalità straniera, sentono il dovere di esprimere con tutto il cuore i più vivi ringraziamenti alle autorità del Governo fascista per il grande aiuto e per le premurose attenzioni di cui furono circondati in occasione del loro arrivo in Patria. Profondo senso di gratitudine sentono verso le autorità del Comune di Osoppo, dal quale ricevono attualmente un benefico aiuto morale e materiale. Per i fratelli: Gregorio Trombetta».

TOLMEZZO

Istituzione Cassa di previdenza per gli artigiani

L'altro ieri, nella sede dell'Artigianato, alla presenza del direttore dell'Artigianato della Venezia Giulia e di un funzionario dell'Artigianato provinciale, è stata istituita la sezione di Tolmezzo della Cassa di Previdenza per gli artigiani alla quale si sono iscritti un centinaio di operai; medico fiduciario è stato nominato il dr. Cesare Tess ed altri specialisti locali e della provincia.

Questa istituzione per gli artigiani è di notevole interesse per i benefici che ne ritraggono, ma anche per i famigliari i quali iscrivendosi, versando una quota mensile di lire tre, hanno diritto a tutte le prestazioni mediche, specialistiche e farmaceutiche gratuite. L'istituzione inoltre ha stabilito anche premi di natalità a favore della classe, che saranno assegnati a coloro che entro l'anno di iscrizione alla Cassa avranno dei figli, nella seguente misura: a uno dei genitori se artigiano lire 300; a un componente la famiglia lire 100.

A questa opera di previdenza del Regime tutti gli artigiani possono iscriversi inviando domanda al fiduciario di zona dello artigianato il quale darà visione dello statuto e dei regolamenti. Nei prossimi giorni a mezzo circolare saranno diramate istruzioni a tutti i soci sul funzionamento della Cassa.

Per la sorveglianza ed il buon funzionamento dell'Istituto il segretario provinciale nominerà una commissione scelta fra i soci.

OVARO

Giocando all'altalena si frattura il cranio

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 16, il ragazzetto Riccardo Vinadia di Pai taieone, di anni 10, trastullandosi al gioco dell'altalena sopra una grossa trave, cadeva a terra da una altezza di due metri a capofitto. Sopra di lui cadeva anche il grosso legno, che lo colpiva alla testa, lasciandolo immoto. Raccolto privo di sensi, col viso insanguinato e con fuoruscita di sangue dalla bocca, dopo le cure del dott. Covassi, il ragazzo veniva trasportato all'ospedale di Tolmezzo, dove gli è stata riscontrata la frattura del cranio. E' stato ricoverato nel pio luogo in condizioni disperate.

CERVIGNANO

La bottega permanente dell'artigianato rurale

Oggi alle ore 11 si aprirà in piazza Emanuele Filiberto — Casa Lovisoni — la «Bottega permanente dell'Artigianato rurale» che si propone di mettere in evidenza, agli effetti dell'incremento delle vendite, le migliori capacità produttive degli Artigiani fabbricanti di arnesi, attrezzi e macchine agricole.

L'iniziativa vuole riuscire una affermazione dell'Artigianato rurale del Friuli affinchè gli agricoltori, edotti della ottima qualità e convenienza dei suoi prodotti, preferiscano negli acquisti quanto di meglio viene costruito dagli artieri della nostra Terra.

Alla inaugurazione interverranno i rappresentanti di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale, le autorità politiche del luogo ed i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali.

Ultime notizie e informazioni

L'attività nazista concessa in Austria

VIENNA, 5.

Il ministro dell'interno Seyss Inquart ha parlato questa sera a Linz ai fiduciari nazional socialisti della Alta Austria per dare loro istruzioni nella sua qualità di capo della sezione nazionale del Fronte Patriottico. Il Ministro ha esordito premettendo che l'Austria è tedesca unicamente tedesca ed ha da assolvere una missione tedesca. L'indipendenza austriaca consiste nella garanzia del popolo tedesco ed entro il popolo tedesco gli accordi dell'11 luglio 1936 e del 12 febbraio 1938 fissano la situazione di fatto in modo assolutamente chiaro.

Esaltando la rinascita della Germania — provocata da Hitler che è oriundo dell'Alta Austria — Seyss Inquart ha detto che redimendo la nazione tedesca dopo la sconfitta più tremenda della sua storia, Hitler ha pure aiutato l'Austria a recuperare la sua libertà in politica estera ed in materia militare. Circa le forma di attività che i nazional socialisti potranno ormai serenamente svolgere in Austria, l'oratore ha detto che essi possono entrare nel Fronte patriottico senza riserve e senza sacrificio delle loro idee. Anche l'uso del saluto romano e dei simboli nazisti è ora concesso.

Gli odierni rapporti del Segretario del Partito

ROMA, 5

Come è stato annunciato nel «Foglio di disposizioni» n. 982, domattina il Segretario del Partito terrà rapporto ai Comandanti e Vicecomandanti federali, al comandante della scuola marinaretti di Sabaudia, agli ufficiali e capiservizio addetti ai Comandi federali, ai Comandanti della G.I.L. di Fascio di Combattimento, alle Ispettrici e viceispettrici federali, alle capo raggruppamento, al personale degli Ispettorati federali femminili, alle Ispettrici della GIL di Fascio Femminile, ai fiduciari provinciali dell'Associazione fascista della scuola, sezione media ed elementare, delle provincie di Aquila, Chieti, Frosinone, Littoria, Pescara, Rieti, Teramo, Terni, Viterbo.

Al rapporto interverranno i componenti del Direttorio federale e i capi ufficio premilitari delle zone 8a, 9a e 10a, i direttori premilitari di Legione.

Il Comando federale della GIL dell'Urbe accoglierà con vivo cameratismo i gerarchi che converranno a Roma nella mattinata di domenica. Essi saranno ricevuti al loro arrivo dai componenti il Direttorio federale e il Direttorio del Fascio romano, che li accompagneranno all'Adriano, dove il rapporto avrà inizio alle ore 10.30. Presteranno servizio le organizzazioni della GIL dell'Urbe. I gerarchi visiteranno quindi il Foro Mussolini.

I mutilati d'Italia per Rodolfo Graziani

ROMA, 5.

La commissione direttiva della Associazione mutilati, riunita in sezione ordinaria, su proposta del presidente, ha rivolto il saluto dei mutilati d'Italia al Maresciallo Graziani, entrato a far parte della famiglia del «Sacrificio» per le gloriose ferite riportate in terra d'Africa nel compimento dell'impresa in cui rifulsero le sue virtù di soldato e di condottiero, deliberando di contribuire con la somma di lire 100 mila alla fondazione da intitolare al di lui nome in favore degli orfani dei Caduti, dei mutilati e dei reduci della sesta divisione Camicie Nere «Tevere». Su proposta del presidente è stata inoltre adottata una deliberazione con la quale i mutilati d'Italia, fieri che dalle loro file sia uscito Giulio Giordani il quale segnò con il suo sangue il trionfo della Rivoluzione e desiderosi di onorare in lui quanti caddero per rivendicare la vittoria, offriranno ai figli del martire la casa edificata sulla piazza di Bologna che ne porta il nome.

La Commissione ha infine deliberato la donazione al Comune di Milano del padiglione «Roberto Sarfatti» per i feriti al viso che, sorto durante la guerra, ha esteso la sua attività ai mutilati delle recenti guerre e del lavoro perchè l'istituto possa essere sviluppato in rapporto alle accresciute esigenze.

TRAGEDIA A MOSCA

La lugubre carretta preludio a gravi fatti?

VARSAVIA, 5.

La situazione in Russia, al lume delle notizie ed informazioni sicure che trapelano attraverso la vicina frontiera, appare critica come forse non mai prima, e non è esagerato affermare che negli ambienti generalmente i più cauti questa nuova fase politica della Russia dei Sovieti compromessa viene giudicata serissima.

I prossimi giorni possono riservarci le più grandi sorprese: la nuova «charrette» di oggi significa soltanto un lugubre preludio a quella di domani e gli eventi di cui si sussurra un po' ovunque, non hanno più bisogno di essere circondati di mistero: l'antagonismo fra Voroscilloff e Stalin, dopo la esecuzione degli ultimi comunisti della prima ora si delineerà in modo imprevedibile e inequivocabile. Ma oggi Stalin ha vacillato per la prima volta — grande tiranno della storia di tutti i tempi, tradito da tutti i suoi, ossessionato dai propri delitti senza fine e qualifica più, piovra assetata di sangue, sangue e sangue, egli ha dovuto cedere dinanzi alla macchina spaventosa messa da lui stesso in moto, che domani implacabile lo stritolerà. Appena elargita la famosa Costituzione da lui ideata, che avrebbe dovuto dare alla Russia l'ultima miserabile concessione di felicità (la sigaretta del condannato a morte!), sbandierata sotto la parvenza di una libertà completa, del cosidetto diritto di esprimersi anche attraverso l'opposizione delle elezioni, la Ceka ha reclamato la vita del maresciallo Jegorow e compagni, sospettati solo di «tepidismo», ma come tali sopraffatti dalla solita pletora di accuse a cui non ci si è dati neppure la pena di cambiar nome: trotskismo, tradimento, spionaggio e via di seguito. Nemmeno la farsa dei processi, per gente senza fantasia quale è diventata quella russa, si è pensato a cambiarei. Ma attraverso questa nuova ondata di terrore e il caos apparente delle prime ore, un panorama netto e illuminato ha preso oggi corpo: l'esercito formidabile di Voroscilloff, mosso dalla sua volontà di acciaio di formare un contrappeso, un argine alla sete inestinguibile di Stalin, senza tema di controllo. E' ormai accertato che anche alle manovre di epurazione non è estraneo l'intervento di Voroscilloff in persona; è lui che ieri ha voluto l'esecuzione del maresciallo Tukacewski, è lui che oggi reclama quella del maresciallo Jegorow, suoi pari di grado. Sulle orme di Stalin, la cupidigia di ascesa di Voroscilloff non conosce più confine: anch'egli incomincia a battersi contro chi gli dà ombra intorno, ed è il suo servizio di informazione eche fornisce alla Ceka gli elementi per inscenare la solita commediola; tutti i capi di accusa sono formulati e modellati dalla sua mentalità fredda e dalla sua concezione elementarista.

Nessuno ignora in Russia che Voroscilloff può tener testa a Stalin, che prima della notificazione del nuovo processo dei 21, al quale Stalin si era opposto per non guastare agli occhi dell'estero la cosidetta concessione «democratica» al nuovo popolo russo, la Ceka ha persistito sino all'imposizione netta della questione e dinanzi all'inscenamento del pseudo tradimento, tutti gli argomenti sono passati in secondo piano. Quando si agita dinanzi a Stalin, il solito spaventapasseri di Trotski, l'agente per antonomasia dei tedeschi e dei giapponesi, egli perde il lume della ragione.

Come l'ha perso questa coscienza torbida, ossessionata dalla follia delle fantasime vinte col delitto, eletto ormai a sistema di governo.

Un altro diluvio minaccia Hollywood

SAN FRANCISCO, 5.

Si nutrono seri timori che la alluvione che ha devastato la California meridionale debba riprendere fra breve con rinnovata violenza e che un nuovo e più grave disastro debba abbattersi sulla disgraziata regione.

I bollettini metereologici prevedono infatti la ripresa del cattivo tempo per i prossimi giorni e gettano l'allarme fra la popolazione già duramente provata dalla furia degli elementi.

Ad aggravare la drammatica situazione è succeduta alla pioggia dirotta una violenta tempesta di neve che si è abbattuta sulle zone allagate, aggiungendo alle precarie condizioni degli scampati anche il tormento di un freddo pungente.

Lo spettacolo che offrono le ricche plaghe di Los Angeles e di Hollywood e le località vicine, note per la vita galante che vi si svolgeva, è desolante. Dappertutto non si scorge che rovina e fango, dove fino a pochi giorni fa sorgevano ricchi quartieri e magnifici giardini. Dalle notizie che giungono dai paesi colpiti si può farsi un'idea del terrificante disastro.

Una massa d'acqua alta più di 7 metri si è precipitata su alcuni punti della regione, convogliando nei gorghi limacciosi ogni sorta di cose. Grossi alberi divelti sono stati scagliati a guisa di arieti contro le case, molte delle qual inon hanno resistito all'urto e alla pressione delle acque. Ponti monumentali a Los Angeles e a Hollywood sono stati scardinati e si sono rovesciati nella fiumana col loro carico umano. Soltanto poche persone sono riuscite a salvarsi dalla orribile morte, aggrappandosi alle travature di ferro che ancora resistevano.

All'indicibile panico si è aggiunta la triste attività dei malfattori, i quali approfittano della situazione per tentar di spogliare le ricche abitazioni e le banche. Per far fronte all'ignobile speculazione è stata proclamata la legge marziale e la polizia fa fuoco su chi è sorpreso in flagrante o in atteggiamento sospetto.

Le vittime finora accertate in un sommario bilancio, dopo tre giorni di rovinosa inondazione, ammontano a circa 200, incalcolabile il numero dei feriti e purtroppo elevato quello dei mancanti.

I danni sono enormi.

Lavoratori caduti nelle terre dell'Impero

ROMA, 5.

Dalla data del 29° bollettino alla stampa, e cioè nel trimestre corrente dal 1. dicembre 1937 al 28 febbraio 1938, sono deceduti in A. O. sopra una massa presente di circa 60 mila unità n. 186 lavoratori per incidenti, infortuni sul lavoro e malattie varie.

Dal 30° elenco di questi valorosi pionieri che l'Italia fascista considera caduti nell'adempimento del loro dovere, traiciamo i nomi dei Caduti appartenenti alla nostra Provincia. Fonte Angelo di Giovambattista da Buia, Vanello Emilio di Igino da Tarcento, Deana Severo fu Giuseppe da Talmassons, Plotzer Luigi di Ferdinando da Paluzza, Del Fabbro Vincenzo fu Antonio da Montereale Cellina, Bertola Eugenio di Giuseppe da Codroipo, Cogoi Sperandio di Zefferino da Flagogna.

La situazione al 31 novembre 1937 dava come deceduti n. 1596 lavoratori e 7 dispersi.

Dal 1. gennaio 1935-XIII al 28 febbraio 1938-XVI risultano quindi di deceduti n. 1732 lavoratori e 10 dispersi sopra una massa presente di 50/100 mila operai.

Pitture rupestri di cinquemila anni fa rinvenute in Eritrea

ASMARA, 5

Da dicembre dello scorso anno si trova in Eritrea una missione inviata dal centro studi coloniali di Firenze, condotta dal prof. Lidio Cipriani, direttore del Museo nazionale di antropologia. Questa missione avolge studi antropologici ed etnologici nell'Eritrea settentrionale, sostenuta dall'interessamento della Reale Accademia d'Italia e dal Consiglio nazionale delle ricerche. Ricerche e studi si svolgono a nord di Cheren in una regione delimitata dal confine sudanese e dalla costa del Mar Rosso. Importante materiale è già stato inviato a Firenze.

Durante tali studi, la missione ha fatto la importante segnalazione di numerose pitture rupestri di rara bellezza conservate entro grotte millenarie nella regione di Carora. Nelle caverne a Monte di Abagheah il prof. Cipriani ha rinvenuto pitture rupestri che risalgono a cinquemila anni fa. Si tratta di figurazioni di animali, quali gazzelle, mufloni, bisonti; emioni inoltre, sopra le rupi, sono raffigurati anche uomini in scene di caccia e di combattimento. Le raffigurazioni rupestri sono numerose nelle regioni circum mediterranee. Queste raffigurazioni di Carora sono le più orientali finora rinvenute nel continente africano e si ricollegano a quelle trovate nelle regioni di Cufra.

Intenso bombardamento dell'aviazione nazionale su Barcellona

Ingentissimi danni accertati

PARIGI, 5.

Si ha da Barcellona che l'aviazione nazionale ha sottoposto la città a un bombardamento ripetuto fra le 10 di ieri sera e le 4.30 di stamane. Vi sarebbero numerose vittime.

Il bombardamento più intenso si è avuto stamane alle 3.30. Parecchie bombe sono cadute nel centro della città e nei quartieri periferici.

Sembra che depositi di munizioni e di benzina siano stati colpiti perchè poco dopo l'allarme di stamane, violentissime esplosioni sono state intese dalla cittadinanza.

Tutti gli automezzi sono stati mobilitati per i soccorsi ed è da temere che le vittime siano più numerose di quanto si creda. I danni sono in ogni caso molto gravi. I lavori di sgombro e ricerca continuano.

Due vittime della montagna

PARIGI, 5.

Una comitiva di sciatori ha rinvenuto nell'interno di una piccola fattoria abbandonata nei pressi di Markestein nella regione attigua dei Bossi i corpi assiderati di due giovani che sono stati identificati per due studenti di medicina polacchi residenti a Strasburgo. I due giovani entrambi di 22 anni non avevano più dato notizie fin dal 5 gennaio scorso, quando si erano avventurati nella vallata Munstern dove furono sorpresi da una tormenta di neve. Tutte le ricerche effettuate per parecchi giorni dopo la loro scomparsa erano rimaste infruttuose. I giovani vinti dalla fatica si erano rifugiati nella piccola fattoria, ma evidentemente non trovarono la forza di penetrare in un altro locale della stessa fattoria dove si trovavano abbondanti provviste destinate agli alpinisti in cerca di rifugio.

IL LOTTO

Estrazione del 5 marzo 1938

Venezia	60	28	34	21	80
Bari	70	69	6	17	44
Firenze	27	47	87	29	86
Milano	14	13	45	12	80
Napoli	76	78	16	30	22
Palermo	90	68	72	62	32
Roma	86	27	54	57	25
Torino	13	42	75	62	59

NOTIZIARIO SPORTIVO

La domenica calcistica

DIVISIONE NAZIONALE A

Genova: Liguria-Fiorentina.
Lucca: Lucchese-Bologna
Roma: Lazio-Juventus
Napoli: Napoli-Livorno
Torino: Torino-Roma
Milano: Ambrosiana-Genova.
Bergamo: Atalanta-Milan
Bari: Bari-Triestina

DIVISIONE NAZIONALE B

San Remo: Sanremese-Messina
Spezia: Spezia-Palermo
Alessandria: Alessandria-Pisa
Padova: Padova-Pro Vercelli
Vigevano: Vigevano-Verona
Novara: Novara-Venezia
Ancona: Anconitana-Modena
Taranto: Taranto-Cremonese
Riposa: Brescia.

DIVISIONE NAZIONALE C

Carate: Caratese-Udinese
Mantova: Mantova-Fiumana.
Trieste: Ponziana-Forlì
Rovigo: Rovigo-Pro Gorizia
S. Michele E.: Audace-Marzotto
Carpi: Carpi-Grion
Vicenza: Vicenza-Ampelea.
Treviso: Treviso-Spal

Seconda divisione
Finali di Zona
S. Daniele-Crda Monfalcone
Palmanova-Arsa.

CICLO CAMPESTRE

Oggi si corre il campionato dei Giovani fascisti della Provincia

(*l. s.*). — Il Campionato Provinciale per Giovani Fascisti e la finale di Campionato Friulano di corsa ciclo-campestre che il Comando Federale G.I.L. e l'Unione Ciclisti Udinesi faranno disputare oggi nel pomeriggio vedrà in lizza le migliori forze friulane.

La corsa si svolgerà su un percorso di km. 20 indovinatissimo per una gara del genere.

Pronosticare il vincitore della competizione è un po' difficile, ci limitiamo allora ad alcune considerazioni generali sulla probabilità dello svolgimento della gara dalla quale balzeranno fuori forse alcuni nomi.

Il buon numero dei partecipanti provocherà, dopo la solita prevedibile sfuriata iniziale, una lotta accanita per la conquista delle posizioni avanzate. Si verificheranno intanto, certamente, diverse scaramucce alla testa del plotone per opera di giovani che tentano di mettersi in evidenza nelle prime gare. Dopo il primo tratto campestre si avrà una prima indicazione di forma dei migliori, intendiamo dire di quelli che per notorietà avrebbero il diritto del favore del pronostico. Può darsi che qualcuno a quel punto sia già stato tagliato fuori dalla lotta per incidenti o per colpa di qualche figura di secondo piano incapace di destreggiarsi nel percorso campestre. Pensiamo comunque che, dopo l'uscita dai sentieri campestri, i migliori corridori della giornata, meno gli eventuali sfortunati, avranno preso posizione.

La lotta decisiva si scatenerà certamente sull'ultimo tratto campestre e, sulla strada che li porterà all'arrivo, sbucheranno gli atleti della vittoria.

Il campionato Provinciale e finale di campionato friulano di corsa ciclo-campestre si effettuerà dunque nel pomeriggio nel segno dell'incertezza.

Per rimanere nelle tradizioni che vogliono la indicazione di una rosa di candidati alla vittoria segnaleremo i corridori che la «carta» vorrebbe favoriti:

Feruglio Egidio, Regis, Degano, Azzano, Minisini, Cossio, Papinutti, Battoia, Frisano, Zorzenon, Azzano, Flaibani, Feruglio Angelo, Feruglio Nello.

Rammentiamo che il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 presso il Campo Polisportivo Moretti lato tribune per la firma di partenza, verifica della licenza e distribuzione dei numeri.

PALLACANESTRO

Le prime partite del campionato avanguardisti

I risultati

«Pischiutta» Udine-Magistrali 28 19
Liceo Ginnasio B-Tarcento (rin.) 2-0

Dei due incontri in programma per la prima giornata del campionato provinciale di pallacanestro riservato agli avanguardisti, uno soltanto ha avuto regolare svolgimento, quello fra le due squadre cittadine del 1. Gruppo Rionale «Pio Pischiutta» e a rappresentativa delle Scuole Magistrali chiusosi con la vittoria della prima per 28 a 19. L'animata contesa ha messo in luce le buoni doti di alcuni giovanili atleti di entrambe le contendenti che si sono battute con vivacità e con spirito battagliero per superarsi. Il successo, come si è detto, è arriso agli azzurri del I. Gruppo Rionale che, con una importazione di gioco più armonica e più ordinata, hanno realizzato un abbondante bottino di canestri. Gli avversari, d'altro canto, si sono difesi coraggiosamente nella ripresa e quando la loro sorte sembrava già segnata, hanno sferrato una indiavolata controffensiva che ha avuto, se non altro, il merito di interessare vivamente i numerosi spettatori presenti alla partita. In questa seconda fase si è particolarmente distinto il minuscolo Pellegrini che, eludendo spesso volte la sorveglianza dei difensori in maglia azzurra, è riuscito a realizzare ben dieci punti in favore della sua squadra. Dirette dal signor Zuliani, le due squadre hanno giocato nella seguente formazione:

I. G. R. «Pio Pischiutta»: Cordelli cap. (8), Galletti, Triches (12), De Belgrado, Giordani e Paderni (8).

Magistrali: Buligan (2), Madrassi (2), Pellegrini (10), Buvoli (5), Gri, Manzano e Modotti.

Gli incontri odierni

Per oggi sono annunciati i seguenti incontri: ore 10.30: Collegio Toppo Wassermann-Maniago; ore 16 Cividale-Aquileia; ore 17: Pordenon Legione Marinara Aquileia. La squadra del Maniago che in mattinata avrebbe dovuto misurarsi con il Liceo A non avrà più svolgimento in seguito a rinuncia dei valcellinesi. In precedenza agli incontri del pomeriggio con inizio alle ore 15, le giovani Italiane di Udine e di Cividale daranno vita ad una contesa di carattere amichevole.

I Giovani fascisti a Monfalcone

Gli atleti della G.I.L., cui per oggi è assegnato il turno di riposo nel campionato nazionale, sono stati invitati a Monfalcone per disputare un incontro amichevole con il quintetto del Crda. La partita servirà sicuramente ai concittadini come proficuo galoppo di allenamento in vista del difficile urto con i fiumani che avrà svolgimento domenica prossima.

I monfalconesi militano con onore nelle file della prima divisione.

IPPICA

Per le corse al trotto

Sono stati acquistati, e già si trovano in Friuli alcuni trottatori di buona genealogia, quali lo stallone Ayack, e due ottime trottatrici. Di queste, una pregna e fuori giuoco quindi per le corse al trotto del venturo maggio a Udine. Ma qualche altro soggetto pare debba presto venire acquistato in Friuli a preparare competizioni attraenti sul l'ippodromo, o a costituire piccoli nuclei d'allevamento, interessanti a tutti coloro che amano il cavallo.

La passione con cui il comitato per le corse, s'adopera a rendere continuativo negli anni lo sport ippico udinese dà sicuro affidamento al buon esito delle corse: furono due giorni fortunati invero quelli delle gare al trotto del decorso anno e riuscirono di vivo gradimento anche a molti che prima d'oggi in Friuli non s'interessavano gran fatto del cavallo, tanto che il numero dei soci per le corse al trotto s'è allargato notevolmente.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	5	4
Parigi	61.95	61.95
Londra	95.36	95.36
New York	?.—	19.—
Belgio	322.50	322.50
Olanda	1063.50	1063.50
Svizzera	441.35	441.35
Vienna	—.—	360.6?
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	74.35	74.20
Rendita 5%	93.75	93.5?
Redimibile 3,50%	70.90	71.—
Redimibile 5% Imm.	93.90	94.1?
Buoni Tes. 1940	102.45	102.50
Buoni Tes. 1941	102.85	102.85
Buoni Tes. 1943	92.45	92.55
Buoni Tes. 1944	98.80	98.75
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	89.02	89.07
I. R. I. Stet 4%	621.—	621.—
I. R. I. 4,50%	463.50	463.75
E. L. F. E. R. 4,50%	465.—	466.—
Pubblica utilità 6%	499.—	499.50
Pubbl. ut. e. tel. 6%	499.—	500.25
Credito Navale 6,50%	506.25	506.25
Edison em. 1931 6%	504.50	504.50
Emiliana 6%	500.—	500.—
Merid. di Elettr. 6%	498.—	498.—
Soc. Eserc. Tel. 6%	498.25	498.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi		
La Centrale	1063.—	1054.—
Mediterranee	560.—	560.—
Meridionali	938.50	830.—
Coton. Cantoni	3575.—	3565.—
Coton. Olcese	510.—	498.—
Tessuti stampati	990.—	978.—
Linificio Canap. Naz.	543.—	532.—
Manif. Rossari	641.—	632.—
Manif. Rotondi	519.—	520.—
Manif. Tosi	64.—	64.—
Manif. Cot. Merid.	287.—	286.—
Unione Manifatture	368.—	367.—
Lanificio di Gavardo	735.—	730.—
Lanificio Rossi	4400.—	4400.—
Lanificio Targetti	127.25	127.—
Cascami seta	470.—	460.—
Chatillon	103.—	103.25
Snia Viscosa	616.—	608.—
Ansaldo	52.50	52.—
Ilva	249.—	246.—
Monte Amiata	760.—	735.—
Montecatini	196.—	194.—
Dalmine	228.—	228.—
Breda	296.50	295.50
Bianchi	104.75	105.25
Isotta Fraschini	31.375	31.—
Fiat	485.—	480.50
O. M. I. già Reggiane	94.75	94.50
Adriatica di Elettr.	235.75	234.—
C. I. E. L. I.	379.—	378.—
Dinamo	330.—	330.—
Edison	360.50	355.50
Edison postergate	254.—	254.—
Elettrica Bresciana	332.50	334.—
Valdarno	207.25	207.25
Emiliana	572.—	566.—
Forze Idr. Liguria	134.—	135.—
Cisalpina priv.	135.—	139.—
Cisalpina ord.	112.50	111.25
Seso	92.50	90.25
Sip	74.—	74.—
Tirso	145.—	144.50
Vizzola	546.—	541.—
Merid. Elettricità	282.50	284.—
Terni	315.50	313.—
Unes	11.55	11.50
Tecnomasio Ital.	112.50	110.50
Distillerie Italiane	214.—	212.—
Eridania	532.—	525.—
Raffineria Lig. Lomb.	610.—	603.—
Romana Zuccheri	83.50	82.50
A. N. I. C.	103.25	108.—
Fondi Rustici	106.50	107.—
Beni Stabili	223.—	222.50
C. I. G. A.	100.—	99.25
Cementi Bergamo	240.50	238.50
Pirelli Italiana	1606.—	1600.—
Pirelli e C.	431.—	434.—

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» Puntata N. 71

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

IX.

Una scoperta

Giuseppe Gallot era tornato a casa alle cinque e aspettava con una febbrile impazienza. Passarono tre ore. Come gli parvero lunghe, quelle ore di aspettativa!

Quando alla chiesa di San Lorenzo suonarono le otto, nel suo occhio losco brillò un livido lampo e mandò un ruggito da belva.

— Non ha fatto nulla, la stupida! esclamò, e non torna, stasera non tornerà, ha paura che io la sfracelli!

Non si reggeva più fermo; andava continuamente dalla finestra alla porta, guardando nella via, tendendo l'orecchio ai rumori della scala. Andava su e giù per la stanza, urtando nei mobili, rovesciando le sedie, barcollando e traballando come un briaco. E nondimeno non aveva nella giornata bevuto il valore di un mezzo bicchiere di vino.

Finalmente, alle otto e dieci minuti, affacciato alla finestra, con lo sguardo fiso sulla striscia della via già nera, gli parve di riconoscere la Chiffonne che scorreva lungo il marciapiede.

Tornò alla porta, la schiuse e ascoltò.

Non andò guari che udì dei passi precipitosi su per la scala e il rumore di un respiro affannoso.

— Non mi sono ingannato, egli mormorò, è lei. Ma dove diamine è andata?

Si ritrasse sino in mezzo alla stanza e si stirò le braccia, pronunziando con voce cupa:

— Ora sentiremo.

La Chiffonne spinse l'uscio ed entrò.

Sin dalla stazione aveva corso, il sudore le grandova sul viso.

— Donde vieni? domandò il guercio.

— Da Saint-Cloud.

— Come, da Saint-Cloud! Ma sei riuscita?

— Non bene quanto avrei voluto: nondimeno, so...

— Aspetta, interruppe Gallot.

Richiuse l'uscio, tornò a collocarsi dinanzi la ganza e con una voce che non aveva più nulla di duro:

— Adesso, disse, parla.

— Non mi è stato possibile sapere il nome della donna.

— Il suo nome lo so io.

— Ah!

— Dunque ella abita a Saint-Cloud?

— No, ma a due piccole leghe da Saint-Cloud, in un villaggio detto Vaucresson.

Il guercio lasciò sfuggirsi una esclamazione di contentezza

— Conosco il luogo, disse, ci sono stato un tempo; grazioso paesello, a mezza costa, quasi in mezzo ai boschi. Ma tu non hai potuto andare stasera a Vaucresson: sei certe, sei proprio certa che la donna vi abita?

— Sì.

— Come l'hai saputo?

— Me lo hanno detto.

— Chi?

— Un impiegato della ferrovia di Saint-Claud.

— E se ti ha ingannata?

— No, non mi ha ingannata. Del resto, ti narrerò la cosa.

E gli fece il racconto della sua caccia sino a Saint-Cloud.

— Ah! ella riprese a dire, non mi rallegravo troppo, quando ho visto la signora a salire nel *coupé* che l'aspettava: ero come stupidita... Ma, come te l'ho detto, avevo veduto, nel momento in cui essa partiva, in cui mi sfuggiva, l'impiegato della stazione salutarla.

«— Dunque la conosco, ho pensato, perchè l'abbia salutata in quel modo!

«Allora mi è venuta un'idea ed ora tu vedrai che era eccellente.

E proseguì raccontando con un certo orgoglio la parte che aveva fatta fare alla sua moneta d'oro.

Guando ebbe finito, guardò Gallot come se gli avesse detto:

— Ebbene, adesso, sei contento di me?

Egli comprese, senza dubbio, perchè la prese fra le sue braccia e le stampò un bacio sovr'ambe le guancie.

Le dava sì di rado una simil prova d'affetto, che ella poco mancò non ne sdilinquisse per la gioia o pel piacere.

— Eh! eh! egli disse ridendo, tu mi ti riveli sotto un aspetto nuovo; tu sei intelligente, hai della sagacia, dell'imaginazione, della prontezza di spirito. Ebbene, in verità non sei punto stupida. Per poco che tu sia spinta e stimolata, tu anderai lontano. Adesso, per servirmi di te non avrò nessun ritegno. E' deliziosa la storia della tua moneta d'oro.

«Ma perchè non mi avevi detto che avevi in tasca quei venti franchi?

— Tu meli avresti presi. E tu vedi bene che se non avessi avuto la mia moneta d'oro, non sarei riuscita, sarei tornata senza saper nulla.

— E' proprio vero.

— E' più di due mesi che l'ho messa da parte, nascondendola; avevo come il presentimento che avrei avuto una buona occasione per servirmene.

— E adesso che t'ha servito, che tu le hai fatto fare la sua parte, tu me la darai.

— Darti la mia moneta?

— Sì, ne ho bisogno.

— Per che farne, dì.

— Non mi piace che tu sia curiosa, lo sai.

— Tu vuoi la mia moneta per correre dall'acquavitaio in riva al fiume, a giuocare e a bere.

— No, egli rispose con gravità, ho da fare di meglio. Quando vado a giuocare e a bere è segno che non so che fare, è segno che mi annoio. Adesso non sono più annoiato, voglio diventare serio. In una parola, voglio cambiar vita... E prova ne sia che stasera non uscirò.

Essa lo guardava con una specie di stupore.

— Ebbene, sì, egli disse, metto giudizio.

Ella sorrise con dolcezza crollando il capo. Non era convinta.

— Suvvia, egli riprese a dire, dammi i venti franchi.

— Se mi dirai che devi farne.

— Te lo ripeto, ne ho bisogno.

— Ma cotesto non mi dice...

— Ebbene, mi abbisognano per andar domani a Vaucresson.

— A trovar la signora?

— Sì.

Ella affondò la mano nella sua tasca e ne ritrasse la moneta d'oro di cui Gallot s'impadronì alla svelta

— Ascolta, la Chiffonne, egli disse, non ho mai avuto da lagnarmi di te sul serio.

— Meno male che lo riconosci.

— Mi sei veramente affezionata?

— Come, e me lo domandi quando sai che mi getterei sul fuoco per te?

— E' vero, tu sei una buona ragazza, la Chiffonne.

— Troppo buona per te, Giuseppe, perchè spesso...

(Continua).